DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 55

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 5 Marzo 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Incendio in casa Gravissima una donna
A pagina V

Storia & cucina
Quando i veneti mangiavano l'istrice ma non il pesce
Marzo Magno a pagina 17

Il personaggio
Ciclone Biden, l'anti-Trump democratico ora è lui
Guaita a pagina 14

Chiudono scuole e stadi

▸Il Governo decide il blocco alle lezioni in tutti gli istituti fino al 15 marzo. I dubbi degli esperti

▸Il calcio riparte, ma almeno fino al 3 aprile si giocherà senza pubblico. Squadre divise

Tra annunci e smentite, liti e ripensamenti, il governo Conte ha deciso la chiusura fino al 15 marzo di tutte le scuole, dalle primarie fino all'università. Una decisione sofferta che non ha trovato d'accordo gli stessi esperti del governo i quali dubitano dell'efficacia di questo provvedimento ai fini della lotta al coronavirus. Anche sul fronte del calcio è stata raggiunta una decisione: il campionato di serie A riparte, ma almeno fino al 5 aprile si giocherà a stadi chiusi.

Bernardini, Conti, Loiacono e Pirone alle pagine 2, 3 e 20

Ascoltare la scienza nell'interesse di tutti

Barbara Gallavotti

In Italia cambiano le abitudini, almeno per qualche tempo. Si annunciano le ultime misure per arginare la diffusione del nuovo coronavirus, in particolare la chiusura delle scuole. Già ieri però sono state diffuse anche raccomandazioni sul comportamento personale. Ad esempio il consiglio di non darsi la mano nel salutare. È qualcosa di cui nessuno (...)

Continua a pagina 12

Calcoli sbagliati Le gravi responsabilità del governo

Luca Ricolfi

Non ho molti dubbi sul fatto che gli storici del futuro avranno molto da dire sulle responsabilità del governo Conte in questo cruciale mese di febbraio. È molto verosimile, quando la distanza temporale degli eventi avrà reso gli animi più distaccati, un giudizio severo. (...)

Continua a pagina 23

Veneto

Altri due morti e 24 malati gravi Ospedali, più posti

Altri due morti in Veneto: uno a Venezia (81 anni) e uno a Treviso (88 anni). Sono invece 23 i malati in terapia intensiva. La Regione: 500 nuovi posti negli in ospedale.

Vanzan a pagina 9

La politica

Le undici richieste delle Regioni. Zaia: comunicare meglio

Imprese e famiglie. A loro sono rivolte le 11 proposte che le Regioni hanno inviato al Governo. Zaia: «Serve una comunicazione nuova e più efficace»

Pederiva a pagina 7

Il virus Nuovo test di massa gestito dall'Università di Padova

Il caso Vo': tampone-bis per tutti gli abitanti

IL PAESE-LABORATORIO Prima che si concluda la "quarantena" di due settimane che potrebbe portare alla riapertura del paese padovano, a Vo' tutti gli abitanti saranno sottoposti a un nuovo tampone. Sarà un test dall'Università di Padova: l'obiettivo è disporre dei dati necessari per elaborare un modello matematico per combattere il coronavirus

Lucchin a pagina 10

La cultura

Maggio addio, l'apertura della Biennale slitta ad agosto

Non era mai successo. Ma il coronavirus ha colpito anche una delle manifestazioni culturali più importanti d'Italia e non solo, costringendola a cambiare i propri programmi. La Biennale di Architettura del 2020 non aprirà più a metà maggio, ma slitterà al 29 agosto, quindi a ridosso della Mostra della Cinema, l'altro grande evento organizzato dalla Biennale. La decisione è stata presa ieri dal consiglio d'amministrazione dell'ente. Ed è stata una scelta condivisa: è bastata una riunione "volante" del consiglio di amministrazione, il primo presieduto da Roberto Cicutto, che dal 2 marzo scorso ha preso il testimone della Fondazione Biennale dalle mani di Paolo Baratta, a dare una conferma ai timori di questi giorni sulla modifica dei programmi 2020 della Biennale. «Non è stata una decisione sofferta, ma un atto preso in piena consapevolezza - sottolinea il neo presidente - Era indispensabile prendere delle misure immediate per evitare ulteriori difficoltà in un clima già molto complicato».

Navarro a pagina 10

Fuoripista con i maestri: valanga travolge 9 ragazzi

Il pericolo valanghe ieri era forte, grado 4 su una scala di 5. Eppure una comitiva bellunese, 9 ragazzini e due maestri, aveva scelto proprio quella giornata per fare del fuoripista nell'area del passo San Pellegrino, in Val di Fassa. Un azzardo che ha rischiato di trasformarsi in una tragedia. La discesa della comitiva avrebbe causato il distacco di una valanga. Otto degli adolescenti e i due maestri sono stati solo sfiorati dal fiume di neve, ma un 13enne di Belluno è stato invece travolto. Il baby-sciatore è rimasto sepolto dalla neve: era rimasto fuori solo un guanto. Solo il provvidenziale e immediato intervento dei soccorsi lo ha salvato. Indagati i due maestri.

Bonetti a pagina 15

I soccorsi sul San Pellegrino

Dinasty

«Solo amici», Silvio Berlusconi e Francesca si sono lasciati

Ora è ufficiale: dopo una relazione durata 12 anni, il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, e la compagna Francesca Pascale, non sono più una coppia. Si sono lasciati. A rendere nota e mettere il sigillo sulla rottura fra i due, è stato ieri un comunicato ufficiale diffuso da Forza Italia. «Appare opportuno riconfermare che continua a sussistere un rapporto di affetto e di vera e profonda amicizia fra il presidente Silvio Berlusconi e la signora Francesca Pascale», spiega la nota del movimento politico fondato dall'ex premier, « ma che non vi è fra loro alcuna relazione sentimentale o di coppia».

Ajello a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza nazionale

Scuole chiuse da oggi «Congedi per famiglie» Scontro con gli scienziati

▶Stop all'attività didattica fino al 15 marzo Il Comitato scientifico: efficacia non certa

▶Pasticcio nella comunicazione: annuncio dato, smentito, poi confermato solo a sera

Sanificazione in una scuola di Napoli (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA L'Italia cerca di frenare la diffusione del Covid 19 e chiude le scuole e le Università su tutto il territorio nazionale fino al 15 marzo (e gli stadi fino al 3 aprile). Ma lo fa con qualche esitazione e non senza polemiche.

La decisione ufficiale, anticipata da indiscrezioni di stampa fin dalla prima mattina, è arrivata solo nel tardo pomeriggio dopo esitazioni e frenate. In serata poi il Comitato scientifico di esperti che affianca il governo nella gestione della crisi - ma che non ha poteri operativi - ha fatto sapere che «Mancano le evidenze scientifiche sull'efficacia della chiusura delle scuole ai fini di un contenimento dei contagi da coronavirus». Una posizione durissima sostenuta da tutti i membri del Comitato, fra i quali il membro dell'Oms Walter Ricciardi, il cui parere, merita ripeterlo, non è vincolante. Secondo indiscrezioni attendibili, alcuni esperti giudicano inefficace il blocco delle scuole di altri 15 giorni in alcune Regioni meridionali, dove l'epidemia potrebbe estendersi in futuro, e inutile in altre Regioni dove invece il contagio è ridotto a singoli casi circoscritti.

RICCIARDI E GLI ESPERTI DI PALAZZO CHIGI: AGIRE SOLO PER 15 GIORNI INUTILE LA REPLICA: USATA LA MASSIMA PRECAUZIONE

LE DUE MOLLE

Perché allora il Consiglio dei ministri ha preso una decisione così difficile che mette in difficoltà moltissimi genitori? In attesa di un provvedimento che faciliti i congedi familiari per chi ha figli minorenni, le ragioni sono due. La prima è che la percentuale di contagiati cresce da alcuni giorni nell'ordine del 25% al giorno il che fa pensare che fra poco gli ospedali saranno sovraccarichi di ricoverati. E' questa è la vera emergenza. In questo contesto che spinge per provvedimenti che spalmino nel tempo il numero dei contagi in attesa dell'arrivo del bel tempo, va inquadrata la seconda molla che ha fatto scattare la chiusura. La seconda sono le pressione dei presidenti di Regione, specie di alcune regioni del Sud che dispongono di un sistema sanitario molto meno solido di quello del Nord. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte prima in una rapida conferenza stampa e poi in un video-messaggio ha ribadito il messaggio di fondo: «Il governo intende fare di tutto per rallentare i contagi e per questo chiede la massima collaborazione dei cittadini anche nei piccoli gesti».

Per questa ragione è stato varato un nuovo Dpcm (Decreto della Presidenza del Consiglio) che oltre a indicare i dettagli della chiusura di scuole (i cui uffici restano però aperti) e degli stadi vieta assembramenti e manifestazioni pubbliche in luoghi che non consentono di mantenere uno spazio di almeno un metro fra le persone. Questo significa che cinema e musei resteranno aperti ma dovranno nella maggioranza dei casi contingentare gli ingressi. tesso discorso vale per le palestre e le piscine.

DIVETI E CONSIGLI

Si ripropone il divieto di sostare nei pronto soccorso degli ospedali e si pongono limiti alle visite negli ospizi o in residenze per gli anziani.

Ai meno giovani e a chi soffre di malattie come cancro o diabete che riducono le capacità di difendersi da virus e batteri il governo rivolge una appello a non uscire di casa se non per motivi indispensabili e comunque a non frequentare luoghi affollati.

Diodato Pirone

Giuseppe Conte e Lucia Azzolina in conferenza stampa (foto ANSA)

Il corsivo

Come riuscire a disorientare sia i grandi che i piccoli

Quali sono le tre regole che contraddistinguono una buona comunicazione politico-istituzionale? La serietà, la misura e la precisione. Ieri, sono saltate tutte e tre.

Il manuale della comunicazione sbagliata si apre poco prima delle 14. Fonti di governo avvertono le agenzie di stampa che le scuole saranno chiuse per il rischio Coronavirus. E le mamme e i papà cominciano a organizzarsi: chi avverte le nonne che devono tenere i pupi e fargli pure qualche lezione privata, chi prepara lo smart working, chi non sa che cosa inventarsi ma una soluzione si troverà o magari anche no. Mentre ribollono le chat scolastico-amicali (mio figlio starà da te o tuo figlio da me? Facciamo "alli mezzi" perché una settimana sarà lunga e dieci giorni peggio mi sento...), gli scolari esultano e gli insegnanti un po' sì e un po' no, e chi benedice il governo e chi sacramenta contro Palazzo Chigi.

Ma poi a stretto giro arriva lo stop: «Scuole chiuse? Macché, nessuna decisione in merito», parola dell'Azzolina, ministro dell'Istruzione. E "l'è tutto da rifare", come diceva Bartali. Le nonne vengono sconvocate, le classi impazzite si ricompongono e chi hai preso le ferie le revoca al volo anzi temporeggia. Perché in fondo nessuno si fida davvero: non è che quei buontemponi al potere ci ripensano un'altra volta? Passano le ore, i dubbi crescono e il governo tace: scuole aperte, scuole chiuse, scuole boh. Finché intorno alle 18, fumata bianca (anche se i conclavi sono più semplici e più cartesiani rispetto alle fumisterie rosso-gialle): a scuola non si va.

Ma se restassero aperte almeno le scuole di comunicazione politica, forse il governo imparerebbe qualcosa, risparmiando ai cittadini tutta l'ansia e la confusione provocata in queste ore.

Mario Ajello

IL RETROSCENA

Franceschini a Conte: sottovaluti il virus La battaglia andata in scena nella notte

ROMA Di solito il governo che tocca la scuola, malamente, è difficile che riesca a sopravvivere a lungo. Il Pd ne sa qualcosa ed è forse per questo che ha poco gradito lo "stop and go" sulla chiusura delle scuole. Alla fine le scuole resteranno chiuse, ma nella maggioranza sono volate parole grosse per l'incerto procedere del governo tra annunci e smentite, risolto solo a tarda sera con la comunicazione del presidente del Consiglio che, in diretta tv, anticipa solo una delle misure contenute nel Dpcm: niente lezioni sino al 15 marzo.

IL SOLCO

Con la chiusura delle scuole e il divieto a manifestazioni pubbliche, il giro di vite per tentare di contenere il contagio è evidente, ma frutto di uno scontro dentro il governo che risale alla sera di martedì quando il ministro Dario Franceschini affronta a brutto muso il presidente del Consiglio sino ad allora fautore di una linea molto meno drastica. La stessa che ieri ha frenato per ore l'ufficializzazione della chiusura delle scuole. Franceschini racconta «il vivace scambio di opinioni» avuto con Conte ai ministri del Pd prima dell'incontro con i capigruppo di maggioranza e di opposizione. Lo scontro segna una frattura tra Conte e dem i cui futuri effetti sono ancora tutti da valutare.

Quando a tarda sera il presidente del Consiglio prende la parola sembra sposare la linea preoccupata di Franceschini e traccia un quadro allarmante della possibile espansione del virus. Racconta di terapie intensive che al Nord sono quasi al collasso e che senza ulteriori misure di contenimento rischiamo di arrivare rapidamente ad oltre centomila contagi e a diecimila pazienti che avrebbero necessità della terapia intensiva, quando in Italia - che non è in grado come la Cina di costruire un ospedale in sei giorni - ce ne son circa seimila. Conte accenna anche alla possibile chiusura delle scuole anche se rimanda la scelta all'indomani e al comitato scientifico. Il quadro è talmente fosco che tocca all'azzurra Anna Maria Bernini suggerire al premier cautela nella assunzione delle misure, e «soprattutto nella comunicazione», per non rischiare di danneggiare ulteriormente l'immagine del Paese. Detto e non fatto, si potrebbe dire, perché il giorno seguente inizia con una riunione di ministri dal quale filtra il blocco dell'attività didattica. Sconcerto, disorientamento e caccia all'informatore, svelano la diversa valutazione in corso all'interno del governo. Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina è strattonata tra i grillini, che vorrebbero seguire il parere contrario del comitato scientifico, e i dem che vorrebbero venisse assunta una decisione netta e rapida in modo da dare tempo alle famiglie di organizzarsi. Valeria Fedeli, senatrice del Pd e già ministro dell'Istruzione, è la più attiva nel segnalare al Nazareno il caos che il governo sta generando nel mondo della scuola, con le indiscrezioni riportate da questo giornale nell'edizione di ieri e il successivo annuncio poi smentito. A Conte arrivano le telefonate di Zingaretti e si fa sentire di nuovo il pressing di Franceschini che è palazzo Chigi insieme al ministro degli esteri Luigi di Maio. A metà pomeriggio Andrea Marcucci, capogruppo del Pd al Senato, prende carta e penna e detta alle agenzie una nota per chiedere che Conte sia «l'unica voce ufficiale del governo» per evitare «messaggi confusi all'Italia e al mondo». Uno «stop a comunicazioni maldestre» arriva anche dal ministro di Iv Teresa Bellanova, ma la frittata è ormai fatta e c'è chi tira in ballo il portavoce del premier, e chi accusa i ministri del Pd di aver voluto mettere il premier di fronte ad un fatto ormai compiuto.

IL PREMIER A PORTE CHIUSE PARLA DEL RISCHIO DI ARRIVARE PRESTO A 100MILA CONTAGI, MA SULLA STRETTA FRENAVA

In attesa che alla Camera ci sia il dibattito «sull'autorevolezza dei virologi», che Vittorio Sgarbi chiede a Montecitorio a fine seduta, a prevalere è stata ieri la linea del virologo Roberto Burioni rispetto a quella meno drastica del consigliere del ministro Speranza, Walter Ricciardi che non riteneva necessaria la chiusura delle scuole in tutt'Italia vista la differente possibile espansione del Covid-19. Valutazioni diverse che si ripetono quando a palazzo Chigi si riuniscono via etere i presidenti di regione. Anche se la linea prevalente è di plauso per la decisione del governo, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, resta contrario. Tutti d'accordo, a cominciare dai presidenti di regione Fontana e Zaia, nel chiedere al governo misure di sostegno per i genitori che sono costretti a rimanere a casa o a pagare baby sitter per custodire i propri figli. Ma il decreto che dovrebbe contenere misure economiche non è ancora pronto e anche questa messa a punto non si annuncia indolore.

LA LITE CON I MINISTRI PD "SOSPETTATI" DI AVER FATTO USCIRE LORO LA NOTIZIA DELLO STOP ALLE LEZIONI

Marco Conti

I NODI

1 Didattica a distanza

Il collegio dei docenti deciderà come portare avanti le lezioni in questi 10 giorni di stop. Chi può farà la videochat, ma la connessione non è garantita per tutti.

2 Test Invalsi

Gli studenti dell'ultimo anno delle superiori devono svolgere i test Invalsi, requisito per la maturità, nel mese di marzo. L'Invalsi darà nuove date.

3 Lezioni universitarie

Lezioni sospese ma didattica online che va avanti così come gli esami: le sessioni si svolgeranno sia sul web che in sede, dividendo gli studenti per ogni singolo appello.

4 Attività di ricerca

I ricercatori andranno in ateneo per portare avanti le loro attività, il 7 aprile si svolgeranno gli esami di stato per l'abilitazione alla professione medica.

Impossibile prolungare in estate Ipotesi solo orali per la Maturità

▶Il ministero al lavoro su un piano straordinario, test Invalsi rinviati

▶Si punta sulla didattica a distanza: sul sito del Miur seminari interattivi

IL FOCUS

ROMA L'allerta coronavirus svuota le aule, ma la didattica così è a rischio: mancano i giorni di lezione e a giugno ci sono gli esami di maturità. Il ministero dell'istruzione sta pensando a un piano straordinario: per ora sembra difficile riuscire a prolungare l'anno scolastico nel periodo estivo, nel tentativo di recuperare i giorni persi. Mentre per gli esami di maturità si sta cercando una nuova strada, qualora l'emergenza dovesse andare avanti. Dieci giorni di stop rappresentano infatti un rischio per il mezzo milione di ragazzi che a giugno avrà gli esami di maturità.

Ma, di fronte all'emergenza, non resta che rimboccarsi le maniche. Proprio come accadde per le scuole delle aree terremotate che, a giugno, videro i loro studenti sostenere esami di Stato con solo prove orali. Anche in questo caso potrebbe essere adottata una misura simile o comunque straordinaria. Il problema è che, qualora l'allerta dovesse andare avanti con ulteriori giorni di chiusura delle lezioni, l'anno scolastico sarebbe compromesso sotto l'aspetto della preparazione degli studenti. Si cerca di limitare i disagi per gli studenti.

Le scuole, che fuori dalla zona rossa resteranno aperte ma senza lezioni in classe, innanzitutto proveranno a lanciarsi nella didattica a distanza. Si tratta però di una prassi poco nota nelle classi italiane adottata per lo più nelle scuole in ospedale: pochi casi ma ben collaudati. Si parte quindi da lì, dalle buone pratiche già sperimentate, per mettere in piedi una rete diffusa: «Mi impegno – ha assicurato al ministra all'istruzione Lucia Azzolina - a far sì che il servizio pubblico essenziale, seppur a distanza, venga fornito a tutti i nostri studenti». Sul sito del Miur sono disponibili webinar di formazione per la didattica a distanza, realizzati in collaborazione con l'Indire. Ma tra le buone pratiche di cui tener conto ci sono, appunto, quelle in collaborazione con gli ospedali: «Utilizziamo Skype – racconta Barbara Riccardi, docente di una scuola romana in collaborazione con il reparto di oncologia dell'Ifo – ma possiamo sfruttare anche la app Zoom, con un costo di 14 euro possiamo connettere fino a 100 ragazzi contemporaneamente».

PER LE PROVE DI FINE ANNO ALLE SUPERIORI POTREBBE ESSERE ADOTTATO IL MODELLO GIÀ USATO NELLE REGIONI DEL TERREMOTO

ESAMI UNIVERSITARI: SI CERCHERÀ DI GARANTIRLI CONVOCANDO GLI STUDENTI UNO AD UNO

CACCIA ALLE APP

E' caccia alla app più conveniente, quindi, che possa comunque garantire un numero elevati di partecipanti. Con le conoscenze dei docenti, le lezioni si potranno svolgere ma non sarà semplice: «Ora è più che mai necessario – spiega il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, Antonello Giannelli - che il ministero dell'istruzione sostenga il lavoro delle scuole per potenziare al massimo le iniziative di didattica a distanza, al fine di contenere il disagio prodotto dalla perdita delle lezioni, tenendo conto anche delle possibili difficoltà di accesso a tali metodologie da parte di alunni residenti in aree a bassa connettività, che non dispongano di tecnologia o con difficoltà di altro genere».

I disagi inevitabilmente ci saranno: innanzitutto sarà necessario trovare nuove date per i test Invalsi. L'Istituto di valutazione si è già reso disponibile a collaborare con le scuole chiuse per mettere a disposizione nuove date per i test previsti per marzo: si tratta delle prove per i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori che dovranno sostenere la maturità a giugno. E il test quest'anno è requisito per l'ammissione alla maturità quindi va rigorosamente svolto. Potrebbero arrivare quindi nuove date disponibili, dalla fine di marzo in poi, in accordo con le scuole che non hanno potuto svolgere i test come avevano programmato. Sul fronte università prosegue invece il percorso della didattica a distanza già avviato: da lunedì scorso infatti gli atenei del Nord chiusi comunicano online con i loro studenti, anche per le discussioni delle tesi di laurea. Fuori dalle zone rosse, invece, le università resteranno aperte: senza lezioni frontali ma con la ricerca che andrà avanti così come gli esami. «Le università – ha assicurato il ministro dell'università e della ricerca, Gaetano Manfredi - potranno garantire la formazione con modalità a distanza. Gli Atenei continuano a sviluppare tutte le attività di ricerca». Se per le lezioni non dovrebbero esserci grandi impedimenti, come si andrà avanti con gli esami? L'idea è quella di provvedere con collegamenti online o, dove possibile, di convocare i ragazzi in sede, sfruttando la possibilità di usare strutture comunque aperte, uno per volta o quasi. L'obiettivo è di portare avanti le attività accademiche rispettando le indicazioni del ministero della salute: pochi studenti per volta, quindi, con sessioni d'esame che inevitabilmente si allungheranno.

Lorena Loiacono

Allo studio permessi per un genitore Ma il Tesoro frena: fondi da reperire

LE MISURE

ROMA A casa - o comunque non a scuola - per dieci giorni. Da oggi fino al 15 marzo in tutta Italia. Gli studenti esultano, i genitori sono disperati. Soprattutto quelli delle famiglie dove lavorano sia papà che mamma con bambini piccoli, sotto i 14 anni, che da soli a casa proprio non ci possono stare. Tra i tanti effetti collaterali del coronavirus da oggi ci sarà anche questo. Senza l'aiuto di nonni (ai quali tra l'altro una delle ultime disposizioni del governo chiede di non uscire di casa), conciliare il tutto con il proprio lavoro è un enigma. La caccia alla baby sitter è già partita, ma non tutti se la possono permettere e poi tutte queste baby sitter in giro nemmeno ci sono. Le chat di classe tra i genitori ieri erano ingolfate: «tu come farai? hai risolto? facciamo i turni? oggi porti i tuoi da me, domani porto i miei da te». Ma c'è da giurarci: saranno tante oggi le mamme lavoratrici che telefoneranno al datore di lavoro per avvisare che, giocoforza, non possono uscire di casa. Molte grandi aziende sono già organizzate per lo smart working (lavoro da casa, attraverso pc) e forse se la caveranno così. E tutti gli altri? All'interno del governo il problema è ben presente e ieri gli uffici legislativi dei ministeri interessati hanno iniziato a esplorare varie ipotesi di sostegno: un contributo economico diretto alle famiglie sotto un certo reddito e con entrambi i genitori che lavorano; l'estensione del congedo parentale retribuito al cento per cento. Se ne parlerà oggi durante il Consiglio dei Ministri, ma difficilmente già ci sarà una decisione. Qualunque ipotesi costa, necessita di risorse. All'Economia stanno passando sotto la lente di ingrandimento le pieghe del bilancio. Ma non è facile. Anche perché la cifra da stanziare varia a seconda di quanto tempo durerà l'emergenza. Basteranno dieci giorni di scuole chiuse? Difficile dirlo adesso.

Si lavora anche sulla platea: avranno la precedenza le famiglie del personale sanitario e le categorie di lavoratori meno tutelate. Lo spiega la ministra della Famiglia, Elena Bonetti: «Sappiamo che la chiusura delle scuole comporta la necessità di riorganizzare la vita familiare. Ho già proposto misure di sostegno e aiuto alle famiglie: sostegno economico per le spese di babysitting e estensione dei congedi parentali per le lavoratrici e i lavoratori. Una particolare attenzione la dobbiamo alle famiglie del personale sanitario che è mobilitato a servizio di tutta la popolazione, alle categorie meno tutelate e a quelle che non possono accedere allo smart working. Sono certa che sapremo mettere in campo rigore e serietà». Sui tempi di emanazione delle misure Bonetti non si sbilancia: «Andranno in un prossimo provvedimento di legge che verrà esaminato al più presto».

TRA LE IPOTESI UN CONTRIBUTO ECONOMICO PER LA BABY SITTER AI NUCLEI SOTTO UN CERTO REDDITO

LE ALTERNATIVE

Intanto il caos è massimo. Anche perché l'ufficialità della decisione è arrivata alle 18,30. Fin quando il governo non varerà nuove misure ad hoc, la mamma lavoratrice (o il papà) che non riesce a risolvere con nonni e parenti vari, non ha tante alternative. «Può chiedere ferie o permessi retribuiti, se previsti dal Contratto nazionale di lavoro e se maturati. Un'altra alternativa è fruire del congedo parentale. Quest'ultimo, però, è una forma di permesso retribuito con alcuni limiti: ad esempio i figli devono avere al massimo 12 anni e le modalità di fruizione del congedo sono stabiliti dal Ccnl» spiega Rosario De Luca, presidente della Fondazione Consulenti del Lavoro.

Resta in ogni caso una scelta costosa per le famiglie. Con l'attuale normativa il congedo parentale, ad esempio, è retribuito al 30%. E sempre che il figlio non abbia superato i sei anni di età. In realtà è prevista un'eccezione per le famiglie a basso reddito (inferiore a 2,5 volte l'importo annuo del trattamento minimo di pensione): in questo caso la retribuzione sempre al 30% è concessa fino all'età di otto anni del bambino. Non è prevista nessuna indennità dagli otto anni e un giorno ai 12 anni di età del bambino (o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento). C'è poi chi tenterà la strada del part-time o comunque di una riduzione dell'orario giornaliero per questo periodo.

Ovviamente il datore di lavoro, a sua discrezione in questo momento, può anche concedere al genitore in difficoltà di stare a casa con permesso non retribuito. «In questo caso i contributi non vengono pagati» spiega sempre De Luca. Secondo Jacopo Marzetti, garante per l'infanzia del Lazio, bisognerebbe «garantire l'assenza giustificata a uno dei genitori lavoratori». Per il direttore generale del Moige (movimento italiano genitori), Antonio Affinita, c'è poco da discutere: «Uno dei due genitori deve avere diritto a permessi obbligatori retribuiti perché la chiusura delle scuole non è una scelta delle famiglie, ma una decisione del governo».

Compiti on line per la scuola elementare Pezzani di Milano (foto ANSA)

LA NORME ATTUALI PREVEDONO ASSENZE PAGATE SOLO AL 30% PER I BIMBI FINO A 6 ANNI SI PUNTA AD ALZARE L'ETÀ E A STIPENDI INTATTI

Giusy Franzese

Le misure

Stop a tutti gli eventi Distanza di sicurezza per cinema e palestre

▶Nel decreto del governo la stretta estesa a tutta Italia. Oltre alle scuole, sospesi congressi e manifestazioni. Vigileranno i prefetti

IL FOCUS

ROMA Oltre alle misure per scuole e sport, il Dpcm contiene moltissime disposizioni destinate almeno per un po' a cambiare la vita sociale degli italiani.

Alcune norme sono obbligatorie, altre solo facoltative o espresse sotto forma di "calda raccomandazione". Fra queste ultime quella che colpisce di più è la conferma dell'invito di uscire di casa solo per lo stretto indispensabile rivolto agli anziani e a chi soffre di malattie (cancro, diabete, etc.) che riducono la capacità dell'organismo di produrre anti-corpi.

Per il resto si prevede uno stop tassativo a congressi, riunioni, meeting ed eventi sociali per il personale sanitario e per il personale che garantisce i servizi pubblici essenziali. C'è anche il divieto di permanere nei pronto soccorso che come ormai dovrebbe essere noto sono fra i posti dove più facilmente si può essere contagiati. Limiti anche alle visite negli Hospice.

Nel Dpcm, tra le misure da applicare sull'intero territorio nazionale si prevede la sospensione delle manifestazioni svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, in luoghi che non consentono di tenere distanziate le persone. Questo significa che cinema, musei e palestre devono adeguarsi o contingentare gli ingressi.

B.L.

Convegni
Niente meeting ed eventi sociali pubblici o privati

Sono sospesi congressi, riunioni, meeting e eventi sociali. Tutte le iniziative pubbliche e private che prevedano l'utilizzo di personale sanitario, ma anche di forze dell'ordine o vigili urbani. Una stretta che tocca tutte le diverse sfumature e aree di interesse (politico-culturali) della società. Si tratta dunque di tutti gli eventi dove non si possono osservare le dovute precauzioni e sono previsti arrivi da tutta Italia. Già dieci giorni fa il Comune di Roma aveva sospeso i concorsi nazionali.

Lo svago
Musei aperti A teatro un metro tra le poltrone

Stop alle discoteche. Per cinema e teatri non c'è una vera chiusura purché sia consentito il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale «di almeno un metro». Dunque si tratta, semmai, si sedersi distanziati di almeno una poltrona rispetto al vicino.

Non rientrano tra le chiusure nemmeno i musei che dunque saranno aperti seppur con ingressi contingentati per rispettare le norme di sicurezza e con controlli all'entrata.

Lo sport
Ok per palestre e piscine, ma solo con i controlli

Tutta l'attività dello sport di base in palestre, piscine e altri centri sportivi, invece, è «consentita esclusivamente nel rispetto delle raccomandazioni previste». Vale a dire mantenendo la distanza di un metro e usando tutte le precauzioni igienico sanitarie. Le associazioni e le società sportive, attraverso il proprio medico, dovranno comunque effettuare controlli idonei all'ingresso dei locali per, si legge nel documento del governo, «contenere l'emergenza Coronavirus».

Le cliniche
Nei pronto soccorso sale d'attesa libere, limiti alle visite

Strette anche nelle strutture sanitarie. Per gli accompagnatori dei pazienti è vietato rimanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario. E ancora: uno stop arriva anche per l'accesso di parenti e visitatori a cliniche, residenze sanitarie assistite e residenziali per anziani, autosufficienti e non. L'ingresso dei parenti è limitato ai soli casi indicati dalla direzione della struttura.

Dove è arrivato il Covid-19

Contagi confermati **93.455**

Italia **3.089**

- **80.270** Cina
- **5.621** Sud Corea
- **3.089** ITALIA*
- **2.336** Iran
- **706** altri (ex Diamond Princess)
- **293** Giappone
- **212** Francia
- **203** Germania
- **165** Spagna
- **127** USA
- **110** Singapore
- **102** Hong Kong
- **58** Svizzera
- **56** Kuwait
- **51** Regno Unito
- **49** Bahrain
- **43** Thailandia
- **42** Taiwan
- **39** Australia
- **36** Malaysia
- **33** Canada
- **32** Iraq
- **32** Norvegia
- **30** Svezia
- **27** EAU
- **24** Paesi Bassi
- **24** Austria
- **16** Vietnam
- **14** Islanda
- **13** Belgio
- **13** Libano
- **12** Israele
- **12** Oman
- **1** Afghanistan
- **1** Argentina
- **1** Cile
- **1** Giordania
- **1** Lituania
- **1** Nepal
- **1** Lussemburgo
- **1** Andorra
- **1** Arabia Saudita
- **1** Nigeria
- **1** Armenia
- **1** Rep. Dominicana
- **1** Nord Macedonia
- **1** Marocco
- **1** Cambogia
- **1** Monaco
- **1** Bielorussia
- **1** Lettonia
- **1** Sri Lanka
- **1** Tunisia
- **1** Ucraina
- **10** San Marino
- **10** Danimarca
- **10** Macao
- **9** Croazia
- **8** Qatar
- **7** Grecia
- **7** Ecuador
- **6** India
- **6** Finlandia
- **5** Algeria
- **5** Pakistan
- **5** Messico
- **5** Rep. Ceca
- **4** Romania
- **4** Portogallo
- **3** Georgia
- **3** Filippine
- **3** Russia
- **3** San Bartolomeo
- **3** Azerbaijan
- **2** Indonesia
- **2** Irlanda
- **2** Brasile
- **2** Egitto
- **2** Estonia
- **2** Senegal
- **2** N. Zelanda

Legenda: Cina; oltre 1.000; oltre 100; oltre 10; più di 1; solo 1 caso

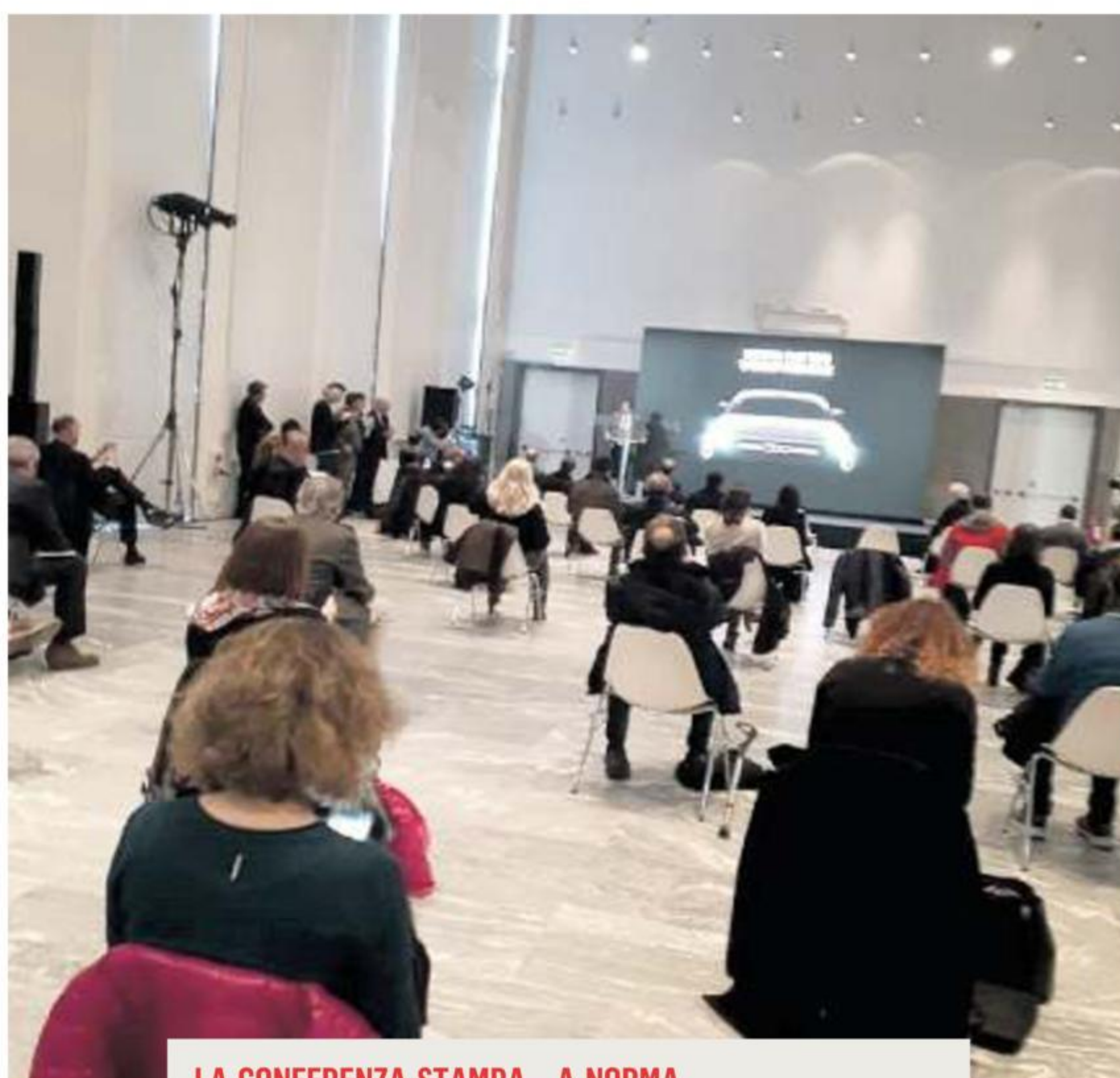
Fonte: Gisandata-John Opkins CSSE (dati di ieri pomeriggio) *dato delle 18.00

L'EGO - HUB

Anziani
Si raccomanda di uscire di casa solo se necessario

Fra le misure di prevenzione valide su tutto il territorio nazionale, il Dpcm contiene una «espresa raccomandazione a tutte le persone anziane» a uscire di casa sol se indispensabile e soprattutto a non frequentare luoghi affollati. La stessa raccomandazione è rivolta a chi è interessato da malattie serie che riducono le capacità del sistema immunitario. Tutti sono invitati a mantenere sempre la distanza di almeno un metro da altre persone.

Bus e treni
Sanificazione per tutti i mezzi e i vagoni

Il governo ha disposto per tutte le società di trasporto di ogni tipo di avviare un piano di sanificazione straordinaria dei mezzi siano essi autobus, vagoni ferroviari, aerei. Le norme prevedono che in tutte le occasioni nelle quali si creano assembramenti occorre adottare misure che distanzino le persone. Questo varrà anche per i concorsi pubblici che non sono sospesi solo se possono essere svolti in ambienti che assicurano il rispetto della distanza di un metro fra le persone.

LA CONFERENZA STAMPA... A NORMA

Conferenza stampa già a norma con le nuove misure di prevenzione messe a punto dal governo. Ieri per la presentazione della nuova Fiat 500 i posti per i giornalisti erano ben distanziati l'uno dall'altro, tanto da far sembrare la sala... un'istallazione di arte moderna

Inps
Sì ai certificati per chi va in quarantena

Le persone non affette dal virus ma che per motivi prudenziali sono sottoposte a quarantena stabilita dagli operatori sanitari non perdono il lavoro. Per loro è prevista l'emissione di un certicato che sarà indirizzato all'Inps, al datore di lavoro al medico di base o, se del caso al pediatra, in cui si dichiara la data di inizio e di fine della quarantena. Il Dpcm è molto dettagliato sulle procedure che gli operatori sanitari devono attuare e sulle disposizioni che devono impartire quando si imbattono in questi casi.

Frontiere
Chi torna da aree a rischio deve dirlo alla sua Asl

A partire dal 20 di febbraio, chiunque sia tornato in Italia da Paesi a forte diffusione del Covid 19 (Cina, Corea del Sud, Iran) oppure sia passato anche solo per poche ore in uno degli 11 Comuni del lodigiano e del padovano posti in isolamento deve comunicarlo alla sua Asl di residenza nonché al proprio medico di base oppure al pediatra. saranno poi i servizi sanitari pubblici a stabilire cosa fare. caso per caso, e solo se ritenuto necessario, sarà avviata la sorveglianza sanitaria e l'isolamento.

Le conseguenze

Vivere senza abbracci, sempre più soli per il virus

▶Gli scienziati dicono che va evitato ogni contatto
Per restare sani il pericolo è ritrovarci tutti più sospettosi

IL CAMBIAMENTO

Tutti un po' più soli, distanti e sospettosi. Tanti numeri primi. Al tempo del contagio il mondo si allontana e si fa piccolo piccolo, essenziale, fino a diventare una bolla in cui sentirsi sicuri e magari diventasse anche impermeabile questo micro-cosmo, insensibile al virus. Una necessaria e dolorosa separazione dagli altri. Il prossimo non è più vicino, ma altrove.

Prima sono scomparsi i baci, gli abbracci, le strette di mano. Archiviati ormai, appartengono all'epoca pre-coronavirus che è ieri ma sembra chissà quando. Adesso - con le ultime raccomandazioni per contenere l'epidemia - dobbiamo rinunciare anche agli incontri, alle visite, al conforto. Tra noi, almeno un metro di distanza, la misura della nuova socialità, "virale" più che virtuale: nei rapporti entra una variabile ben precisa, i centimetri. Fatti più in là, e nessuno oserebbe offendersi. Niente congressi, riunioni, meeting. Troppa calca, rinviati a quando non farà più paura trovarsi tra sconosciuti. Soli, anche nella sala d'attesa del pronto soccorso perché non ci potrà essere accanto a noi un amico o un parente a tenerci la mano, a dire vedrai andrà bene. Più soli gli anziani nelle case di cura e nelle residenze, limitate al massimo le visite dei figli e dei nipoti, e pazienza per quella sensazione d'abbandono. La solitudine è la nuova dimensione del vivere sotto assedio del virus, e questa volta non è una scelta quella di chinare gli occhi sullo smartphone per cercare compagnia.

I PERICOLI

«Misure necessarie ma che rischiano di esacerbare la tendenza all'isolamento e alla pseudo-comunicazione virtuale, di produrre un blocco degli scambi, dei rapporti e della vicinanza», si preoccupa la psicoanalista Caterina Scafariello. «I malati e gli anziani ricoverati si troveranno soli di fronte alla macchina sanitaria. Il desiderio verrà vissuto come esposizione pericolosa agli altri».

Che mondo sarebbe senza baci? Ce l'avessero chiesto fino qualche mese fa avremmo pensato a un deserto di emozioni, un polo nord senza vita. Eccoci, siamo precipitati in quel mondo lì, ingessato e controllato, dove ogni slancio è una minaccia. È stato un attimo, ma adesso è così che ci sentiamo a nostro agio, in questo mondo asettico e privo di contatti.

Gli abbracci? Basta il pensiero, come se l'avessi fatto. Stringere la mano è ormai un gesto di sfida, una dichiarazione di guerra. E dire che fino a che il virus non aveva sconvolto i nostri riti, allungare la mano era un segnale di pace, un modo per dire fidati. Una volta, perché chissà quante goccioline infette nascondono le pieghe della pelle, e chissà cosa hai toccato prima di avvicinarti superando la barriera del metro. Muri invisibili tra noi e gli altri, e se potessimo disinfetteremmo anche questi con l'amuchina. Occhi veloci per calcolare la giusta distanza.

Maria Lombardi

PURE IL GALATEO DOVRÀ CAMBIARE PER TUTTI ADDIO STRETTA DI MANO, CI INVENTEREMO QUALCOS'ALTRO

Nel murale di Tvboy, il celebre Bacio di Francesco Hayez rivisitato

A rischio anche le messe pasquali

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Il pensiero dei vescovi adesso è fisso sul 5 aprile. La speranza è che per quella data tutto sia tornato sotto controllo. Perché se va avanti così il coronavirus potrebbe mettere a rischio persino le celebrazioni pasquali. In calendario per quel giorno c'è la domenica delle Palme, una festa importante che fa entrare i riti della Pasqua nel vivo. In ogni parrocchia italiana, da quella più sperduta e piccina fino alla basilica vaticana dove è prevista la grande messa in piazza San Pietro alle 10 del mattino (finora tutto è confermato) quel periodo è da sempre il più atteso assieme al Natale e, di conseguenza, quello più affollato e denso di appuntamenti. La Messa del Crisma del giovedì, con la lavanda dei piedi. Poi il Venerdì Santo con la Passione e poi la Via Crucis. Il giorno successivo c'è la veglia pasquale con la benedizione del fuoco e infine, il 12 aprile, la domenica di Pasqua. Stavolta, invece, a causa del micidiale virus partito dalla Cina che ha infettato mezzo Nord Italia, tutto potrebbe cambiare e indurre la Cei a chiudere le chiese per tutto il tempo ritenuto necessario al contenimento della pandemia.

LA CEI

Fino a ieri sera la Cei ha atteso il decreto del governo per valutare eventuali direttive vincolanti per le 220 diocesi italiane. Finora l'orientamento prevalso è stato quello di lasciare la libertà ai vescovi delle zone contagiate la decisione di adeguarsi alle direttive del prefetto, del sindaco, degli organismi sanitari. Tra sabato e domenica ci sono state fitte consultazioni informali con il governo, soprattutto per valutare la possibilità di fare celebrare le messe feriali in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Ma siccome la situazione sanitaria era in continua evoluzione e non faceva ben sperare, i vescovi hanno deciso di tenere le chiese aperte con una messa che non prevede la presenza dei fedeli. Ieri sera il consiglio permanente della Cei, dopo l'uscita del decreto, ha avviato un ulteriore scambio di opinioni ma solo nella giornata di oggi si saprà quale sarà la tendenza prevalente: se vietare del tutto le messe, se lasciare aperte le chiese a determinate condizioni e alla preghiera personale, se mettere qualche paletto.

L'emergenza a Nordest

LA CONFERENZA

Zaia: «L'intero Veneto va considerato zona rossa»

▶Il vertice con il governo, le richieste delle Regioni in 6 pagine: dagli aiuti per l'economia ai tagli fiscali

▶«Oltre ai danni diretti si devono valutare anche i riflessi sulle famiglie. Campagne con gli influencer»

VENEZIA Luca Zaia parla di Coronavirus con la stessa faccia tirata dei giorni di Vaia: «Non me ne voglia Vo', che deve avere la priorità nelle linee di finanziamento, ma anche Rocca Pietore ha disdette, quindi per noi la zona rossa si chiama Veneto». E anche Lombardia, e pure Emilia Romagna: tre aree che insieme rappresentano «il 54% del totale Italia», come scrive nero su bianco la Conferenza delle Regioni nel documento presentato in videocollegamento al premier Giuseppe Conte e ai suoi ministri, durante l'incontro con le categorie economiche e le parti sociali. Sul tavolo di Palazzo Chigi c'è la bozza del decreto da 3,6 miliardi, «che non bastano ma aiutano a partire» concede il governatore, sintetizzando nella sede della Protezione civile regionale a Marghera sei pagine di richieste, a cui ne aggiunge un altro paio: «Due robuste campagne di comunicazione, ma non con i manifesti e le solite menate, bensì l'una diretta ai cittadini che giustamente devono capire il senso delle ordinanze e l'altra affidata agli opinion leader di oggi e cioè agli influencer».

TRE ASSI

Le proposte delle Regioni ruotano attorno a tre assi, «misure concrete e solidali senza bizantinismi», chiosa Zaia, circondato dai suoi assessori. Il primo: «Il danno diretto causato dalle ordinanze. Penso alla chiusura delle attività ma anche delle scuole, con le famiglie che devono pagare una babysitter e magari continuare a versare la retta, per cui chiediamo il riconoscimento del congedo parentale a uno dei due genitori». Il secondo: «Il sostegno alle imprese a 360 gradi. Domandiamo finanziamenti agevolati, sospensione di tasse e mutui, ampliamento dei fondi di garanzia e di rotazione». Il terzo: «Il supporto al mondo del lavoro. L'occupazione viene messa seriamente in discussione, quindi sollecitiamo la cassa integrazione in deroga senza se e senza ma, per tutte le imprese da 5 a 50 lavoratori, intervenendo in maniera chirurgica anche su quelle attualmente prive di ammortizzatori sociali».

LA COMUNICAZIONE

Fuori sacco, Zaia cita poi qualche altra idea. «Mi vengono in mente i soci delle ex Popolari, che devono seguire procedure molto laboriose per ottenere gli indennizzi, quindi chiediamo una proroga rispetto alla scadenza del 18 aprile». Ma è soprattutto di comunicazione che il governatore del Veneto riferisce di aver parlato al premier Conte: «Deve essere assolutamente innovativa. Dopo lo sputtanamento del nostro territorio, con la pubblicazione delle rotte mondiali dei contagi che partono tutte dall'Italia e la vicenda scandalosa della pizza in Francia, non si pensi di risolvere il problema con le fiere che intercettano operatori stanchi di messaggi che già conoscono. Oggi servono video in cui gli influencer dicano: quest'anno farò le mie vacanze sulle Dolomiti o sul lago di Garda. È poi necessario che il Governo, che emana i decreti sulla base delle indicazioni della comunità scientifica, spieghi ai cittadini perché la discoteca viene chiusa e il bar viene contingentato, mentre il centro commerciale resta aperto: anche su questo occorre una campagna di giusta, civile e responsabile comunicazione. Dopodiché bisogna però che pure i cittadini collaborino nell'adottare norme igieniche minimali: lavarsi frequentemente le mani, stare ad almeno un metro di distanza dagli altri, evitare i luoghi affollati».

SENZA CASACCHE

Verranno accolte tutte queste richieste? «Il clima – risponde il leghista – è improntato alla costruzione di un percorso comune. Questa partita ci tocca tutti da vicino, senza casacche politiche. Per questo speriamo che il decreto venga ulteriormente perfezionato in Consiglio dei ministri prima di andare in Parlamento. Noi siamo assolutamente collaborativi, confidiamo che anche alla Camera e al Senato si trovi la quadra per una bella soluzione». Bruttine sono invece le proiezioni sulla diffusione del virus: «Gli algoritmi ci dicono che ragionevolmente i contagi saliranno. Gli esperti ci dicono che il Coronavirus è partito dalla Cina ma nel frattempo può aver avuto delle mutazioni che l'hanno reso intelligente dal punto di vista scientifico e cioè in grado di colonizzare l'ospite. Questo potrebbe spiegare l'impennata di positività e ricoveri. Noi siamo stati accusati di essere un tamponificio, ma oggi abbiamo una situazione ben monitorata. Purtroppo però il virus è come l'acqua quando si rompe un argine: si canalizza dappertutto. E per fermarlo, in assenza di vaccini, l'unico rimedio è l'isolamento, il che purtroppo ci porta a mettere in quarantena anche tanti operatori sanitari. Perciò stiamo correndo contro il tempo: i sistemi hanno un punto di sostenibilità oltre il quale si va in crash e noi ora siamo nella condizione dello stress test».

Angela Pederiva

> «CON LE SCUOLE CHIUSE GARANTIRE A UNO DEI GENITORI IL CONGEDO PARENTALE PER RIMANERE A CASA CON I FIGLI»

> «PROBABILMENTE I CONTAGI SALIRANNO E COSÌ I RICOVERI IN ASSENZA DI VACCINI L'UNICO RIMEDIO È L'ISOLAMENTO»

CON LA GIUNTA Luca Zaia insieme agli assessori e, in alto, in videoconferenza con i colleghi

I punti del documento

1 Investimenti e consumi
Varare procedure straordinarie negli appalti, su modello del ponte Morandi, per accelerare la ripresa degli investimenti e sostenere la domanda dei consumi pubblici.

2 Lavoro e redditi
Sospendere i mutui, accesso al credito a tassi agevolati e alla Naspi per gli addetti stagionali, ristori alle imprese per l'annullamento degli spettacoli, 20 giorni di congedo per ciascun genitore.

3 Sostegno alle imprese
Finanziamenti fino a 60 mesi, rimborso delle disdette per le strutture ricettive, bonus per l'affitto di negozi e capannoni, voucher semplificati in agricoltura, pagamenti della Pa entro 30 giorni.

4 Aziende e digitale
Voucher e contributi per promuovere e sviluppare le tecnologie digitali nelle aziende, anche per favorire il commercio elettronico e l'assistenza a distanza.

5 Supporto al turismo
Azioni integrate a livello nazionale e internazionale attraverso Enit, Cig in deroga, stop ai tributi fino al 30 settembre, sospensione dei mutui, ristoro del minore fatturato.

6 Sistema fieristico
Piano straordinario diretto (per gli organizzatori) e indiretto (per l'indotto). Dall'Ue contributi a fondo perduto per il rinvio delle rassegne e prestiti ponte a tasso zero.

7 Made in Italy ed estero
Piani industriali pluriennali di sostegno a export e internazionalizzazione, raccordo con la rappresentanza italiana a Bruxelles e le ambasciate all'estero per le libera circolazione.

8 Promozione dei privati
Potenziamento del fondo Simest per sostenere il settore privato nella promozione e commercializzazione all'estero e la comunicazione continua con i clienti.

9 Educazione e istruzione
Utilizzo esteso delle piattaforme digitali per le lezioni a distanza, anche per accompagnare i maturandi. Indennizzo ai gestori di mense, servizi educativi e dormitori.

10 Politiche tributarie
Per tutti i tributi, sospensione e rateizzazione fino alla cancellazione degli obblighi per l'anno di imposta in corso, con una compensazione per non alterare gli equilibri degli enti.

11 Fondi comunitari
Attivazione del Fondo di solidarietà, riduzione della percentuale di cofinanziamento Ue per la dotazione dei Fondi strutturali 2021-2027 e posticipo del rendiconto 2014-2020.

TURISMO E COMMERCIO

Ente bilaterale Veneto-Fvg attivo lo sportello anti-crisi

VENEZIA Uno sportello anti-crisi per le aziende del turismo e del commercio. È l'iniziativa promossa dall'Ente bilaterale Veneto Fvg, con un duplice scopo. Da un lato raccogliere le richieste degli iscritti che hanno subito gravi perdite a causa dell'emergenza Coronavirus. Dall'altro erogare informazioni, mappare il territorio e dare assistenza su gli strumenti messi a disposizione dalla Regione e dal Governo. «I dati di Unioncamere – ricordano il presidente Luigino Boscaro e il vice Maurizio Franceschi – stimano danni per oltre 7 miliardi di euro, di cui un terzo solo per il turismo, nelle tre regioni più colpite: Veneto, Lombardia e Emilia Romagna. E la situazione in Veneto presenta un vero e proprio bollettino di guerra. Il turismo è stato quello più drammaticamente segnato: crollo delle prenotazioni e disdette (-35/-40%) e annullamento delle fiere (-26%); poi il commercio (-37%) e i pubblici esercizi (-50%)».

I CONTATTI

Le aziende interessate alle prestazioni dello sportello anti-crisi potranno contattare l'Ente Bilaterale Veneto Fvg al numero 041/5802374 o via email all'indirizzo segreteria@ebvenetofvg.it. Per gli aggiornamenti è possibile iscriversi alla newsletter e alla pagina Facebook.

AGRICOLTURA

Niente sindacati al tavolo «Voucher? Idea sbagliata»

VENEZIA I sindacati protestano per la mancata convocazione al Tavolo Verde. Andrea Zanin, Andrea Gambillara e Giuseppe Bozzini, segretari regionali rispettivamente di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, ritengono «singolare e preoccupante» che l'assessore Giuseppe Pan abbia fatto il punto «con le sole imprese» della situazione Coronavirus. Nel merito, le organizzazioni contestano la richiesta al Governo di poter usare i voucher per rimpiazzare i lavoratori stagionali, soprattutto romeni, in fuga dal Veneto: «È una "stupidaggine". Usare il problema del Coronavirus per ridurre le tutele, la sicurezza e i diritti dei lavoratori è un atteggiamento della Regione Veneto aberrante e inqualificabile». Le sigle evidenziano l'esistenza di altri strumenti flessibili e utilizzabili, «al posto dei voucher che invece abbassano le tutele dei lavoratori».

MAXI-SANZIONI

Reduce invece dal vertice con le altre associazioni di categoria, Coldiretti plaude al passaggio del decreto che definisce «pratica commerciale sleale» la pretesa di fantomatiche certificazioni sanitarie sulle merci da consegnare. I rappresentanti degli agricoltori fanno notare che sono previste maxi-sanzioni da 15.000 a 60.000 euro.

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Giovedì 5 Marzo 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, CAMPO SAN CASSIANO, MAGAZZINO DI CIRCA 70 MQ, LUMINOSO, con servizio, BUONE CONDIZIONI, € 190.000,00, rif. 129V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 235.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, S. MARTA, zona Universita Ca' Foscari e Iuav, OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, € 360.000,00, APE in definizione, rif. 332V.
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRO, CHIESA SANT'ANTONIO, CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO E NR. 3 APPARTAMENTI INDIPENDENTI! Ciascuno composto da 6 locali, riscaldamento autonomo, 3 garage, OCCASIONE UNICA! € 473.000,00, Cl. G e F, rif. 190/E.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE' FAVORITA, PARTE DI CASA A SCHIERA SU DUE PIANI BEN TENUTA! Con scoperto privato, ingresso, soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 servizi, magazzino, € 148.000,00, APE in definizione, rif. 123.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, comodissimo tram, VERA OPPORTUNITÀ! ascensorato ed al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina grandissima, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta, ABITABILE SUBITO! AFFARE! € 165.000,00, APE in definizione, rif. 10.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO! GARAGE AL PIANO TERRA DI 30 MQ, OCCASIONE UNICA! € 40.000,00, rif. 10/G.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 169.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, P. LE LEONARDO DA VINCI, VENDIAMO NUOVI GARAGE, POSTI AUTO, E MAGAZZINI, IN PRONTA CONSEGNA. INFORMAZIONI IN UFFICIO.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, FINE VIA MILANO, LIBERO SUBITO! Piccola palazzina signorile di sole 6 unita, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 15.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI composti da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2/3 camere, doppi servizi, terrazze spaziose abitabili, garage + posto auto privato, A PARTIRE DA Euro 330.000,00. All'ultimo piano UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! Edificio ad alta prestazione energetica, rif. 62.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA PIAVE/PIRAGHETTO, porzione di trifamiliare LUMINOSA, RESTAURATA, piano rialzato con scoperto privato, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 39.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIU' DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITA' RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, MULINO FABRIS, IMMOBILE DI PREGIO E INTERESSE STORICO TUTELATO, RECENTEMENTE RESTAURATO ESTERNAMENTE! Ampio ingresso con salone, soggiorno/pranzo, cucina, 3 camere, servizio, loggia, terrazzina abitabile sul fiume Marzenego, ampio scoperto privato sia piastrellato con numerosi posti auto che alberato, € 210.000,00, APE in definizione, rif. 160.
Tel. 041959200

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Ca' Bianca porzione di bifamiliare con ingresso indipendente su tre piani giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina biservizi studio taverna magazzino terrazza abitabile € 440.000 Rif. 4006 Cl. En. F IPE 132,50

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 270.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 730.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

LIDO centralissimo contratto 4+4 attico restaurato bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza di 50 mq. magazzino € 1.200,00 Rif. 8490 Cl. En. G IPE 380,10

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Turistica

Mare

CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in piu unita in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.
Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (10 mt da v. Bafile e 100 mt da spiaggia) appartamento bilocale al p.3° di c/a 45 mq restaurato e arredato pari al nuovo in decoroso stabile con ingr.su soggiorno, ang.cottura, 1 grande camera matrimoniale, bagno, 1 p.auto, investimento da reddito € 140.000 rif. C204ga C.E. F AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST INIZIO PINETA (vicino p.Torino 200 mt dal mare) porzione villa bifamiliare parzialmente da restaurare con ingr ind.- su soggiorno angolo cottura, 1 camera matrimoniale, possibile 1 cameretta, 1 bagno finestrato, 1 p. auto 300 mq giardino riscaldamento, € 155.000 rif. CP48aga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (nuovo contesto tranquillo, accesso diretto al mare 300mt c/a) Villetta a schiera 2 piani di recente costruzione, grande sogg-cottura 2 camere matrimoniali , 2 bagni finestrati, 2 p.auto coperti, grande giardino, termoclima, AFFARE € 249.000 rif. 085ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in esclusivo residence stile mediterraneo con piscina) ULTIMO appartamento nuovo extralusso con ampio soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno, posto auto, terrazzo di grandi dimensioni con barbecue e vista piscina; prezzo ribassato a € 210.000 rif. 095ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

JESOLO PAESE DIETRO CANCELLI (tra jesolo Lido e Paese) nuovissimo appartamento p.rialzato in casa quadri-familiare con ampio giardino, ingr indipendente su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 bagno, posto auto, magazzino, prezzo AFFARE € 160.000 rif. P45ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA P.LE ROMA AFFITTASI! MAGAZZINO CON FINESTRA, ingresso da Fondamenta delle Burchielle, PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
Tel. 3295935652

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO, UNICA OCCASIONE! NEGOZIO DI 50 MQ CON SERVIZIO, LOCATO CON OTTIMO REDDITO DEL 10% CIRCA! € 52.000,00, INFORMAZIONI IN UFFICIO! Rif. 2.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, Campo SS. Giovanni e Paolo, NEGOZIO di circa 70 mq, BUONE CONDIZIONI! OTTIMO PER INVESTIMENTO! € 230.000,00, APE in definizione, rif. 775V.
Tel. 041716350

L'emergenza a Nordest

Veneto, altri due morti Allarme per i sanitari: in 500 costretti a casa

▶In un giorno una cinquantina di casi in più: le vittime di Venezia e Treviso

▶Medici e infermieri in isolamento Lanzarin: autorizzate 215 assunzioni

IL QUADRO

VENEZIA Altri due morti da coronavirus in Veneto, uno all'ospedale civile di Venezia (un anziano di 81 anni) e uno a Treviso (un'anziana di 88). Il bollettino aggiornato a ieri sera porta dunque a 7 i decessi, senza considerare altre tre persone morte per patologie diverse ma comunque positive al Covid-19. I contagiati in tutto sono 386, di cui 100 ricoverati di cui 23 sono in Terapia intensiva. Un quadro preoccupante perché aumentano i casi di contagio tra gli operatori sanitari - oltre 500 - e sia i medici che gli infermieri risultati positivi, anche se non malati, devono comunque restare in isolamento. Il caso limite alla Geriatria di Treviso: l'80% del personale, compreso il primario, è in quarantena. Il rischio, come dice il segretario dei medici ospedalieri Anaao, Adriano Benazzato, è di trovarsi con reparti sguarniti.

LE CIFRE

Sono 53 i casi positivi registrati ieri. Treviso si conferma il maggiore "cluster" con 96 contagiati, superando per il secondo giorno consecutivo Vo' (90). Nessuna delle sette province è indenne, Belluno è a quota 4 casi, Rovigo 3. Dodici complessivamente i pazienti dimessi a partire dal 21 febbraio, quando è esploso il contagio. E la curva dei casi positivi è destinata a crescere. «Ragionevolmente - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - gli algoritmi ci dicono che i contagi saliranno in maniera importante, ma attualmente la situazione è ben monitorata, purtroppo un virus è come l'acqua quando rompe gli argini: si trova ogni tipo di canale. L'unica soluzione è quella del contenimento del contagio».

LA MARCA SI CONFERMA IL FOCOLAIO PIÙ GRANDE: QUASI CENTO CONTAGI ZAIA: «ATTUALMENTE LA SITUAZIONE È BEN MONITORATA»

LA PREOCCUPAZIONE

A preoccupare è la situazione del personale medico. Perché anche tra i dottori, gli infermieri, gli operatori socio-sanitari risultano casi di contagio. L'Anaao, il sindacato dei medici ospedalieri, ne ha contati oltre 500 dai resoconti di cronaca. «Sono dati parziali, ma preoccupanti», ha detto il segretario veneto dell'associazione, Adriano Benazzato. Il dettaglio: 360 casi positivi negli ospedali della provincia di Venezia, 60 a Belluno, 20 a Padova, 60 a Treviso, una decina a Verona. Per il solo fatto di essere positivi al coronavirus, devono tutti stare in isolamento domiciliare, sempre che non abbiano bisogno di cure sanitarie.

I PROVVEDIMENTI

L'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha ricordato che «dopo aver autorizzato 215 nuove assunzioni tra medici, infermieri e operatori socio-assistenziali a tempo indeterminato scorrendo le graduatorie già vigenti in Azienda Zero, siamo pronti a farne delle altre con celerità se l'evolversi della situazione lo richiedesse». La Lombardia - ha ricordato l'assessore - ha chiesto di richiamare il personale in pensione. «Si vedrà di attivare tutti i canali possibili», ha rassicurato Lanzarin escludendo peraltro blocchi di ospedali: «È successo solo a Schiavonia, quell'ospedale l'abbiamo chiuso perché faceva parte del primo "cluster". Altrove abbiamo provveduto a sanificare i reparti, li abbiamo chiusi per un giorno. Ma a Treviso, ad esempio, è stata realizzata una geriatria "parallela" per i nuovi ingressi, il reparto è operativo».

L'APPELLO

Quello di Geriatria a Treviso non è un esempio casuale: è qui che il primario è risultato positivo al coronavirus ed è qui che l'80% del personale è in quarantena. E poi c'è Feltre, dove il contagio ha colpito un chirurgo e una infermiera. E la paura è che, senza protezioni, altri risultino positivi. È per questo che l'Anaao, con il segretario Benazzato, lancia un appello alla Regione: «Il personale sanitario va protetto, c'è bisogno di mascherine filtranti facciali e di visiere protettive soprattutto per chi opera nei Pronto soccorso, in Terapia intensiva, Pneumologia, Otorinolaringoiatria, Urgenza ed Emergenza, ma anche per i medici di famiglia». Occhio: medici e infermieri non hanno bisogno delle mascherine di carta, «quelle non servono a niente, per proteggersi ci vogliono le mascherine filtranti». Perché, dice Benazzato, se non si proteggono i medici e in tanti si ammalano o devono stare in quarantena perché positivi, «si possono creare le condizioni per non tenere aperti i reparti». Ma le mascherine non sono state ordinate? «Sì, ma arrivano con il contagocce». Il paradosso sarebbe di trovarsi con mezzo migliaio di posti letto in più, ma senza medici.

Alda Vanzan

Casi confermati (al 04.03)

TOTALE REGIONE VENETO **386**

Località	Casi
Vo'	90
Rovigo	3
Vicenza	16
Verona	25
Venezia	60
Treviso	96
Padova	60
Mirano	8
Limena	14
Belluno	4
*	2
#	8

* 2 Casi collegati alla Lombardia
\# 8 Assegnazione epidemiologica in corso

7 deceduti — 12 dimessi

Strutture di ricovero	Ricoverati totali	(di cui in Terapia Intensiva)
Azienda Ospedale Università Padov	33	11
Azienda Ospedaliera Univ. Integrata Verona	4	
ULSS2 - Ospedale Treviso	25	1
ULSS3 - Ospedale Mestre	12	6
ULSS3 - Ospedale Venezia	10	3
ULSS3 - Ospedale Mirano	1	
ULSS3 - Ospedale di Dolo	1	
ULSS5 - Ospedale Rovigo	4	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	5	2
ULSS9 - Ospedale Legnago	3	
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria	2	
Tot. Regione Veneto	100	23

In Friuli

In quarantena otto consiglieri regionali E uno era allo stadio

▶Sono stati quattro, ieri, i nuovi contagi da Coronavirus in Friuli Venezia Giulia: due a Trieste e due a Gorizia. Il conto sale quindi a 18 pazienti risultati positivi al doppio tampone previsto dal protocollo del sistema sanitario regionale. Solo due di essi sono ricoverati in ospedale: si tratta del sacerdote del seminario di Udine e del consigliere regionale del Pd Igor Gabrovec. Non sono in gravi condizioni. La positività al Coronavirus di Gabrovec ha costretto altri otto consiglieri regionali (Sergio Bolzonello, ex sindaco di Pordenone, Franco Iacop, Francesco Russo e Diego Moretti del Pd, Giampaolo Bidoli e Massimo Morettuzzo del Patto per l'Autonomia, infine i leghisti Stefano Mazzolini e Antonio Lippolis) all'isolamento domiciliare. L'organo legislativo resterà paralizzato almeno sino a domenica. Bolzonello martedì sera ha assistito alla Dacia Arena di Udine alla partita di Serie B tra Pordenone e Juve Stabia ed è rimasto in tribuna nonostante fosse già a conoscenza della positività al tampone del collega. Gabrovec, dal suo letto dell'ospedale Maggiore di Trieste, ieri ha chiesto scusa ai consiglieri regionali: «Sono rammaricato - ha detto -, nemmeno il mio medico pensava al Coronavirus. Ora vi prego di non infierire. Ho solo la febbre, penso di essere dimesso venerdì».

M.A.

I posti letto

	Terapia intensiva		Totale	
	Posti attuali terapia intensiva	Posti letto aggiuntivi	Posti attuali	Posti letto aggiuntivi
Dolomiti	18	7	23	39
Marca Trevigiana	49	11	91	45
Serenissima	54	16	97	47
Veneto Orientale	16		16	42
Polesana	22		28	61
Euganea	49		49	100
Pedemontana	25	8	29	44
Berica	42	16	86	12
Scaligera	22		27	42
Aou Padova	69	12	120	26
Aoui Verona	78	12	114	76
Irccs Iov	6		6	
Totale	450	82	686	534

In tutta la regione 534 posti letto in più Corsa contro il tempo per i macchinari

IL PIANO

VENEZIA Il Veneto si prepara ad affrontare l'emergenza dei ricoveri da coronavirus con 534 posti letto in più arrivando a un totale di 1220 tra Terapia intensiva, Semintensiva respiratoria, Malattie infettive. Come richiesto a livello centrale, la Regione ha predisposto un piano in caso di necessità. Ma non c'è solo l'ospedale di Schiavonia, in provincia di Padova. Anche altri nosocomi, a partire da quello di Jesolo, nel Veneziano, vedranno un significativo incremento della capienza. Il problema, però, è che per essere operativi servono le "macchine": attrezzature, a partire dai ventilatori meccanici, che il governatore Luca Zaia, in quanto "soggetto attuatore" di Protezione civile, ha fatto acquistare. Solo che, dalle mascherine alle tute, si fatica a trovare il materiale, le consegne avvengono con il contagocce anche perché il mondo intero sta facendo scorta di dispositivi e macchinari.

I NUMERI

I nuovi 534 posti letto aggiuntivi in Veneto sono suddivisi tra le Terapie intensive e i reparti di Pneumologia (Ospedali Hub) e Malattie infettive. E vanno ad aggiungersi ai 686 esistenti per un totale di 1220. "La patologia legata al Coronavirus – recita una nota di Palazzo Balbi citando il parere degli esperti – in una percentuale di soggetti, seppur relativa, può presentare quadri di aggravamento con la necessità di cure maggiormente intensive. Il provvedimento è stato preso per assicurare al sistema sanitario la disponibilità di un più ampio numero di posti letto in questo ambito e gestire l'eventualità di picchi tra le persone ricoverate".

MA SOLO 40 NEI REPARTI DI TERAPIA INTENSIVA, PER ROVIGO E BELLUNO QUASI UN RADDOPPIO, IN VENETO ORIENTALE TUTTI A JESOLO

La suddivisione dei 534 posti letto aggiuntivi è così riassunta: l'Ulss 1 Dolomiti passa dagli attuali 23 posti a 39, con il maggiore incremento a Belluno; nell'Ulss 2 Marca Trevigiana si passa da 91 a 145 con i maggiori incrementi a Treviso e Conegliano. Nell'Ulss 3 Serenissima agli attuali 97 posti se ne aggiungono 47, ripartiti principalmente tra Mestre, Venezia, Dolo, Chioggia, Mirano. Triplica invece l'Ulss del Veneto orientale: oggi ha 16 posti letto tra Rianimazione e Malattie infettive, ne aggiungerà altri 42, di cui 12 in Semintensiva respiratoria, tutti concentrati all'ospedale di Jesolo. L'Ulss 5 Polesana aggiunge 61 posti agli attuali 28, l'Ulss 6 Euganea raddoppia (49 posti attuali, altri 100, di cui 52 a Schiavonia), l'Ulss 7 Pedemontana oggi ha 29 posti, ne aggiungerà 44, l'Ulss 9 Scaligera aggiunge agli attuali 27 posti altri 42, mentre l'Ulss 8 Berica vede 12 posti in più agli attuali 86 . Aumentano i posti anche nelle Aziende ospedaliere: più 26 a Padova e più 76 a Verona.

IL MATERIALE

«Sono richieste che ci arrivano dal Governo», ha detto l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin riferendosi all'aumento dei letti. Intanto si attende l'arrivo dei materiali sanitari di vario tipo - tra i quali mascherine, kit diagnostici, gel e camici - per fronteggiare l'emergenza coronavirus, in tutto 3.401.545 pezzi. Per oggi, ha detto l'assessore, è atteso l'arrivo dei ventilatori meccanici, poi serviranno altri due giorni per attrezzare i posti letto. «La spesa? È sicuramente una spesa importante, anche se non ancora quantificata». Si tratta di fondi di Protezione civile, gli ordini autorizzati dal governatore in quanto "soggetto attuatore" passano l'esame dell'Anticorruzione.

Al.Va.

ASSESSORE Manuela Lanzarin

L'emergenza a Nordest

LA RICERCA

VO' EUGANEO (PADOVA) La quarantena di Vo' potrebbe aiutare i ricercatori a sconfiggere il Coronavirus. Il borgo padovano è isolato ormai da quasi due settimane. I 14 giorni scadranno domenica a mezzanotte, poi, a meno che il Consiglio dei ministri non decida di prolungare ancora la quarantena, verrà smantellato il cordone sanitario presidiato dalle forze dell'ordine e tutti torneranno liberi. Prima di allora, però, l'università di Padova, con il contributo economico della Regione, procederà alla raccolta di ulteriori tamponi faringei dagli abitanti del paesino da tremila e trecento anime dove si è registrato il primo morto per Coronavirus in Italia e si è sviluppato un focolaio che, a ieri pomeriggio, contava 90 infetti. La notizia è serpeggiata in maniera ufficiosa attraverso i social network, che sono diventato il luogo virtuale di ritrovo dei vadensi, ma questa mattina in Regione verranno illustrate con una conferenza stampa le caratteristiche dello studio dei ricercatori di microbiologia e virologia del Bo e le modalità di raccolta dei campioni. Palazzo Balbi ha, infatti, approvato una delibera che ha finanziato il progetto relativo all'emergenza Coronavirus, che verrà condotto sotto il coordinamento del professor Andrea Crisanti, direttore della Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dal professor Stefano Merigliano, presidente della Scuola di Medicina dell'Università patavina. Quest'ultimo aveva spiegato: «Stiamo studiando il modello matematico dell'infezione per cercare di capire chi è il potenziale contagiato positivo prima che venga alla luce. Questo ci consentirebbe di essere un passo avanti e di capire chi sottoporre al test attraverso l'analisi dei contatti».

LA PREOCCUPAZIONE

La notizia, in un primo momento, ha allarmato i residenti in quarantena, preoccupati che questa "sperimentazione" potesse prolungare l'isolamento. A tal proposito il sindaco Giuliano Martini ha rincuorato i suoi compaesani: «Per quanto riguarda il protrarsi dell'ordinanza, non abbiamo nessuna informazione a riguardo. Salvo modifiche dell'ultimo minuto da Roma, quindi, domenica a mezzanotte saranno rimossi tutti i posti di blocco. Per quanto riguarda i nuovi tamponi, è un'iniziativa dell'Università di Padova e della Regione, di cui non abbiamo ancora informazioni ufficiali». Passato lo spavento iniziale, più di qualcuno si è detto favorevole a sottoporsi al nuovo test. «L'eventuale tampone, se verrà eseguito non sarà a cura dell'Ulss ma dell'Università per un'indagine scientifica. Se fosse così, direi che collaborare sarebbe un dovere» precisa a supporto del primo cittadino, Renzo Ghiotto. E gli fa eco Romeo Trevisan, uno dei contagiati, ancora in terapia intensiva a Padova, ma attivo su Facebook: «Molto bene se è per fini scientifici e per trovare il vaccino».

E mentre ieri mattina il ministero dell'Istruzione ha consegnato ai bambini delle elementari di Vo' 25 tablet per poter seguire le lezioni a distanza, organizzate via web dai maestri dell'istituto comprensivo di Lozzo Atestino, gli imprenditori vadensi sperano che lunedì si sciolga davvero la quarantena: «Siamo stanchi - ammette l'artigiano, esperto di moto di nicchia, Umberto Borile - questo stop rischia di affossare le partite Iva. Lo slittamento del pagamento di tasse e bollette non serve a nulla. I guadagni persi non li recupereremo».

Marina Lucchin

ESERCITO
La vigilanza a Vo', il paese sui Colli Euganei giunto quasi alla fine delle due settimane di quarantena

Vo', paese-laboratorio Test-bis agli abitanti

▶Domenica scade la quarantena, ma prima l'Università di Padova farà a tutti un altro test

▶«Serve per creare un modello matematico dell'infezione e poter "prevedere" i positivi»

I numeri

386
i contagiati in Veneto: 7 vittime, e 29 pazienti in terapia intensiva

18
i contagiati in Friuli Venezia Giulia: anche un consigliere regionale

Bufera su Giorgetti (Fdi)

«Niente strette di mano? Meglio il saluto romano»

VENEZIA Niente strette di mano a causa del Coronavirus? Allora meglio il braccio alzato di fascista memoria. È ciò che lascia intendere il post su Facebook di Massimo Giorgetti, vicepresidente del Consiglio regionale ed esponente di Fratelli d'Italia. «Propongo di ripristinare i saluti di una volta: l'inchino a distanza, il cappello sollevato al passaggio, il ciao con la manina, il saluto romano o il pugno chiuso, il saluto militare. Sei modi per dire salute e per preservarla». ***Post scriptum*****: «Io ne preferisco solo due». Non è difficile immaginare quali siano i favoriti dell'ex paracadutista e leader missino. Va all'attacco Graziano Azzalin del Partito Democratico: «Dalla "goliardica" torta nazifascista pare essere cambiato ben poco. Al di là della discutibile ironia, se vogliamo chiamarla così, resta il pessimo gusto di chi si diverte a giocare col proprio fascismo mentre il Veneto è in una situazione emergenziale».**

"Evade" dal paese e va a sciare Si rompe una gamba: scoperto

IL CASO

VO' EUGANEO (PADOVA) Esce da Vo' prima che le forze dell'ordine blindino il paese in quarantena per l'emergenza Coronavirus. L'obiettivo? Non rinunciare alla bella settimana bianca prenotata in Val di Fiemme, in Trentino. Non fosse stato per l'incidente che l'ha visto protagonista, probabilmente nessuno si sarebbe accorto di nulla. E invece venerdì, sci ai piedi, il cinquantenne "evaso" è ruzzolato malamente scendendo a serpentina da una pista imbiancata del comprensorio Obereggen, si è rotto un femore e così è finito in ospedale a Cavalese. Proprio lì è crollato il palco. I medici si sono accorti immediatamente della sua provenienza: Vo', sconosciuto (o quasi) comune padovano, balzato agli onori delle cronache per i suoi 90 abitanti infettati dal Coronavirus.

L'ALLARME

Il paziente, la cui presenza aveva mandato in allarme l'intera struttura sanitaria, così è subito stato segnalato ai carabinieri. E, non fosse per il femore rotto - "Vendetta del Karma" come ha ironizzato un suo compaesano alla notizia - gli è andata bene: il tampone faringeo è risultato negativo e nonostante non fosse in quarantena non si prenderà nemmeno una multa. Sì, perché il "furbetto" non ha forzato il blocco, è riuscito a uscire dalla cittadina padovana prima che venisse istituito. E dunque non gli sono state applicate le disposizioni dell'articolo 650 del Codice Penale, che prevede l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro. Il cordone sanitario è stato istituito a Vo' la mattina di lunedì 24 febbraio, ma il cinquantenne era arrivato in val di Fiemme già la domenica. Quasi finita la settimana bianca, è rimasto vittima dell'incidente ed è finito in ospedale, dove la sua presenza ha suscitato qualche momento di panico. Il cinquantenne è stato trasferito immediatamente dal pronto soccorso di Cavalese all'ospedale di Trento, dove ha anche subito un intervento urgente per la riduzione della frattura al femore. Qui è stato sottoposto al tampone faringeo, risultato negativo. In attesa del referto, però, per tre giorni il paziente è rimasto ricoverato in isolamento. Dimesso, sta trascorrendo la sua convalescenza da alcuni parenti fuori Vo'. Il sindaco Giuliano Martini condanna il fatto: «E' uscito prima del blocco, quindi poteva farlo. Certo è che sarebbe stato più prudente accertarsi di essere negativo prima di andarsene».

È USCITO DA VO' PRIMA CHE IL CENTRO VENISSE BLINDATO IL SINDACO: DOVEVA ACCERTARSI DI NON ESSERE POSITIVO

M.L.

Le decisioni

1 Vinitaly a giugno

Lunedì anche Veronafiere si è arresa al coronavirus e ha rinviato il Vinitaly, che era in calendario ad aprile, di quasi due mesi, fissandolo dal 14 al 17 giugno.

2 Mobile rinviato

Milano rinvia il Salone del Mobile, calendarizzato inizialmente ad aprile, e lo sposta a giugno, tra il 16 e il 21, sperando che il virus, come le influenze, sia stato "vinto" dall'estate

3 Cinema stop sotto il metro

Il nuovo decreto chiude in tutta Italia cinema e teatri a meno che non possano garantire il mantenimento della distanza di almeno un metro tra le persone.

4 Stadi vuoti in marzo

Stadi vuoti per tutto il mese di marzo. «Si va verso partite a porte chiuse» ha annunciato il ministro per lo Sport, Spadafora. E con controlli su atleti, dirigenti e tecnici.

Biennale, rinviata Architettura Cortina, Coppa di sci in bilico

▶Venezia, l'apertura fissata per il 23 maggio slitta al 29 agosto, a ridosso della Mostra del cinema

▶Flavio Roda (Fis): «Il destino della competizione sarà deciso domani. Aspettiamo Palazzo Chigi»

GLI APPUNTAMENTI

VENEZIA Slitta a fine estate la Biennale Architettura. Per la Coppa del mondo di sci a Cortina, domani, sarà il "giorno della verità". E si capirà se la competizione sportiva si potrà svolgere normalmente tra mercoledì 18 e domenica 22 marzo o se invece sarà annullata del tutto. La prima conseguenza dell'emergenza Coronavirus arriva dalla Fondazione Biennale che ha deciso di posticipare la mostra di Architettura da metà maggio al 29 agosto prossimo. È bastata una riunione "volante" del cda, il primo presieduto da Roberto Cicutto, che dal 2 marzo scorso ha preso il testimone della Fondazione dalle mani di Paolo Baratta, a dare una conferma ai timori di questi giorni. «Non è stata una decisione sofferta, ma un atto preso in piena consapevolezza - sottolinea il neo presidente - Era indispensabile prendere delle misure immediate per evitare ulteriori difficoltà in un clima già molto complicato. Così, insieme al curatore Hashim Sarkis abbiamo condiviso questo nuovo percorso».

PROBLEMI ORGANIZZATIVI

Le nuove date - come riferisce una nota della Biennale - sono state stabilite in conseguenza delle recenti disposizioni in materia di mobilità prese dai governi di vari Paesi, che indubbiamente hanno effetti a catena sul movimento delle persone e del trasferimento delle opere nei prossimi mesi. «Si tratta - dicono a Ca' Giustinian - di un periodo che riguarda il delicato avvio dell'allestimento di una mostra internazionale visto che Architettura coinvolge architetti e istituzioni di oltre 60 Paesi di tutti i continenti». Una situazione che, nonostante l'emergenza, viene gestita con cautela e sangue freddo. «Non vogliamo arrenderci - sottolinea ancora Cicutto - ma vogliamo che tutto venga gestito nel migliore dei modi». Cicutto ieri ha incontrato anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Un incontro cordiale con l'augurio di buon lavoro del primo cittadino veneziano e che ha avuto al centro proprio l'evoluzione della situazione e la presa d'atto dello slittamento di Biennale Architettura per non pregiudicarne la qualità e l'organizzazione.

ESTATE VENEZIANA

«Un rinvio a breve termine - chiarisce ancora Cicutto - non avrebbe avuto alcuna efficacia vista la complessità della macchina organizzativa, il numero e l'importanza dei soggetti coinvolti e l'assenza di molti di essi. Quindi no ad una mostra incompleta». In qualche modo (facendo buon viso a cattivo gioco) è quasi un ritorno alle origini per Biennale Architettura che, nel periodo 2002-2012 si era sempre svolta nell'ultima parte dell'estate, quasi a ridosso della Mostra del Cinema. «Sarà una Biennale più bella - chiosa Cicutto - e che accompagnerà ancora di più la città di Venezia. Architettura andrà a fare da "battistrada" alla Mostra del Cinema che prenderà via il 2 settembre. Sarà una estate targata Biennale in tutti i sensi con un unico articolato programma che inizierà il Festival di Danza (5 giugno-14 giugno); poi il Teatro (29 giugno-13 luglio); Architettura (29 agosto-29 novembre); il cinema (2-12 settembre) e infine Musica (25 settembre-4 ottobre)».

CORTINA E LO SCI

Intanto Flavio Roda, numero uno della Federazione degli sport invernali, respinge il pessimismo. Il fronte Cortina è senza dubbio il più importante. Tutti vogliono sapere se da mercoledì 18 a domenica 22 marzo le piste ampezzane potranno ospitare le finali della Coppa del Mondo. Fin da lunedì scorso, la decisione è stata di attendere e studiare l'evoluzione del problema. «Decideremo venerdì», era stato detto. Un "confine" che esiste tuttora. E a chi gli chiede se sia pessimista, Roda risponde semplicemente che «io non ragiono in questo modo. Insieme a Regione Veneto e Fondazione Cortina 2021 abbiamo portato avanti una proposta alla Fis (la Federazione internazionale, ndr). Le ragioni della salute pubblica vengono prima di ogni altra cosa. Io rimango in costante contatto con il Governatore del Veneto, Luca Zaia».

Maurizio Ferin
Paolo Navarro Dina

Venezia

BIENNALE ARCHITETTURA L'inaugurazione della Mostra spostata dal 23 maggio al 29 agosto

Cortina

COPPA DEL MONDO DI SCI In programma a Cortina dal 18 al 22 marzo: probabile l'annullamento

IL NEOPRESIDENTE DELL'ENTE CULTURALE ROBERTO CICUTTO: «NON CI ARRENDIAMO L'ESTATE SARÀ RICCA DI INIZIATIVE»

Canal Grande Traghetto contingentato

In gondola al massimo in sette

E fu così che il coronavirus toccò anche le gondole. In tempi di provvedimenti sempre più stringenti, anche il simbolo di Venezia si adegua: un gondoliere allo stazio di San Tomà ha affisso il cartello: «Massimo 7 persone» a bordo per rispettare le distanze nel servizio di traghetto in Canal Grande.

Spritz scontati in Piazza, l'ira del virologo I bar tirano dritto: «Rispettate le regole»

LA POLEMICA

VENEZIA In principio, ieri mattina, fu Burioni Roberto, virologo e voce chiara del mondo della scienza. Senza mezzi termini aveva cinguettato su Twitter contro l'iniziativa dell'Associazione Piazza San Marco e dei suoi caffè: di qui a fine mese prendi un aperitivo tra le 17 e le 20 e l'altro lo offre la ditta. In una città inserita dal Governo nella zona gialla - cioè intermedia - del diffondersi del contagio. «"Venezia: aperitivo gratis in Piazza San Marco per ripartire." Ma lo avete capito che la gente deve stare a casa altrimenti quello che riparte è il virus?», il tweet di ieri mattina del virologo che sul proprio profilo ha scatenato una ridda di commenti legati all'iniziativa, spaccando anche la platea.

IL GAMBERO

Una presa di posizione ripresa nel pomeriggio di ieri dalla pagina internet ufficiale del Gambero Rosso. «Venezia non può essere lasciata sola - è l'inizio del passaggio chiave del post - Diverso, però, ci sembra l'appello a contravvenire al sopraccitato buon senso: se è giusto non svuotare i ristoranti (di Venezia, come delle altre città d'Italia), è certamente meno prudente incentivare raduni di piazza e assembramenti al banco del bar proprio quando l'unica arma che abbiamo per ridurre l'impatto del contagio è minimizzare le relazioni sociali».

VUOTI

E Venezia? Ieri sera, alle 18, Piazza San Marco, quello che è uno dei salotti più belli del mondo, non brulicava. Sotto i portici delle Procuratie Vecchie circa duecento persone brindavano e chiacchieravano all'esterno e sui tavolini dei caffè Lavena e Quadri, di solito imbottiti di turisti da ogni parte del globo e svuotati della loro anima veneziana. La stessa che l'Associazione Piazza San Marco vuole ora recuperare. «Volete parlare di Burioni immagino» scherzano Claudio Vernier, presidente dell'Associazone e titolare del caffè Al Todaro e Raffaele Alajmo, titolare del Gran Caffè Quadri. Assieme, seduti al Quadri, alzano lo scudo a difesa dell'iniziativa. «Forse il professor Burioni si immaginava un rave party in Piazza San Marco - attacca Alajmo - Ci sono i tavoli pieni, ma non è un'idea lanciata per guadagnare: con il prezzo di un aperitivo se ne vendono due. La Piazza non è invasa da un assembramento di persone». «Bene, e se chiudessero i caffè di piazza allora? - si chiede Vernier - Noi rispettiamo le regole nell'alveo di quelle che ci sono state date. I tavoli sono a distanza, non serviamo al banco. Se cambiano ancora la normativa ci adegueremo. Siamo con gli occhi del mondo puntati addosso, non possiamo sbagliare, per noi è un momento importante e decisivo per rinascere».

Poco più in là al caffè Lavena è lo stesso direttore Massimo Milanese a far rispettare il decreto del Consiglio dei ministri filtrando gli ingressi, come scritto sul cartello affisso alla porta. Si entra, quando un altro esce. «L'iniziativa va bene - commenta, mentre fa da usciere - Siamo sotto pressione perché lo è tutta la città. È un aperitivo per Venezia, questo il senso. Meno male che c'è questo». Di giorno i gran caffè sono vuoti. Ed è il senso ultimo della paura.

Nicola Munaro

IN PIAZZA Spritz per due al prezzo di uno in San Marco. Sopra, Roberto Burioni

BURIONI: «SE LA GENTE NON STA IN CASA IL VIRUS RIPARTE» MA NEI LOCALI ENTRA UN CLIENTE ALLA VOLTA

Le misure per l'economia

Boccia: «Serve più credito le Pmi sono senza cassa» Dal governo Cigs per tutti

▶Tutte le proposte anti-choc di Confindustria Conte: «Chiederemo più flessibilità alla Ue»

▶Secondo le stime della società ARisk la liquidità delle imprese più colpite finisce in soli 15 giorni

La distanza di sicurezza applicata alla sedie durante un evento

IL FOCUS

ROMA Confindustria scende in campo per scongiurare il baratro e sollecitare una risposta «immediata» e massiccia contro l'effetto coronavirus. È «il momento per l'economia italiana ed europea di un "whatever it takes" della politica economica», ha detto ieri Vincenzo Boccia al governo snocciolando una serie di proposte di interventi necessari per sostenere le imprese. Due le priorità. Agire sullo sblocco delle infrastrutture in chiave italiana ed europea finanziandole con eurobond. Ma anche agire sul credito necessario alle imprese potenziando il Fondo di garanzia e utilizzando la dote degli immobili aziendali. Una chiamata a raccolta anche per le banche, peraltro già pronte, dice l'Abi, a fare la loro parte. Del resto, non c'è tempo da perdere.

A poco più di 10 giorni dall'inizio dell'emergenza italiana partita da Codogno c'è una domanda che più di tutte assilla il mondo delle imprese, sia la parte congelata nella zona rossa sia quel pezzo di economia, in particolare turismo e servizi, immobilizzata dal virus: quanti giorni si può resistere a fatturato zero o poco più? Quanto ossigeno consente la liquidità in cassa? Bastano 15 giorni di stop produttivo calcola la società ARisk per lasciare a secco le pmi. Una sorta di stress test studiato dalla start-up fondata e presieduta da Giuseppe Vegas, l'ex presidente della Consob, capace di misurare il rischio di credito e operativo che non risparmia nemmeno le aziende più grandi. Nel dettaglio, secondo l'algoritmo creato da ARisk applicato a 245 Pmi del lodigiano, in 15 giorni le aziende con fatturato da 1 a 5 milioni hanno bruciato in media 103.000 euro di cassa, mentre quelle tra 5 e 10 milioni di giro d'affari hanno bruciato finanza per 300.000 euro e quelle tra 10 e 15 milioni hanno visto andare in fumo 450.000 euro. Risultato? La deadline per le big sale a 44 giorni (con 1,3 milioni di cassa assorbita), rispetto ai 50 giorni di soglia cruciale per le imprese medie (con 1,1 milioni andati in fumo).

Numeri impressionanti, che fanno ben comprendere gli effetti che può avere uno stop ai flussi di liquidità anche per le imprese fuori dalla zona rossa, ma colpite ugualmente da cali del fatturato tra il 90 e il 100%: agenzie di viaggio, alberghi, cinema, teatri, ma anche imprese dell'export che stanno accusando il colpo. «Calcoli di questo tipo dovrebbero essere alla base delle risposte del governo per far fronte all'emergenza economica», ha commentato Vegas. Servono «misure per far riprendere la produzione a regime nella seconda parte dell'anno su base continuativa»: incentivi fiscali alla produzione e fondi rotativi per supportare il flusso di cassa e il circolante delle imprese. «Non basta uno stop alle incombenze fiscali più vicine». Intanto il premier Giuseppe Conte è pronto a «chiedere all'Ue tutta la flessibilità necessaria». E il governo prepara il suo secondo decreto. All'interno ci saranno indennizzi per le imprese che hanno avuto un crollo di ricavi di almeno il 25% (nella zona rossa) e estensione della Cig per tutte le imprese, anche quelle con meno di sei dipendenti. Ecco perché Confindustria chiedere all'esecutivo un «chiaro indirizzo nell'allocazione delle risorse». Per gli industriali intervenuti ieri all'incontro con governo e sindacati con tanto di documento è «indispensabile un'ampia convergenza» tra «forze politiche, governo, istituzioni territoriali e parti sociali». Bisogna agire subito compensando il calo della domanda privata con investimenti pubblici in settori come le infrastrutture, spiega Boccia.

AGIRE SUBITO

Agire «in chiave straordinaria» e farlo anche subito. Di qui la necessità di un piano triennale, anche per realizzare le opere già programmate, con la nomina di commissari straordinari e una task force interdisciplinare. Un programma da inserire in «uno altrettanto ambizioso a livello europeo» da 3 mila miliardi di investimenti in 10 anni, «finanziabili con eurobond». Aprire il rubinetto del credito alle imprese significa invece potenziare il fondo di garanzia nell'importo e nel raggio di azione, ma Confindustria chiede anche dilazioni fino a dieci anni dei debiti tributari per le imprese in difficoltà. E ancora «la possibilità di surrogare gli attuali mutui o contratti di leasing con nuove linee di credito garantite da immobili aziendali e con una prospettiva trentennale» sempre con il supporto del Fondi di garanzia, ma anche favorire l'investimento dei fondi pensione in capitale e debito delle Pmi. Per il resto, all'Italia serve un programma di semplificazioni per attrarre investimenti, tra fisco, ambiente ed energia; incentivi all'occupazione giovanile; e stimoli agli investimenti privati, anche con incentivi fiscali. Solo così l'Italia «dimostrerà la sua capacità di reazione», osserva Boccia.

Roberta Amoruso

PER SOSTENERE LE AZIENDE ANCHE L'UTILIZZO DEGLI IMMOBILI IN USO E IL POTENZIAMENTO DEL FONDO DI GARANZIA

CHIESTI ANCHE BONUS PER IL LAVORO GIOVANILE E INCENTIVI FISCALI PER ATTRARRE GLI INVESTIMENTI ITALIANI ED ESTERI

Previsioni sull'andamento del Pil

Pil anno su anno variazione %	Nuovo scenario 2020	Nuovo scenario 2021	Scenario dicembre 2020	Scenario dicembre 2021	Differenza 2020	Differenza 2021
Eurozona	0,5	1,5	1,0	1,2	-0,5	0,3
Francia	0,7	1,7	1,3	1,3	-0,6	0,3
Germania	0,0	1,5	0,5	1,0	-0,5	0,5
ITALIA	**-0,3**	**1,0**	**0,4**	**0,6**	**-0,7**	**0,4**
Spagna	1,3	1,9	1,7	1,6	-0,4	0,3
Paesi Bassi	0,8	1,6	1,3	1,4	-0,4	0,2
Belgio	1,0	1,4	1,1	1,2	-0,1	0,2
Regno Unito	0,8	1,8	1,0	1,7	-0,2	0,1
Svizzera	0,7	1,6	1,1	1,4	-0,4	0,2

Fonte: S&PGlobal — L'Ego-Hub

Eurogruppo: «Pronti a usare ogni strumento»

LE MOSSE

ROMA L'Europa si prepara ad agire per evitare che il coronavirus affossi la crescita e riporti lo spettro della recessione sulle economie del Continente, mentre dagli Usa il Fmi annuncia che metterà in campo 50 miliardi per aiutare i Paesi alle prese con il virus: 10 saranno destinati alle nazioni con i redditi più bassi, gli altri a quelli di medio reddito. Anche la banca centrale del Canada, dopo la Fed, ha tagliato di 50 punti (all'1,25%) i tassi e si dice «pronta a rivedere la sua politica monetaria». Gli occhi sono ora puntati sulla Bce, che S&P si aspetta tagli i tassi sui depositi di 10 punti base. Dopo le rassicurazioni del G7, anche i 27 Paesi europei si dicono «pronti ad agire» per sostenere la crescita con tutti i mezzi. «Dato il potenziale impatto» del virus sulla crescita, l'Eurogruppo «è pronto a usare ogni strumento di policy per sostenere la crescita», incluse «misure di bilancio laddove appropriate», ha detto il presidente Mario Centeno al termine della teleconferenza straordinaria convocata proprio per discutere dell'impatto del virus. I ministri terranno la loro riunione mensile il 16 marzo, ma non volevano aspettare fino ad allora per valutare la situazione. Per questo si sono riuniti ieri. Intanto S&P ha dimezzato allo 0,5% la stima di crescita per l'Eurozona nel 2020, e prevede un impatto «particolarmente pronunciato» in Italia.

Il commento

Ascoltare la scienza nell'interesse di tutti

Barbara Gallavotti

segue dalla prima pagina

(...) In un momento di crisi come questo, scienziati e ricercatori sono gli unici a poter dire con cognizione di causa quale sia lo stato delle conoscenze. Si sa ad esempio come si diffonde il virus, quali sono le sue caratteristiche, quante persone colpite possono aver bisogno di assistenza, quali sono i comportamenti migliori per proteggerci e così via. Alcune informazioni sono consolidate e condivise fra medici e ricercatori, per altre occorrono ancora nuovi studi. In ogni caso dalla comunità scientifica emerge l'assoluta necessità di contenere la diffusione del virus, una necessità evidentemente espressa dal Comitato Tecnico Scientifico Nazionale giustamente voluto da Palazzo Chigi. Una volta che scienziati e ricercatori hanno fornito le informazioni necessarie però sta ai politici stabilire cosa fare. Non è una decisione facile e deve tenere conto dello scenario generale. Un buon esempio è il caso delle vaccinazioni. I vaccini sono considerati lo strumento più efficace per la tutela della salute pubblica e la comunità scientifica è unita nell'affermare che i benefici delle vaccinazioni superano di gran lunga gli effetti indesiderati. Certo possono sempre esserci voci isolate che dicono il contrario, ma per quanto autorevoli possano essere i loro difensori queste convinzioni non sono ritenute attendibili se non riescono a essere supportate dal risultato di ricerche rigorose. Ora come sappiamo negli ultimi anni numerosi Paesi si sono trovati a fronteggiare l'emergenza data dal calo di diverse vaccinazioni. A fine novembre la rivista Nature riportava che ancora nella prima metà del 2019 in Europa si erano registrati ben 90.000 casi di morbillo, oltre 17 volte il numero rilevato in tutto il 2016. Di fronte alla chiara indicazione degli scienziati sulla necessità di agire, decisori e politici hanno dovuto stabilire in che modo riportare il numero dei vaccinati a una percentuale sufficiente a proteggere la popolazione. Paesi come gli Stati Uniti, ma anche Francia, Australia e Italia nel tempo hanno deciso di rendere alcune vaccinazioni obbligatorie per i bambini in età scolare e la misura sembra aver dato risultati positivi. È stata una decisione giusta? A mio parere sì, ma non tutti sono d'accordo. Alcuni ritengono che sarebbe stato non solo possibile ma anche più efficace convincere un numero sufficiente di contrari dell'opportunità di vaccinarsi. Dunque ecco che di fronte a un messaggio chiaro dal mondo scientifico, cioè la necessità dei vaccini, i decisori hanno dovuto valutare diverse strategie e decidere la più opportuna. Allo stesso modo oggi di fronte all'assoluta necessità di contenere il contagio dovuto al nuovo coronavirus, politici e decisori si trovano di fronte al difficilissimo compito di stabilire quali azioni intraprendere. Se vivessimo in un Paese abituato a decisioni autoritarie, il quadro sarebbe già sostanzialmente completo. Ma in una democrazia non possiamo trascurare il ruolo che abbiamo noi cittadini. Noi non dobbiamo né possiamo esprimerci sulla sostanza dei risultati scientifici, ma sulle decisioni che vengono prese in base ad essi abbiamo voce in capitolo come elettori. Questo richiede una grandissima maturità. Non è per niente facile essere razionali e riuscire a non essere emotivi quando si tratta di prendere posizione su argomenti come l'uso delle cellule staminali o del nucleare. Ancora più complicato è accettare le decisioni delle autorità in momenti delicati come questo. Nella nostra società democratica misure difficili come quelle che si profilano non possono essere basate sulla forza e hanno successo solo se c'è l'appoggio di tutti noi. Questa emergenza ci sta costringendo a fare qualcosa a cui non siamo abituati: rinunciare a opporci a decisioni che possiamo non condividere almeno in qualche dettaglio e agire insieme per il bene comune.

La sfida al Covid-19

Cresce il tasso di mortalità ma è record di guarigioni

▶I contagiati ora sono 3.089, dimessi 276 pazienti: +72% nelle ultime 24 ore

▶La diffusione del contagio ha provocato 107 decessi. Ieri altri 587 casi accertati

IL CASO

ROMA Cresce il tasso di mortalità del Coronavirus nel nostro Paese: secondo i calcoli della Protezione civile, il Covid-19 è letale nel 3,47% dei casi sin qui accertati. Martedì il tasso di mortalità era al 3,15%. Ma aumenta in modo marcato anche il numero delle guarigioni: stando all'ultimo report ufficiale si è arrivati a quota 276. Solo ieri sono stati dimessi 116 pazienti. L'incremento è del 72,5%, il maggiore registrato negli ultimi giorni. Per dire, è tornata a casa anche la moglie del "paziente 1", il 38enne di Codogno. La donna, all'ottavo mese di gravidanza, dovrà terminare la quarantena, ma sta bene.

L'ultimo bollettino, diffuso ieri sera, dice che in totale i positivi al Coronavirus in Italia sono saliti a 3.089. Martedì i contagiati erano 2.502. Lunedì erano 2.041. Questi numeri fanno capire che la crescita dei casi accertati mantiene un trend costante, all'incirca 500 al giorno, con un aumento nelle ultime 24 ore. In tutto sono stati realizzati quasi 30mila tamponi (29.837).

La metà dei contagiati è in Lombardia, che è arrivata a quota 1.497 casi accertati (più i 250 guariti e i 73 morti), seguita dall'Emilia Romagna con 516 pazienti ancora positivi (19% del totale) e dal Veneto con 345 (12%). Ormai tutte le regioni lungo lo Stivale sono alle prese con il virus, fatta eccezione per la Val d'Aosta ferma a zero. Nel Lazio si è arrivati a 30 casi, i primi 3 sono guariti allo Spallanzani. Ne restano 18 ricoverati, di cui 3 in terapia intensiva, mentre 9 sono a casa in isolamento. In tutto il Paese, sono 1.346 i pazienti in ospedale - 295 in terapia intensiva - altre 1.065 persone si trovano invece in isolamento domiciliare.

DUE VIRUS DIVERSI

Come ha sottolineato ieri l'Organizzazione mondiale della sanità, si tratta di «una malattia più grave dell'influenza stagionale». Per quella, «molte persone hanno sviluppato immunità». Per il Covid-19 invece siamo in presenza di «un nuovo virus a cui nessuno è immune» e «al momento non esiste un vaccino o un trattamento specifico». Serviranno svariati mesi. Probabilmente non si tratta nemmeno di un unico virus: uno studio realizzato in Cina e pubblicato ieri sulla "National Science Review" parla di due tipi di SarsCoV2, uno più aggressivo (probabilmente l'originale), l'altro meno, ma più contagioso dalla fine di gennaio in poi. Da quanto è presente in Italia? «Diverse settimane» prima che si arrivasse alla diagnosi del paziente uno di Codogno. Questo dicono le 3 sequenze genetiche del virus in circolazione in Lombardia, ottenute dal gruppo dell'università Statale di Milano e dell'ospedale Sacco.

Il laboratorio di microbiologia dell'ospedale di Perugia

In tutto il mondo, il Covid-19 finora ha provocato 95mila contagi e oltre 3.200 morti. La maggior parte resta concentrata in Cina, ma l'epidemia ormai ha toccato 81 tra Paesi e territori. Soprattutto, il tasso di mortalità non autorizza ad abbassare la guardia. Secondo l'Oms, a livello globale è del 3,4%, rispetto all'1% dei virus stagionali. Anche le banconote «possono catturare ogni tipo di virus», hanno avvertito ieri gli esperti dell'organizzazione della sanità. La Germania ha iniziato ad evocare la «pandemia globale». Sempre più casi si registrano fuori dalla Cina: nelle ultime 24 ore, la proporzione è di 120 nuove diagnosi nel colosso asiatico e di oltre 2mila sparse in 35 paesi. Secondo un pool di infettivologi intervistato dalla rivista Nature, saremmo «solo all'inizio di una nuova malattia che può continuare a diffondersi per molti mesi».

LA «ZONA ROSSA»

Nel nostro Paese ora si sta discutendo se allargare la zona rossa. Il nuovo blocco riguarderebbe una parte della Bergamasca, particolarmente colpita dai contagi del coronavirus: l'area tra Alzano Lombardo e Nembro, dove abitano 25mila persone. «Ci sarà una valutazione sui provvedimenti da parte del governo», ha spiegato ieri l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera. Per il governatore del Veneto, Luca Zaia, «noi ci consideriamo già tutta una zona rossa». Per ora nelle aree dei focolai sono state distribuite 25mila mascherine. La caccia alle protezioni è partita ma, come abbiamo raccontato ieri, sembra insufficiente: «Sui mercati anche internazionali le mascherine hanno raggiunto prezzi stratosferici - avvertono sempre dalla Regione Lombardia - i nostri tecnici le stanno cercando e ne abbiamo ordinate 6 milioni».

Lorenzo De Cicco

SECONDO GLI ESPERTI IL VIRUS ERA NEL NOSTRO PAESE GIÀ «DIVERSE SETTIMANE PRIMA» DELLE DIAGNOSI A CODOGNO

L'OMS: «PIÙ GRAVE DELL'INFLUENZA» LA "ZONA ROSSA" POTREBBE ALLARGARSI ALLA BERGAMASCA

Il bilancio in Italia

CASI TOTALI DI CONTAGIO **3.089**

2.706	276	107
Contagiati	Guariti	Deceduti

1.065 isolamento domiciliare — 1.346 ricoverati con sintomi — 295 in terapia intensiva

1.820 Lombardia
5 Trento
1 Bolzano
18 Friuli V.G.
9 Veneto
360 Veneto
544 Emilia Romagna
82 Piemonte
26 Liguria
84 Marche
38 Toscana
7 Abruzzo
9 Umbria
3 Molise
2 Sardegna
30 Lazio
9 Puglia
1 Basilicata
31 Campania
18 Sicilia
1 Calabria

Fonte: Ministero della Salute — L'EGO - HUB

86 turisti prelevati dalla Croce Rossa

Ischia, lombardo contagiato: comitiva a casa

Erano a fare le terme a Forio, a Ischia, dal 23 febbraio scorso: 86 turisti provenienti dalla Lombardia, finché uno di loro non si è sentito male ed è risultato positivo al coronavirus. Così le autorità sanitarie e la Protezione Civile hanno «blindato» l'isola. L'uomo, un ottantenne proveniente dal Nord Italia, è stato inserito nei protocolli sanitari di sicurezza ed è stato trasferito in condizioni di salute «non allarmanti» al reparto di terapia intensiva del Cotugno. Gli altri turisti del gruppo - tutti asintomatici - hanno lasciato l'isola a bordo di una nave e di autobus della Croce rossa attrezzati per fare ritorno alle proprie abitazioni, dove da oggi trascorreranno i 14 giorni di quarantena domiciliare. Sono i turisti che nel viaggio di andata erano stati costretti ad attendere che venisse annullato il blocco degli sbarchi sulle isole campane.

L'intervista Pier Luigi Lopalco

«Tamponi solo a chi ha sintomi per questo risultano più vittime»

Pier Luigi Lopalco, professore ordinario di Igiene dell'università di Pisa, gli ultimi dati che abbiamo, comunicati ieri dalla Protezione civile, dicono che aumentano - di molto - i guariti, ma anche che sale il tasso di mortalità. Che significa?

«Intanto bisogna dire una cosa: la mortalità spalmata su campioni "variabili", da Paese a Paese, è un dato fuorviante. Poi il tasso cambia a seconda delle fasce di età, si è visto: il rischio di morte è più alto nelle persone anziane. Il fattore da tenere d'occhio, in questa fase, è il numero dei pazienti in terapia intensiva».

Ieri erano 295, l'altro ieri erano 229.

«Questo dato ci dice che la curva di crescita non sta ancora risentendo delle misure di contenimento. Per precauzione, le altre regioni dovrebbero prepararsi a un'eventuale ondata, modello Lombardia e Veneto».

Pier Luigi Lopalco, professore ordinario a Pisa

L'EPIDEMIOLOGO: «IN SUD COREA PIÙ CONTROLLI SUGLI ASINTOMATICI, ORA SI PUÒ INTERVENIRE SOLO SUL CONTENIMENTO»

C'è un dato che impressiona: il tasso di mortalità in Italia sembra più alto che altrove. In Sud Corea, il secondo paese per casi di coronavirus, hanno il doppio dei contagiati e meno della metà dei morti registrati in Italia (dati del 3 marzo). C'è una correlazione con il fatto che lì, in Corea, hanno rafforzato i controlli su tutti, anche sugli asintomatici, quindi la proporzione con i morti è meno marcata?

«Sì, è la spiegazione più logica. Il rapporto tra contagiati e morti cambia in base a quante persone vengono sottoposte al tampone e se sono sintomatiche o senza sintomi. Perché all'Oms bisogna segnalare ogni caso positivo, da chi è molto grave a chi sta bene e rimane a casa, senza nemmeno un ricovero. Il fatto che si facciano i tamponi a tutti o principalmente a chi ha sintomi, quindi, incide».

Se in Italia i tamponi li facciamo solo a chi ha sintomi conclamati, significa che i potenziali contagiati sono molti di più?

«Gli asintomatici possono trasmettere il virus, anche se la capacità di trasmissione è minore. Per fortuna gli asintomatici, in proporzione, sono pochi. Allargare i controlli era molto importante nella prima fase dell'epidemia. Ora tocca concentrarsi sulle misure di contenimento e di rallentamento. Come la chiusura delle scuole, che mi sembra ragionevole».

Funzionerà?

«Questo lo sapremo solo tra qualche giorno».

Tornando ai tamponi: si potrebbero allargare anche a chi non ha sintomi, come succede in Corea?

«Ora si rischierebbe di sovraccaricare i laboratori».

Quanto durerà l'emergenza?

«Quando vedremo arrestarsi la curva in Lombardia, potremo intuire l'evolversi del contagio. Prima è impossibile: non ci sono modelli per capire se hanno funzionato o meno queste misure di contenimento. Per ora non ci sono segnali forti su un arresto della diffusione del virus. È fondamentale che chiunque abbia la febbre, resti a casa».

Da quanto era presente il virus in Italia?

«Molto probabilmente tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio. Prima del blocco dei voli con la Cina. Dallo studio dei ceppi isolati in Italia, si potrà risalire più precisamente al loro antenato "comune", quello che è arrivato direttamente dall'Asia».

C'è chi dice che in Italia siano morte principalmente persone già affette da altre patologie gravi. È così?

«Casi gravi si possono avere anche tra persone in perfetta salute, come si è visto nel cosiddetto "paziente 1". Poi più è debilitato il soggetto, più c'è il rischio di forme letali».

L. De Cic.

Berlusconi-Pascale, l'addio è ufficiale. Lei: «Un'altra con Dudù»

▶Il leader azzurro fotografato durante una vacanza sulle nevi

IL CASO

ROMA S'è interrotta un'emozione. Non ora, già da un po'. C'è chi dice, ma non dev'essere vero, che fin dall'inizio della loro relazione tra Silvio e Francesca volavano i piatti: più da parte di lei che di lui. Poi, ultimamente, gli amici ne soffrivano: «Berlusconi e la Pascale fanno vita separata. Ma è stato un grande amore...». Ora però questa storia del sovrano e della sua giovane fiamma finisce con una nota burocratica, con la prosa asettica e di partito che contrasta con la fiaba tanto a lungo interpretata da un tandem così improbabile che ha finito per convincere tutti. Ma i meno sognatori evidentemente sono stati loro. Il comunicato firmato Forza Italia chiude il sipario così, gelidamente: «Tra il presidente Berlusconi e Francesca Pascale resta l'affetto e l'amicizia, ma non sono più una coppia». A fare precipitare la situazione è stato il servizio apparso sulla rivista Diva e Donna.

IN SVIZZERA

Silvio immortalato in compagnia della prediletta Marta Fascina - chi? Deputata di Forza Italia, candidata in Campania tra la sorpresa di tutti perché nessuno la conosceva e diventata filosofa della politica in casa azzurra come un tempo lo furono don Gianni Baget Bozzo e Lucio Colletti - dalla quale l'instancabile Cavaliere si è fatto accompagnare in Svizzera dove s'è curato una vertebra. E ora i due sarebbero felicemente in Provenza nella villa di Marina Berlusconi. La situazione è precipitata, ecco. E la Pascale, dopo 12 anni di relazione "magnifica e simbiotica", l'ha presa così: «Vorrò sempre infinito bene al mio Presidente. Spero trovi una persona che si prenda cura di lui come ho fatto io».

LA NUOVA FIAMMA DEL CAVALIERE È MARTA FASCINA, DEPUTATA DI FORZA ITALIA: AVVISTATI IN SVIZZERA

EX COPPIA Silvio Berlusconi con Francesca Pascale

UNA NOTA DELLA SEGRETERIA DELL'EX PREMIER DOPO ALCUNE INDISCREZIONI: «NESSUNA RELAZIONE SENTIMENTALE»

LA STOCCATA

Poi la stoccata alla bella Marta, calabrese, classe 1990: «Mi fa simpatia vedere un deputato della Repubblica portare a spasso il mio cagnolino, ma va bene così». Ora Dudù farà la fine delle coppie separate, un weekend con Silvio (e la Fascina) e uno con la Pascale? E lei c'è rimasta male vedendo la foto della nuova coppia Silvio-Marta con barboncini al seguito. C'è chi assicura che il Cavaliere e la Fascina già vivano insieme ad Arcore. Gli amici della ex coppia immaginano che ora Francesca finalmente libera da Silvio entrerà, come ha sempre desiderato, in politica. Le darà un seggio Silvio, magari. O magari, così si favoleggia, vis Carfagna andrà in direzione Renzi.

Mario Ajello

Usa, Biden batte Sanders Bloomberg lascia la gara

▶Nel "super martedì" clamorosa risveglio dell'ex vicepresidente, che adesso è in testa

▶Il magnate esce di scena: ha speso quasi mezzo miliardo per vincere solo a Samoa

IL VOTO

NEW YORK La storia elettorale americana non ha esempi simili. Nessun altro candidato ha mai registrato una rinascita così improvvisa, travolgente ed euforica come quella che ha catapultato Joe Biden da una posizione a un passo dalla resa a quella di front runner. È vero che altri sono passati alla vittoria da sconfitte in apparenza irreparabili, come Richard Nixon nel 1968, ma per loro il capovolgimento della situazione aveva richiesto anni o almeno mesi di lavoro.

Per Joe la riscossa è cominciata la sera di sabato scorso, con la vittoria nelle primarie della Carolina del Sud, quando di colpo da candidato stanco e distratto, si è trasformato in un leone carico di ottimismo e umanità. Ed ecco le straordinarie vittorie appena 72 ore, nella tornata del Super Tuesday. Joe vince in dieci Stati, Massachusetts, Maine, Alabama, Carolina del nord, Tennesse, Virginia, Texas, Arkansas, Minnesota ed Oklahoma. Vittorie inattese, in Stati in cui l'ex vicepresidente non era neanche andato a fare campagna e non aveva soldi a sufficienza per lanciarvi spot tv.

LA MOBILITAZIONE

Il Minnesota lo deve di sicuro alla ex rivale Amy Klobuchar, senatrice dello Stato e ivi molto popolare, che si è ritirata dalla corsa e ha riversato su di lui tutto il suo sostegno. La vittoria in Virginia, uno degli Stati cruciali poi a novembre, la deve alla mobilitazione dei vip del partito, ma anche al sostegno di un altro ex rivale, il giovane Pete Buttigieg, molto popolare fra i giovani bianchi cittadini, che ritirandosi ha anche lui riversato il suo sostegno sull'ex vicepresidente.

Il rivale Bernie Sanders, che fino alla vigilia del Super Tuesday era dato per favorito, ha tentato di sostenere ieri pomeriggio che la schiacciante affermazione di Biden sia stata tutta dovuta a «una frenetica manovra dell'establishment del partito». L'accusa ha offeso molti elettori, perché sembra implicare che il partito democratico sia un'organizzazione prussiana in grado di spostare in blocco decine di milioni di persone come se fossero burattini. Sanders ovviamente era deluso, per aver vinto solo nello Utah, Vermont e Colorado, anche se essersi aggiudicato la California è stato un successo non da poco.

I tabulati di tutti gli Stati hanno però provato che il senatore socialista ha riportato molti meno voti che non nel 2016, e non ha attirato ai seggi quella nuova generazione di elettori che aveva promesso di mobilitare. Biden invece ha riscosso il frutto del suo lungo e profondo rapporto di affetto con la popolazione afroamericana, che si è data da fare per lui con maggioranze sempre sopra il 60%.

A sostegno dell'ex vicepresidente è andato anche il voto dell'elettorato moderato che ha sviluppato un vero timore della candidatura di Sanders e vede in Biden l'unica possibilità di sconfiggere Trump e riportare il Paese «all'onore e alla dignità» per usare le sue stesse parole. La vittoria di Biden ha anche dimostrato che spendere un'immensa quantità di soldi non necessariamente si traduce in voti, come ha constatato Michael Bloomberg, che dopo aver investito quasi mezzo miliardo di dollari ha ottenuto una vittoria solo nel protettorato della Samoa, un'isola nel mezzo dell'Oceano Pacifico. Uomo d'affari pragmatico, Bloomberg ha preso atto della sonora sconfitta e nell'arco di meno di 12 ore ha annunciato che abbandonava la gara, e riversava il suo sostegno proprio su Biden.

DECISIVA LA RISPOSTA DEGLI ELETTORI AFRO-AMERICANI E DEI MODERATI SPAVENTATI DAL SENATORE SOCIALISTA

Jo Biden a un comizio in Texas

IL SOSTEGNO

È necessario ora chiedersi cosa significhi il sostegno di Bloomberg per Biden, che ha pochi soldi e ora deve affrontare una sfida a due con Sanders, che invece di soldi ne ha in quantità. Nessuno sa per ora se Bloomberg finanzierà direttamente Biden o concentrerà i suoi strali contro Trump. Di sicuro sappiamo solo che Bloomberg ha detto: «Non intendo ritirarmi dalla battaglia più importante della mia vita: riconquistare il nostro paese. E conosco il candidato che può farlo, il nostro amico, Joe Biden, che dobbiamo aiutare a diventare il prossimo presidente degli Stati Uniti».

C'è poi il jolly Elizabeth Warren, che nel Super Tuesday ha a mala pena superato la barriera del 15 per cento in un pugno di Stati. La senatrice del Massachusetts non ha vinto neanche nel suo Stato, e ieri era in riunione con i suoi consiglieri per decidere il da farsi. Un suo ritiro è possibile: Sanders l'ha chiamata, ma finora senza esito. Se venisse presto, allora al prossimo dibattito, il 15 marzo a Phoenix in Arizona, vedremo sul palco solo Bernie Sanders e Joe Biden: l'ala sinistra del partito contro l'ala moderata.

Anna Guaita

La Ue blinda il confine greco Ankara: «Spari sui profughi»

IL CASO

ISTANBUL Un muro di gas lacrimogeni e getti d'acqua per respingere l'avanzata verso il confine greco dei migranti, che rispondono con una sassaiola. In mezzo ai campi turchi dove si disperdono le migliaia di persone accalcate alla frontiera d'Europa si scatena il caos, tra urla e rumori di spari. Secondo Ankara, ci sono anche «proiettili veri» tra quelli impiegati dalle guardie di confine di Atene. Almeno in sei rimangono feriti. Uno di loro, colpito al torace, muore poco dopo in ospedale. Ma il governo greco «nega categoricamente» e accusa la Turchia di aver sparato lacrimogeni contro i suoi agenti.

Al sesto giorno di accampamento, tra i migranti cui Recep Tayyip Erdogan ha «aperto le porte» dell'Ue crescono stanchezza ed esasperazione. Per loro il passaggio promesso resta una chimera, mentre si disperdono sempre più lungo i confini con Grecia e Bulgaria, in cerca di vie inesplorate e non sorvegliate. Secondo Ankara sono ormai 135 mila, la Grecia conferma finora 24 mila tentativi falliti di attraversamento. In cerca di una soluzione alla nuova crisi migratoria, dopo la tappa di ieri al confine greco, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha raggiunto ad Ankara l'Alto rappresentante Josep Borrell per incontrare Erdogan. Che ancora una volta ha ribadito le sue richieste: «Se i Paesi europei vogliono risolvere la questione, devono sostenere gli sforzi della Turchia per soluzioni politiche e umanitarie in Siria», dove vuole creare una zona cuscinetto per ospitare i rifugiati, oltre ai 3,6 milioni che già accoglie.

Ma di fronte al «ricatto», «l'Ue e i suoi Stati membri - avverte il consiglio straordinario degli affari interni Ue - restano determinati a proteggere efficacemente le frontiere esterne dell'Unione europea. Gli attraversamenti illegali non saranno tollerati».

LA MORIA DI VONGOLE

La Regione Veneto stanzia 200mila euro per le aziende di molluschicoltura del Po di Levante danneggiate dalla mucillagine a gennaio e febbraio

Valanga sul S. Pellegrino, 13enne sotto

▶Nove ragazzini bellunesi fuori pista con i maestri di sci, il passaggio stacca la slavina. Indagati i 2 accompagnatori

▶Salvato per miracolo: spunta un guanto, i poliziotti sono vicini Si buttano, scavano con le mani, lo trovano e lo fanno respirare

LA PAURA

TRENTO/BELLUNO Il pericolo valanghe ieri era forte, grado 4 su una scala di 5. Eppure la comitiva bellunese, 9 ragazzini e due maestri, aveva scelto proprio quella giornata per fare del fuoripista nell'area del passo San Pellegrino, in Val di Fassa (Trento). Si è così rischiata la tragedia ieri la discesa della comitiva, nella zona tra la pista Paradiso e la Monzoni, al passo di San Pellegrino. Il gruppo con il suo passaggio avrebbe causato il distacco di una valanga. Otto degli adolescenti e i due maestri sono stati solo sfiorati dal fiume di neve, ma un 13enne di Belluno che era nel gruppo invece è stato travolto. Il baby-sciatore è rimasto completamente sepolto dalla neve: era rimasto fuori solo un guanto. La fortuna ha voluto che al momento della valanga, proprio di fronte al luogo dell'incidente, stessero sciando i poliziotti del servizio soccorso in montagna che hanno visto la scena e si sono precipitati per portare soccorso. Hanno trovato il ragazzino e con le mani hanno scavato: l'adolescente è riuscito così a respirare in attesa del soccorso alpino e dei sanitari, arrivati in una decina di minuti, ma che potevano essere fatali. Sul caos indaga la polizia di Stato della questura di Trento: entrambi i maestri sono ora indagati per valanga colposa.

IL BOLLETTINO PREVEDEVA RISCHIO ALTO: 4 SU SCALA DI 5 EPPURE LA COMITIVA AVEVA LASCIATO IL TRACCIATO

IL FUORIPISTA

L'allarme è scattato verso le 10.15 sotto cima Uomo. Due maestri con un gruppo composto da nove adolescenti, tutti residenti in città a Belluno, avevano deciso di avventurarsi in un avvallamento che si trova tra due piste. Un'area in cui, qualche centinaio di metri più a valle, abitualmente viene praticato il fuori pista. Ovvero il canalone tra la pista Paradiso e la pista Monzoni a monte del rifugio Paradiso. I due maestri con i loro allievi, tutti equipaggiati per il "freeride" ovvero il fuori pista, si sono poi infilati nell'avvallamento più a monte rispetto alla zona in cui il fuori pista si può praticare in sicurezza. Con il loro passaggio hanno causato il distacco di una valanga con un fronte di circa 10 metri di lunghezza e 10 metri di larghezza. La massa ha travolto uno degli sciatori, il 13enne, sfiorando gli altri dieci. Subito i due maestri hanno dato l'allarme e sono intervenuti in tempo reale i poliziotti sciatori che erano lì davanti. Intanto gli operatori della centrale unica per l'emergenza hanno subito mobilitato il personale del soccorso piste della società degli impianti, oltre agli agenti sciatori della pattuglia della polizia in servizio a passo San Pellegrino.

I SOCCORSI

Da Trento è stato fatto alzare in volo l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento, che ha portato sul posto l'unità cinofila del Soccorso alpino di stanza al nucleo elicotteri e l'equipe medica per prestare le prime cure allo sciatore travolto, che era stato nel frattempo già liberato quasi del tutto dai poliziotti. L'unità cinofila del Soccorso alpino e quella della polizia di Moena, assieme agli altri soccorritori, hanno poi curato poi le operazioni di bonifica con ricerche tramite l'Artva e le sonde, per avere la certezza che nessun altro fosse rimasto sotto la neve, concludendo l'intervento verso le 12.30. Il tredicenne, illeso, non ha avuto bisogno di essere trasferito in ospedale.

L'INDAGINE

I due adulti che accompagnavano il gruppo, i due maestri di Belluno, sono ora indagati per valanga colposa. «Il grave episodio di oggi, che fortunatamente si è concluso senza gravi conseguenze per i coinvolti - sottolinea il vice Questore Ascione- conferma ancora una volta l'importanza di seguire sempre le indicazioni fornite dai meteorologi per quel che riguarda il pericolo valanghe. In determinate condizioni di rischio, capacità e prudenza non bastano ed è necessario astenersi da attività come il fuori pista. Mettere a repentaglio la sicurezza propria di altri e dei soccorritori è una leggerezza che può portare a conseguenze molto gravi. Anche dal punto di vista delle sanzioni, avventurarsi in attività che sono vietate in presenza di determinate condizioni meteo, può costare caro, ma dovrebbe essere il buon senso, prima ancora che il timore di incappare in provvedimenti, a sconsigliare questo tipo di attività».

Olivia Bonetti

TRAGEDIA SFIORATA I soccorritori al lavoro nel fiume di neve che aveva sepolto il ragazzino

M5s Veneto, via alle "Regionarie 2020"

Grillini al voto online per il candidato governatore

VENEZIA Voto online per le "Regionarie 2020", oggi e domani, per gli iscritti al Movimento 5 stelle. E stavolta le "primarie interne" del Movimento fondato da Beppe Grillo concedono ben 24 ore per esprimere la preferenza sulla cosiddetta piattaforma Rousseau.«Domani giovedì 5 marzo 2020 a partire dalle ore 12 e fino alle ore 12 di venerdì 6 marzo 2020, gli iscritti a Rousseau certificati e abilitati al voto e residenti nelle regioni Marche e Veneto, saranno chiamati a votare per la scelta dei nomi dei candidati presidenti del MoVimento 5 Stelle per le prossime elezioni regionali». È quanto si legge in un post sul blog delle Stelle. «Si precisa che potranno votare solo gli iscritti da almeno sei mesi, con documento certificato. Ciascun iscritto può verificare il proprio stato di iscrizione facendo login e controllando il bollino colorato accanto al nome (in alto a destra): se il bollino è verde l'utente è certificato e abilitato al voto», prosegue il blog.

Alluvioni, emergenza sul Piave «Se esonda in 300mila a rischio»

IL CASO

VENEZIA Quattro lettere. Nessuna risposta. Il Veneto, attraverso l'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, continua a chiedere al Governo, nella persona del ministro all'Ambiente Sergio Costa, cosa intende fare per mettere in sicurezza il territorio in caso di esondazioni del fiume Piave, ma da Roma non è finora arrivato un solo cenno di riscontro. Quattro solleciti che paiono essere finiti nel cestino delle immondizie.

IL PERICOLO

Peccato che "la questione del Piave" sia estremamente seria. Quello che la Regione Veneto vuole sapere è se il Governo ha deciso di abbandonare l'intervento chiamato "Grave di Ciano", cioè il progetto del bacino di laminazione e, nel caso, se ha ipotesi alternative. Perché, dovesse capitare una piena, sarebbero guai.

QUARTO SOLLECITO DELLA REGIONE AL MINISTRO DELL'AMBIENTE: «NESSUN INTERVENTO CONTRO LE PIENE»

Le lettere di Bottacin a Costa sono datate 23 gennaio, 28 gennaio, 10 febbraio, 3 marzo. L'assessore ha ricordato che, dopo l'alluvione del 2010, la Regione Veneto ha predisposto un piano di interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico, al cui interno si trova la realizzazione del bacino di laminazione in località Grave di Ciano, nel comune di Crocetta del Montello (Treviso, previsto da tempo dal Governo. Questo invaso sarebbe fondamentale per limitare i colmi di piena del Piave «per salvaguardare la vita di oltre 300mila persone interessate dal rischio esondazione». «Ad oggi - ha ricordato Bottacin - oltre agli interventi manutentivi effettuati dalla Regione per circa 108 milioni di euro, non è ancora stato realizzato nessun intervento in grado di abbattere i colmi di piena con rilevante efficacia nel bacino del fiume Piave, a differenza degli altri principali bacini fluviali del Veneto».

FIUME SACRO Il Piave rischia di allagare la pianura tra Treviso e Sandonatese. A sinistra, l'assessore veneto all'ambiente Gianpaolo Bottacin

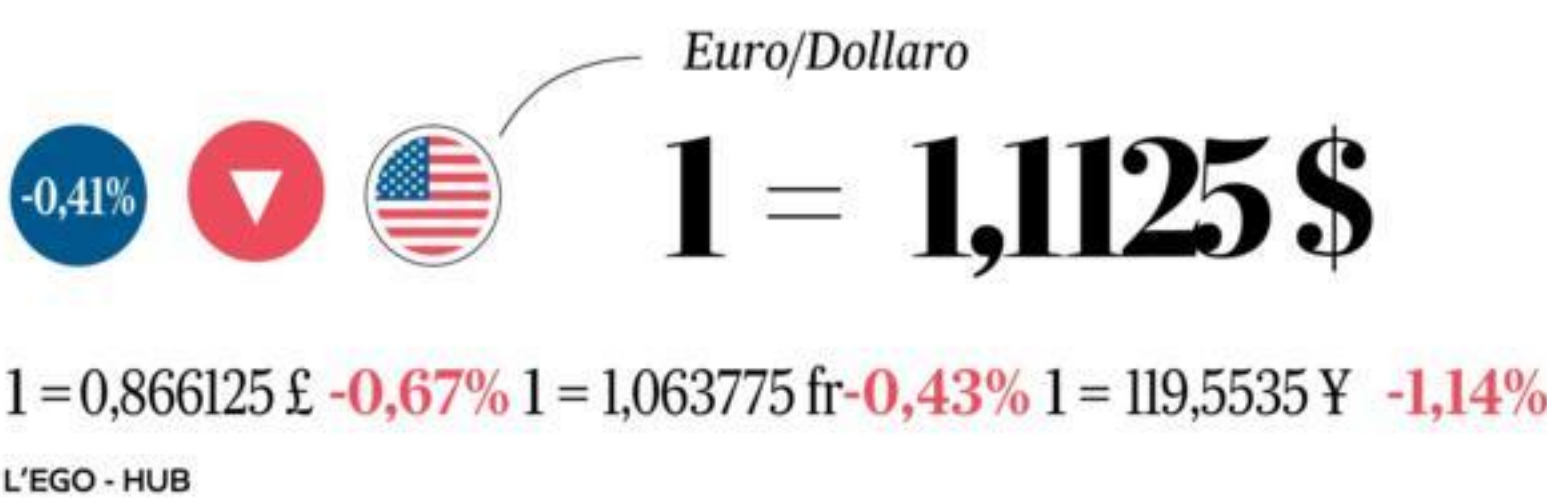
LO STOP

I soldi per il "Grave di Ciano" ci sarebbero, stanziati nell'autunno 2017 dal Governo Gentiloni. Solo che poi si è innescato un dibattito che coinvolge Comuni, associazioni ambientaliste, cittadini, tanto che i prefetti di Venezia e Treviso hanno convocato un incontro il 9 dicembre 2019 e poi lo scorso 19 febbraio. E siccome le forze politiche non sono estranee al confronto, la Regione vorrebbe capire come intende muoversi il ministro dell'Ambiente. «I progetti attuali - ha scritto Bottacin a Costa - sono basati su studi e ricerche di primari centri studi e su consistenti approfondimenti operati dall'Autorità di Distretto, organismo sovrinteso dal ministero da lei presieduto». Quindi, se un organismo del ministero dice che il bacino di laminazione va fatto, perché il ministero non ne dà il via libera? Forse il ministero ha cambiato idea? Ha delle ipotesi alternative?

LA DOMANDA

Tutte queste domande sono contenute nella lettera di Bottacin del 23 gennaio, poi ribadite nelle successive tre missive, tenuto conto che la Regione non può entrare nel merito della pianificazione operata dall'Autorità di Distretto e dal Governo. «Ciò che ci interessa - ha scritto l'assessore al ministro - è mettere in sicurezza il fiume e le popolazioni rivierasche. Credo che questa sia anche la sua preoccupazione e pertanto mi attendo una risposta chiarificatrice». Risposte, per ora, manco mezza.

Al.Va.

Economia

NOMINE PUBBLICHE: VERSO LA RICONFERMA DEI CAPI AZIENDA DI ENI, ENEL, POSTE E TERNA. MPS: IN CORSA NICASTRO, NATALE E SELVETTI

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,41% 1 = 1,1125 $

1 = 0,866125 £ -0,67% 1 = 1,063775 fr -0,43% 1 = 119,5535 ¥ -1,14%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,64%	23.777,79
Ftse Mib	+0,91%	21.946,03
Ftse Italia Mid Cap	-1,17%	35.989,22
Fts e Italia Star	-1,69%	35.380,64

M G V L M M

L'EGO - HUB

Illy sempre più green e americana

▶Il presidente del gruppo triestino del caffè: «Diventiamo società Benefit per vincere la sfida della sostenibilità»

▶«Puntiamo decisamente sugli Stati Uniti e siamo alla ricerca di un socio per il gruppo del caffè, la famiglia resterà al comando»

LA SVOLTA

VENEZIA Illycaffè diventa una società Benefit e conferma la sua attenzione per il benessere delle persone e del pianeta mentre la famiglia è pronta ad aprire le porte a un nuovo partner che potrà servire anche a gestire la cessione del 23% della holding da parte di uno dei fratelli proprietari, Francesco.

Il gruppo di famiglia triestino del caffè ha modificato il suo statuto per rafforzare ancora di più il proprio impegno a perseguire un modello di business sostenibile. «Siamo tra le prime società B Corp in Italia, per noi è un passaggio fondamentale, è la nostra natura - spiega Andrea Illy, 55 anni, presidente del gruppo del caffè da 483 milioni di fatturato consolidato nel 2018 con 1294 addetti: i negozi monomarca nel mondo sono circa 259 in 43 Paesi - il nostro impegno sociale, economico, ambientale è stato da sempre in questa direzione, il fatto di poterlo istituzionalizzare ci è sembrato utile per una questione di comunicazione e magari anche per contribuire a cambiare il mondo dell'impresa e tutta la società. Voltaire ha scritto: «Se vuoi migliorare il mondo coltiva il tuo giardino». Due terzi del prodotto interno lordo mondiale viene dal settore privato, quindi migliorare le imprese migliora la società.

TROVARE UN SOCIO IN USA E LIQUIDARE IL FRATELLO FRANCESCO DALLA HOLDING: «OBIETTIVI DISTINTI CHE FORSE CONVERGERANNO»

Pensiamo all'obiettivo emissioni zero: sono le aziende che per prime devono puntare a questo obiettivo, dare l'esempio». Il profitto in questa logica non è il fine ma un mezzo che illycaffè ha declinato in tutta la filiera non solo riconoscendo ai produttori un prezzo più alto rispetto a quello medio di mercato ma anche sviluppando tutta una serie di politiche agricole più rispettose per l'ambiente che potrebbere piacere a Greta. «Viviamo in un'epoca che è sistematicamente insostenibile: troppo debito e l'economia continua a non crescere, c'è l'esplosione demografica e non parliamo dell'ambiente. La green economy è la soluzione ma serviranno decenni di transizione per entrare nel nuovo mondo. Quest'anno si dovrebbe raggiungere il picco massimo di emissioni di gas serra, lo mancheremo sicuramente. Nel 2030 dovremmo dimezzare le emissioni, ma anche questo obiettivo non sarà raggiunto. Ma credo che l'obiettivo di emissioni zero nel 2050 lo centreremo, il cambiamento è iniziato e noi della Illy saremo pronti. Io stesso mi sono preso un anno sabbatico per capire come decarbonizzare l'azienda - ricorda il presidente del gruppo triestino - E ho scoperto cose bellissime, per esempio il suolo può assorbire molta dell'anidride carbonica contenuta nell'atmosfera sotto forma di biomassa. E questo permette anche di migliorare la qualità del caffè coltivato».

EMERGENZA

Oggi però c'è da fare i conti con il coronavirus. «Per adesso gli effetti di questa emergenza non si sono ancora manifestati - dice Illy - i primi due mesi sono stati ottimi, sopra il budget, vediamo come andrà in marzo». E la presidenza Confindustria? «Come famiglia siamo sempre stati impegnati anche sulla tutela del made in Italy. Quando sono stato tirato per la giacchetta un anno fa, dopo un'iniziale titubanza, mi sono messo a disposizione - spiega l'imprenditore triestino -. Ho affrontato questo passaggio con spirito di servizio. Il momento è diventato un po' più complicato, rimango a disposizione. Se non verrò chiamato continuerò a fare l'imprenditore». E la cessione del 23% della holding di famiglia che ha messo in vendita suo fratello Francesco? «Ci si sta lavorando, non è una cosa che si materializzerà in tempi brevi, c'è la volontà di mantenere comunque il controllo familiare delle nostre attività - risponde Illy -. Questo è pacifico. La nostra volontà è aprire il capitale della illycaffè a un socio per iniziare una progressiva trasformazione verso la public company, e questo lo facciamo con una specifica attenzione agli Stati Uniti: vogliamo che diventi il nostro mercato numero 1. In quest'ottica ci è utile un compagno di viaggio e abbiamo affidato il compito di trovarlo a Goldman Sachs». Il tutto sviluppare la rete di negozi in Usa. Poi la precisazione: «Questo incarico era precedente alla manifestazione di mio fratello di voler vendere. Sono obiettivi distinti che forse convergeranno».

Maurizio Crema

ANDREA ILLY Presidente del gruppo del caffè diventato Benefit

«LE AZIENDE SONO FONDAMENTALI PER ARRIVARE ALL'OBIETTIVO DI AZZERARE LE EMISSIONI»

Benefit corporation

L'impresa della sostenibilità sociale

Si definiscono società Benefit quelle che nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. Le societa Benefit sono state introdotte nell'ordinamento giuridico italiano, primo in Europa, nel 2015. La legge è entrata in vigore nel 2016. Ancora poco più di una decina le imprese italiane che hanno imboccato la svolta B Corp, una di questa è l'agenzia generale di Montebelluna del gruppo Generali. Nativa è partner per l'Italia di B Lab, organizzazione che promuove il movimento delle B Corp.

Ilva: via libera all'accordo, penale per Arcelor

SALVATAGGI

ROMA Arriva la prima intesa sul futuro dell'ex Ilva: Arcelor Mittal non lascerà Taranto, almeno per ora, e si impegna a raggiungere la piena produzione entro il 2025 e a tenere in azienda 10.700 dipendenti. A un giorno dall'udienza di Milano sui ricorsi che, in caso di mancato accordo, avrebbe deciso il destino del sito siderurgico, i commissari dell'ex Ilva e i vertici di Am Investco hanno firmato la tregua che consentirà agli stabilimenti di non chiudere. Un accordo che trova contrarissimi i sindacati che lo bocciano definendolo «uno stallo» perchè rinvia molti nodi. La permanenza dei franco-indiani in Italia, però, è legata all'ingresso di nuovi soci, con lo Stato a fare da capofila: si tratterà di un «investimento significativo», si legge in una nota dell'azienda, che aprirà la strada a una «nuova importante partnership», sempre che si concluda entro il 30 novembre un nuovo Contratto di investimento. Altrimenti i Mittal potranno recedere dal contratto di affitto, dandone comunicazione entro fine anno e restituendo gli impianti ai commissari, dopo aver pagato una «caparra penitenziale di 500 milioni».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1125**	0,072
Yen Giapponese	**119,5800**	-0,159
Sterlina Inglese	**0,8685**	-0,184
Franco Svizzero	**1,0647**	0,009
Fiorino Ungherese	**334,9600**	-0,511
Corona Ceca	**25,3400**	-0,530
Zloty Polacco	**4,2968**	-0,459
Rand Sudafricano	**16,9784**	-1,998
Renminbi Cinese	**7,7014**	-0,719
Shekel Israeliano	**3,8451**	-0,049
Real Brasiliano	**5,0146**	0,228

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**44,00**	47,05
Argento (per Kg.)	**435,00**	494,00
Sterlina (post.74)	**328,00**	365,00
Marengo Italiano	**256,00**	286,95

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,642**	3,56	1,558	1,894	1986339
Atlantia	**19,010**	1,25	18,885	22,98	203724
Azimut H.	**18,545**	-0,24	18,538	24,39	288028
Banca Mediolanum	**7,195**	-0,69	7,238	9,060	137347
Banco Bpm	**1,631**	-4,34	1,648	2,481	9182384
Bper Banca	**3,239**	-2,59	3,276	4,627	549724
Brembo	**8,470**	-2,25	8,544	11,170	97868
Buzzi Unicem	**18,650**	-2,23	18,800	23,50	46454
Campari	**7,685**	0,85	7,509	9,068	387360
Cnh Industrial	**8,196**	-1,04	8,127	10,021	508036
Enel	**8,240**	5,74	7,183	8,544	5540170
Eni	**11,152**	0,29	11,120	14,324	2293330
Exor	**63,40**	0,16	62,84	75,46	126534
Fca-fiat Chrysler A	**10,992**	0,48	10,874	13,339	1122610
Ferragamo	**13,660**	-0,58	13,737	19,241	55551
Finecobank	**8,850**	-5,19	9,021	11,694	768110
Generali	**16,070**	0,56	15,971	18,823	549361
Intesa Sanpaolo	**2,127**	0,40	2,133	2,609	20030858
Italgas	**5,816**	3,30	5,474	6,264	449111
Leonardo	**8,798**	-3,13	8,905	11,773	422366
Mediaset	**1,964**	-2,31	1,988	2,703	281321
Mediobanca	**7,728**	-1,30	7,774	9,969	691883
Moncler	**35,00**	1,45	34,60	42,77	145301
Poste Italiane	**9,688**	0,71	9,303	11,513	483760
Prysmian	**20,54**	-0,15	20,25	24,74	202621
Recordati	**39,24**	0,00	37,69	42,02	53857
Saipem	**3,177**	-2,55	3,237	4,490	1274784
Snam	**4,779**	3,76	4,473	5,085	1656912
Stmicroelectr.	**24,71**	-1,08	23,83	29,07	616560
Telecom Italia	**0,4809**	0,63	0,4808	0,5621	11970204
Tenaris	**7,934**	-2,58	8,048	10,501	641513
Terna	**6,406**	4,54	5,855	6,752	1009625
Ubi Banca	**3,543**	1,29	2,701	4,319	2062992
Unicredito	**10,294**	-2,54	10,420	14,267	3522008
Unipol	**4,189**	-1,55	4,219	5,441	327721
Unipolsai	**2,148**	-1,01	2,156	2,638	574558

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**4,165**	1,71	3,800	4,606	40610
B. Ifis	**12,800**	-1,54	12,932	15,695	30815
Carraro	**1,582**	-5,16	1,617	2,231	11554
Cattolica Ass.	**6,205**	-2,28	6,295	7,477	108586
Danieli	**12,600**	-1,87	12,596	16,923	6416
De' Longhi	**14,970**	-2,09	14,979	19,112	19148
Eurotech	**6,810**	0,15	6,560	8,715	141828
Geox	**0,8320**	-5,88	0,8509	1,193	150838
M. Zanetti Beverage	**4,950**	-1,39	4,950	6,025	3341
Ovs	**1,360**	-2,65	1,381	2,025	906559
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,460**	0,32	12,130	14,309	3904

Musica

Dopo tredici anni ritornano per un tour insieme i "Genesis"

'The Last Domino?' è il nome del tour che dopo 13 anni sancisce il ritorno dei Genesis (nella foto), il gruppo prog-rock che dal 1969 ha venduto più di 100 milioni di dischi. Parlando ai microfoni di Bbc Radio 2, Phil Collins, Mike Rutherford e Tony Banks hanno ufficializzato la reunion della band, dopo le voci in merito, e annunciato i 10 concerti che terranno a fine 2020 in Irlanda e Regno Unito, a partire dal 16 novembre alla 3Arena di Dublino. Della formazione originale assenti il chitarrista Steve Hackett ed il cantante Peter Gabriel, che ha lasciato il gruppo nel 1975. Alla batteria, Phil Collins sarà sostituito dal figlio diciottenne Nic, a causa di un intervento alla schiena che impedisce al musicista di suonare strumenti così impegnativi. Le date includono spettacoli a Belfast, Liverpool, Newcastle, Londra, Leeds, Birmingham, Manchester e Glasgow. I biglietti saranno in vendita da domani, venerdì 9 marzo sulle piattaforme di biglietteria internazionale.

Il pesce era considerato un cibo «da poareti». E se proprio doveva arrivare in tavola che fosse almeno di acqua dolce. In compenso sui mercati si vendevano colombi a Venezia ma anche volpi, ghiri, scoiattoli, istrici nelle campagne: l'alternativa, del resto, era morire di fame. Per i nobili invece la carne non poteva essere che bianca. Anzi bianchissima

Così mangiavano i veneti

ALIMENTAZIONE

Sì, certo, durante «l'an de la fam», il 1918, nel Veneto e nel Friuli occupati dagli austroungarici si mangiavano topi. E chissà cos'altro. In questi giorni ha impazzato su internet una foto di pantegane messe a essiccare a Belluno, in quei tristi giorni. Ce n'è pure un'altra, sempre del 1918, nella quale si vedono topi messi in vendita sui banchi del mercato di Udine. Nel libro di Andrea Molesini, "Non tutti i bastardi sono di Vienna", ambientato a Refrontolo nel 1918, durante l'occupazione del trevigiano, si descrive un prete che ammazza un ratto per mangiarselo. È un romanzo (premio Campiello 2011), ma gli episodi riferiti sono reali.

MORTI PER FAME

Non c'era altro, l'alternativa era morire di fame. Il blocco attuato dall'Intesa per sconfiggere Germania e Austria-Ungheria aveva fermato tutti i rifornimenti: negli imperi centrali (dato poco conosciuto) sono morti più civili di fame durante la Prima guerra mondiale (6-700 mila), che sotto i bombardamenti nella Seconda (5-600 mila). Poiché Veneto orientale e Friuli erano occupati, anche in quelle zone si soffriva la medesima fame. Niente di strano che mangiassero qualsiasi cosa ci fosse a disposizione. D'altra parte i racconti dei vecchi vogliono che a Venezia, dopo Caporetto, si fossero diradati i colombi (mica sono diversi da quelli di Breganze, considerati una prelibatezza) e si racconta che un tempo si mangiassero pure i gabbiani, ma pare non fossero granché: carne cattiva, dura, bisognava farla frollare a lungo per renderla mangiabile. Nelle campagne si ingurgitava un po' di tutto: volpi, scoiattoli, ghiri, istrici. Le trattorie "Al porcospino" che ci sono, o c'erano, anche nel Veneto sono un ricordo di quei tempi.

CARNE DI CAVALLO

In Cina si mangiano cose che noi non oseremo mai: serpenti, pipistrelli, pangolini, oloturie. Noi mangiamo cavallo, e i cinesi ci guardano come noi consideriamo loro quando ci dicono che stanno cucinando uno stufato di cane (peraltro non in tutta la Cina si mangia tutto: a Pechino non mangiano né serpenti né cani). I cinesi, riguardo al cavallo, sono come gli antichi romani: per sottolineare quanto i Burgundi fossero barbari, i romani dicevano che si cibavano di pidocchi e carne di cavallo. Pure un inglese non mangerebbe mai cavallo, ma neanche coniglio, e fino a poco tempo fa neppure funghi: erano legati allo sciamanesimo druidico. Gli antichi sacerdoti celti usavano funghi allucinogeni per andare in trance e quindi la gente comune si guardava bene dal nutrirsene.

LE MELANZANE HANNO IMPIEGATO SECOLI A RISALIRE LA SCALA SOCIALE: ERANO "MELE INSANE" E DISPREZZATE

IL SACRO

D'altra parte il frutto sacro dei celti era la mela ("aval", da cui "avalon", il paradiso celtico) e, una volta cristianizzati, dicevano messa col sidro. Quando i cristiani mediorientali hanno prevalso su quelli dell'Europa settentrionale, hanno imposto il vino e l'uva, proibendo il sidro per la messa e relegando la mela a frutto proibito (nella Bibbia non c'è scritto quale frutto Eva offra ad Adamo). Le cambiano pure il nome, diventa "pomo", dalla dea Pomona, perché sia chiaro che si tratta di una robaccia pagana, niente a che fare con la purezza del cristianesimo e dell'uva. Il domenicano san Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa, nel XIII secolo, stabilisce: «Il sacramento dell'eucaristia può essere celebrato soltanto con il vino della vite». Tornando ai funghi, neanche nello Zimbabwe si consumavano: nelle foreste di quel paese africano crescono porcini enormi e saporiti che nessuno neanche toccava finché alcuni italiani sono andati là a mostrare alla popolazione come nutrirsene. Noi invece mangiamo bovoleti, lumache e rane: chissà in quanti ci guarderebbero di traverso.

L'ANTENATO DEL SAOR

Anche la storia, e non solo la geografia, ha cambiato il modo di nutrirsi: nel "Libro per cuoco", il manoscritto veneziano redatto tra fine Trecento e inizio Quattrocento e conservato nella biblioteca Casanatense di Roma, su 134 ricette ce ne sono soltanto due di pesce (una, il "cisame de pesse quale tu voy" è l'antenato del saor). Nel primo ricettario veneziano mai stampato ("100 ricette di cucina veneziana", Sonzogno, Milano 1908) le ricette di pesce sono meno di quelle di carne: 26 contro 36. Questo perché, anche nelle città di mare, il pesce non era molto apprezzato: cibo dei giorni di magro, riservato ai poveracci. Nelle feste si divorava carne e se proprio pesce doveva essere, che fosse di acqua dolce o con la carne bianchissima. Sappiamo che nel secolo XI un gruppo di pescatori chioggiotti si trasferisce a Ospitale del Cadore, attirato dalla pescosità delle acque; è evidente che se le trote non fossero state più preziose dei branzini, non ci sarebbero proprio andati.

STORIA A TAVOLA Il saor: è documentato in un manoscritto veneziano del Trecento. Sotto, il coniglio: tipico da noi, rifiutato in Gran Bretagna. A sinistra, l'astice: in fondo, è un ragno

GUSTI IN EVOLUZIONE Funghi? Da noi, una prelibatezza. Altrove, sono aborriti. A destra, i colombi: durante la guerra, a Venezia si cucinavano molto volentieri. Mentre i gabbiani - i cocai - no: la loro carne è giudicata troppo dura, andava frollata a lungo.

CARNI NOBILI

Il documento settecentesco della Razon Vecchia, conservato all'Archivio di stato dei Frari, ci racconta che sul tavolo del doge, in giorno di San Marco comparivano «13 terrine di risi e 13 di bisi con persutto» (separati, sia ben chiaro, non sotto forma di risotto), nonché storione, branzini e orate. Carni bianche, bianchissime, perché solo quelle erano adeguate ai palati patrizi. Niente di nuovo: verso la fine del medioevo chi stava in alto nella scala sociale – i nobili – poteva mangiare il cibo che a sua volta stava in alto, i volatili. I contadini e chi stava in basso nella società doveva invece accontentarsi di cose che nascevano sotto terra, tipo le rape. Il nome melanzana viene da "mela insana", ovvero un cibo di tale scarsa qualità che poteva essere ingurgitato, nel medioevo, soltanto da chi stava ai margini della società: poveri ed ebrei, ci vorranno secoli perché le melanzane risalgano la scala sociale.

IL TABÙ

Quel che però resta davvero tabù per gli europei sono gli insetti. Pensiamoci bene, nella maggior parte del mondo si mangiano: Asia, Oceania, America del Sud. Noi pappiamo allegramente la loro versione acquatica: le aragoste e gli astici sono degli scorpioni di mare, le granseole e le moleche dei ragni. Ma se nuotano vanno bene, se camminano niente. Nelle cronache medievali delle carestie si leggono cose atroci: atti di cannibalismo e di autofagia (ci si tagliava un braccio e lo si mangiava per cercare di sopravvivere, naturalmente non serviva), ma non si legge quasi mai (il quasi è prudenziale) di qualcuno che per non morire mangiava insetti. Si arrivava a inghiottire la terra – d'altra parte oggi non si mangia argilla per ragioni di bellezza? – ma non una cavalletta o una larva. Ci sono stati esploratori europei del XIX secolo che hanno preferito morire di fame anziché nutrirsi di insetti. Noi siamo quel che mangiamo. Più che mai.

Alessandro Marzo Magno

Debutta domani a Udine il nuovo spettacolo di Emma Dante. È il racconto di tre prostitute che vivono in un tugurio con un ragazzo menomato e orfano: «Le persone anche nel degrado non sono spacciate»

Questo spettacolo nasce dal desiderio di raccontare la maternità

Misericordia, favola nera di donne sole

TEATRO

«Misericordia è una favola contemporanea. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine».

Così la drammaturga e regista siciliana Emma Dante racconta il suo nuovo spettacolo Misericordia in esclusiva regionale venerdì 6 marzo ore 21 al Teatro Palamostre di Udine per la Stagione Teatro Contatto, che riapre le attività dopo lo stop determinato dalle misure contro il coronavirus. Un segnale di speranza, così come è quello lanciato dallo spettacolo, nel quale l'umanità ha la meglio anche in una situazione di degrado. Misericordia, racconta la storia di tre prostitute - interpretate da Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi, presenze storiche della Compagnia Sud Costa Occidentale co produttrice dello spettacolo assieme a il Piccolo Teatro di Milano e al Teatro Biondo di Palermo - che vivono in un tugurio fatiscente con un ragazzo menomato e orfano, Arturo. «Questo spettacolo è stato un parto – spiega Emma Dante – in tutti i sensi. Nasce dal mio desiderio di raccontare la maternità, dopo che sono diventata madre, adottando un bimbo 4 anni fa. Volevo raccontare di una maternità non naturale, ma per questo non meno nobile, e di un bambino nato disgraziato, perché rifiutato. Da qui poi il lavoro si è evoluto sviluppando altri elementi».

Tra essi anche la violenza sulle donne. «La madre di Arturo viene massacrata di botte e muore dando alla luce un figlio menomato. Questo ci dice che da una società dove il maschio esercita una brutale prevaricazione nei confronti della donna - purtroppo ancora culturalmente tollerata - non può nascere niente di buono. Essa non può che generare una società malata, sbagliata per tutti. Quando una donna subisce violenza è tutto il corpo sociale a subirla. Per questo dovrebbero sentirsi coinvolti e attivarsi anche gli uomini. Quello femminile è un corpo sociale, un corpo che genera. Però c'è un segnale di speranza, perché questo figlio, così diverso, sarà comunque amato dalle altre tre donne, attraverso un grande atto di solidarietà e sorellanza».

«LA MADRE DI ARTURO VIENE MASSACRATA DI BOTTE, QUANDO UNA DONNA SUBISCE VIOLENZA VIENE COLPITO TUTTO IL CORPO SOCIALE»

Parliamo dunque di diversità, di emarginazione.

«Certo, il figlio è un diverso e loro stesse sono diverse, vivono ai margini, in una situazione di degrado, accentuata anche da una scenografia fatta essenzialmente di cose rotte o da buttare, che è poi lo specchio di come esse stesse vengono viste dalla società. Ciononostante restano umane. Con questo voglio comunicare l'importanza dell'accoglienza: verso un figlio, proprio o altrui, verso la diversità in tutte le sue forme». C'è però un messaggio di speranza.

SPERANZA

«Tra loro c'è amore, vivono bene insieme. Questo significa che nonostante il mondo esterno ci abbruttisca possiamo trovare dentro di noi la capacità di rimanere umani. Le persone che vivono in situazioni di degrado non sono spacciate, non dobbiamo darle per perdute, irrecuperabili, e dunque non vanno ghettizzate. Lo stesso mio modo di raccontare questa miseria è gioioso, non c'è pesantezza o commiserazione». Qual è la misericordia di cui parla il titolo? «È quella che provano queste donne, ma soprattutto quella che io chiedo al pubblico nei confronti dei personaggi in scena, simbolo di chi vive una vita disumana. Il pubblico è chiamato a uscire dalla propria rassicurante vita borghese, a guardare i diversi, gli emarginati (che spesso finge di non vedere), perché è lo sguardo, il saper e voler vedere, che veicola la misericordia».

DANZA

Emma Dante ha affidato il ruolo di Arturo a un danzatore. «C'è un grande lavoro sul corpo, ma non coreografico. Simone Zambelli danza la malattia con leggerezza, usa il corpo per parlare. Indossa un pannolino e figurativamente sembra un Cristo, ci troviamo quasi di fronte a un dipinto di carattere religioso. In quella casa, che è un ventre, egli rinasce e da burattino – con chiaro rimando alla storia di Pinocchio – diventa bambino. Mi sono ispirata al battito del cuore, che ho riprodotto con lo sferruzzare a maglia delle donne. Nel buio, attraverso il ticchettio si arriva alla nascita. Una immagine molto evocativa, che suggerisce come esse si sostituiscano alla madre morente per portare a termine il parto e dare la vita».

Clelia Delponte

Sulla riva del Sile la rinascita noir di un figlio non voluto

IL LIBRO

Può un evento scioccante, violento e apparentemente incomprensibile diventare motore della creatività e della scrittura? Può essere la scintilla che dà forma a personaggi e a geografie precise, paesaggi reali e anche insieme luoghi dell'anima? Sì che può. Il romanzo d'esordio di Francesca Violi, "Sulla riva" in uscita in questi giorni per Elliot edizioni ne è la prova.

Francesca Violi, classe 1973, è di Reggio Emilia. Una laurea in architettura a Milano e un marito che lavora vicino a Treviso. Dove arriva anche lei una decina di anni fa. «Col primo figlio ho lasciato la professione ed è tornata a galla prepotente, la passione che da sempre avevo per la scrittura - spiega -. Scrivere è diventato un bisogno primario, per aiutarmi a riflettere su quello che mi succedeva e sul mondo. Racconti da scrivere nei ritagli di tempo che sono stati un'ottima palestra di scrittura. Poche parole, essenziali, precise. Nel frattempo di figli ne sono arrivati altri due e il tempo era davvero poco. La brevità era necessaria». Poi il momento per un salto verso altre lunghezze è arrivato: «Tutto è partito da un piccolo eppure terribile fatto di cronaca: un cane fatto annegare nel Sile, il guinzaglio legato stretto attorno a un vecchio lavandino gettato in acqua. Il fiume scorre a un passo da casa mia. Magnifico, portatore di vita, ma anche minaccioso e portatore di morte. Ho voluto dare forma scritta allo shock che provavo e ho cominciato a chiedermi chi poteva esserci dietro a una simile azione. I personaggi di "Sulla riva" sono nati da qui».

SULLA RIVA di Francesca Violi

Elliot
16.50 euro

AVVINCENTE

Ne è uscito un romanzo avvincente e ben costruito, popolato da personaggi animati da molte inquietudini, come un piccolo specchio rivolto verso alcuni angoli bui della nostra società. Le tensioni di classe, i ricchi molto ricchi e i poveri come dimenticati, sfruttati nei lavori più umili. La rabbia sociale, le piccole e grandi sopraffazioni. Gli adulti spesso incapaci di dare sostegno e amore perché persi in vite troppo complicate, con troppe cose non dette e troppi rancori. In questo groviglio crescono Nicola e Mauro legati da un rapporto complesso, un legame di sangue, di amicizia e di dipendenza. Nicola il perdente, il figlio non voluto a cui il padre regalerà solo una grave malattia ereditaria. E Mauro, il figlio riconosciuto e vincente che riuscirà nella tanto agognata scalata sociale. Ma attenzione perché tutto si può ribaltare. Il tempo passa e il fiume scorre, perenne e inesorabile, quieto e inquieto; perno attorno cui ruotano le vicende degli uomini: «È il terzo personaggio della mia storia, protagonista e antagonista. Ho scelto di chiamarlo Melemme, nome antico di un affluente del Sile, il Melma».

TREVIGIANA Francesca Violi

Melemme, un nome dolce e scuro insieme. Un nome evocativo. Di vita e di morte: «Dove c'è un fiume c'è gente che affoga». Le sue rive negli anni cambiano in meglio: non più solo discarica, ma luogo in cui la natura si ritrova. Come Nicola che, tornato alla vita grazie a un trapianto, finalmente sceglie di cogliere questa seconda occasione e non scappa più. Possiamo dire che questo sia anche un romanzo di formazione e di rinascita? «Sì - spiega Violi - ho davvero voluto riflettere anche su questi temi: sulla possibilità che a volte ci capita, di cambiare e di ridisegnare il nostro stare al mondo. Nicola torna alla vita grazie a un trapianto di rene ed è come una resurrezione». Una forza ritrovata che lo porterà a disvelare i più sordidi punti d'ombra che prima non avrebbe mai osato affrontare. E nel farlo porta inaspettatamente il lettore a tuffarsi in un noir avvincente fino all'ultima pagina.

Giulietta Raccanelli

Cinema

Escono le "memorie" di Woody Allen Ed è polemica

Nuova bufera su Woody Allen (nella foto) dopo l'annuncio che la sua autobiografia «Apropos of Nothing» uscirà in aprile con Grand Central, una divisione della casa editrice Hachette. Dylan Farrow, che continua ad accusare il padre adottivo di averla molestata da bambina negli anni Novanta, ha definito «sconvolgente» la pubblicazione in contemporanea mondiale (in Italia con La Nave di Teseo) il 7 aprile del memoir, mentre Ronan, l'unico figlio biologico di Woody Allen e Mia Farrow che con Hachette ha pubblicato il bestseller «Catch and Kill», ha annunciato che non lavorerà più con la casa editrice.
«Ronan ha dato voce a molte sopravvissute di molestie sessuali da parte di uomini potenti», ha detto Dylan, parlando di un «tradimento» mentre il giovane Farrow ha scritto al Ceo di Hachette, Michael Pietsch: «Mentre lavoravamo assieme a 'Catch and Kill', un libro che parla anche del danno fatto da Allen alla mia famiglia, negoziavate segretamente per pubblicare un libro di una persona che ha commesso quegli atti di abuso sessuale.

Onestamente non posso più lavorare con Hachette. Immagina come sarebbe stato se fosse capitato a tua sorella».
Il memoir - ha spiegato Grand Central - racconta la vita, personale e professionale, del regista e attore, «attraverso il suo impegno nel cinema, a teatro, in televisione, nei nightclub e nella stampa». Nell'autobiografia Allen affronta anche «il suo rapporto con la famiglia, gli amici, e gli amori della sua vita».
Oltre che in Italia e negli Usa, il memoir di Woody uscirà in Francia, Germania e Spagna, tre mercati dove i film del regista sono rimasti popolari anche nell'era #MeToo. Il libro era stato fatto circolare l'anno scorso ma non aveva attirato offerte da parte delle grandi case editrici a causa del clima creato dallo scandalo Weinstein. Woody Allen ha 84 anni ed è considerato uno dei grandi registi viventi con film come «Io e Annie» e «Manhattan» e quattro premi Oscar. Quanto agli ultimi film, «A Rainy Day in New York» è uscito in alcuni paesi europei tra cui l'Italia ma non negli Usa, mentre l'ultima produzione, «Rifkin's Festival» con Christoph Waltz e Gina Gershon, girato la scorsa estate, è ancora in attesa di un distributore.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Una turista per attirare le sue attenzioni si è addirittura gettata in acqua a Venezia: intanto continuano le vincite

Il grande fascino del gondoliere

Bellissimo l'ambo azzeccato immediatamente sabato su ruota secca con l'uscita del fantastico 31-53 su Venezia, la ruota consigliata da Mario "Barba" con i numeri buoni per gli ultimi giorni di febbraio. Centrati altri due bellissimi ambi su ruota secca, sono infatti usciti il 27-75 martedì su Genova, la ruota di un sistema, ed il 32-76 sabato su Bari, ruota dell'altro sistema. Sono inoltre stati azzeccati gli ambi 8-30 giovedì su Roma ancora una volta dalle giocate degli innamorati, il 38-65 sabato su Milano dalla notizia della mucca Alexandra che si è salvata dalla macellazione scappando e riuscendo a farsi adottare da un'associazione di animalisti, il 16-40 uscito giovedì su Milano con il 4-16 uscito sabato su Firenze dalla giocata astrologica dei "Pesci" e il 38-65 sabato ancora su Milano, ambo consigliato anche con i numeri del Carnevale. Complimenti a tutti!

"Marso resenta, formento e poenta" e anche "Marso suto, pan par tuto" ma nel mese di marzo si dice inoltre "Marso el bala sensa son, parchè el xe furbo de razon e Marso Marsolin, furbo e birichin". Su questo mese appena iniziato si sono sbizzarriti tutti con proverbi e sentenze popolari vista la sua natura piuttosto bizzarra perchè, non ancora del tutto primavera, ma non più inverno. Infatti, "A Marso ogni mato va descalso" con "Neve marsolina, dura dala sera ala matina". Marzo da sempre il mese della rinascita, il mese dell'equinozio di primavera, il mese che fa risvegliare la natura, le giornate si allungano visibilmente ma, sotto l'aspetto climatico è un mese molto instabile e la saggezza popolare l'ha sempre descritto con "Marzo pazzerello, guarda il sole e prendi l'ombrello". Mentre Il poeta Adriano Caramellino lo descrive "Attenti bambini, la mano al cappello: c'è Marzo che passa, che urla che spazza, che gioca monello per strade e giardini....Attenti bambini! E ride quel matto! e l'occhio vi strizza. Si china su un fiore con tenero amore....poi lesto, una bizza: disfà quel che ha fatto. E ride quel matto! E sempre combina scherzetti e pasticci: sparpaglia il bucato disteso sul prato. Scompiglia i bei ricci. Le nubi trascina...scherzetti combina. Ma quando di sera il cielo si ammanta di un rosso di fuoco vi guarda e vi canta: "Or vien Primavera" Poi va nella sera".

Per tutto questo mese Mario "Barba" ha smorfiato le giocate 13-35-57-79 e 18-27-54-63 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 22-31-58 con 11-25-69 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Domenica 8 Marzo, giornata internazionale della donna dedicata al ricordo delle conquiste sociali e al raggiungimento dei diritti delle donne. Molto è stato fatto in questo senso ma purtroppo nel mondo ci sono ancora zone dove le donne vengono discriminate e bisogna impegnarsi perchè questo non succeda. Con un grande mazzo di fiori di mimosa virtuale, Mario augura a tutte le donne del mondo una "Buona Festa della Donna" con i numeri ricavati per l'occasione: 8-21-16 e 21 39-66 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Infine una bella giocata dai bellissimi gondolieri veneziani! Pochi giorni fa una signora voleva assolutamente le attenzioni di un bel "Pope" e per avvicinarlo si è addirittura buttata in acqua (fredda) aggrappandosi con tutte le sue forze al bordo della gondola. Il gondoliere l'ha riportata a riva ma lei non voleva desistere, ha dovuto faticare non poco per convincerla che non era disponibile. Incredibile il fascino veneziano! 7-36-22-45 con ambo e terno su Venezia, Bari Palermo e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 7 e controfigura 9 per Napoli: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la controfigura 9 (assente da 35 estrazioni) e la figura 7 (assente da 45 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
7	7	7	7	7	7	9	9	9	9	16	16	16	16
9	9	34	42	43	52	34	42	43	52	20	25	31	34
16	25	70	53	64	61	61	64	53	70	43	53	75	64
20	31	79	88	86	75	86	75	79	88	52	61	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
16	20	20	20	20	25	25	25	31	31	34	53	75
42	25	31	34	42	31	43	52	43	52	42	61	79
70	86	64	53	61	34	70	64	61	53	43	64	86
86	88	70	75	79	42	75	79	88	86	52	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Centrato il 5+1, ora il magico 6 ha raggiunto i 30 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere ma in compenso nell'ultima estrazione è stato centrato un 5+1 da 553.596,42 euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta martedì sera: 5, 11, 19, 26, 36, 64. Numero Jolly: 1 Numero SuperStar: 78. Sono stati centrati anche tredici "5" da 13.758,02 euro. Il montepremi disponibile per il prossimo 6 è di ben 30.300.000 euro, una cifra incredibile che fa sognare tutti gli appassionati di questo splendido gioco.

I numeri

4 6 9 12
18 23 27 29
34 36 40 45
50 52 54 57
66 68 72 77
82 84 87

01					02					03					04				
45	54	36	23	6	18	12	9	6	6	9	12	18	12	6	9	18	12	18	6
72	57	40	27	9	34	29	27	23	27	23	34	29	23	29	34	27	27	23	34
77	66	50	29	12	52	50	40	36	50	52	36	40	40	45	50	36	52	45	40
82	68	52	34	18	66	66	45	66	57	57	45	52	54	52	54	54	68	50	68
84	84	84	84	84	82	77	66	72	82	77	57	72	82	54	72	77	72	68	77
87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87

05					06					07				
9	9	6	18	12	36	45	6	12	27	9	6	23	23	27
29	23	27	29	34	40	50	9	18	29	12	18	34	29	34
36	50	52	36	40	57	52	29	23	54	36	40	45	40	36
68	66	66	45	66	66	57	34	27	66	52	50	54	52	50
82	82	77	66	72	77	66	57	57	72	54	54	66	66	66
87	84	84	84	84	82	72	66	66	82	66	66	77	68	68

08					09					10					11				
6	9	12	18	6	9	9	27	23	6	6	9	27	23	6	18	12	9	50	36
12	18	29	34	23	27	18	34	29	12	18	12	29	34	34	23	27	29	52	40
45	66	52	50	40	36	45	40	36	54	36	40	45	57	36	52	45	40	54	45
66	68	57	57	45	57	54	52	50	57	52	50	57	68	54	54	50	54	68	54
68	72	82	77	57	72	57	54	54	72	57	57	68	72	82	72	54	77	77	68
82	77	84	84	84	84	82	57	57	77	68	68	77	82	84	84	84	84	82	72

12					13					14				
12	6	9	6	9	23	12	6	29	6	29	6	23	12	6
18	9	34	12	18	27	18	9	34	29	34	9	27	18	18
29	23	45	23	27	36	40	40	36	50	40	36	40	36	27
34	27	52	34	29	45	45	52	52	68	45	45	50	50	34
54	54	68	50	50	52	52	72	72	72	50	50	72	72	45
68	68	84	52	52	82	77	82	77	84	82	77	77	82	72

15					16					17					18				
9	18	9	6	12	9	6	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
12	27	18	12	23	12	18	45	54	36	23	6	18	12	9	6	6	9	12	18
23	40	23	27	36	27	23	77	57	40	27	9	34	29	27	23	27	23	34	29
29	68	34	29	68	34	29	82	66	50	29	12	52	50	40	36	50	52	36	40
45	82	36	36	77	77	77	84	72	52	34	18	66	66	45	66	57	57	45	57
72	84	40	40	84	82	82	87	87	87	87	87	84	82	66	77	84	82	57	77

19					20					21			
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
12	6	9	18	12	18	6	9	68	52	36	23	6	9
23	29	34	27	27	23	34	29	77	54	40	27	9	12
40	45	50	36	52	45	40	36	82	57	45	29	12	18
54	52	54	54	72	50	72	72	84	66	50	34	18	68
84	54	77	82	77	72	82	84	87	68	68	68	68	72

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Al matrimonio di un amico indossavo un abito grigio

Caro Mario,
ho sognato che dovevo andare alle nozze di un caro amico che nella realtà purtroppo non c'è più da parecchi anni. Nel sogno eravamo tutti giovani e c'erano tantissimi invitati al matrimonio, molti non li conoscevo. Il nostro tavolo era rotondo ed eravamo in dodici e al centro del tavolo c'era una lunghissima rosa rossa. Io indossavo un vestito grigio con una cravatta nera. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Davide F. (Mira)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 7-17-34-82 da giocare con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Sara T. di Venezia che ha sognato il nonno: 11-13-51-64 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Bari e tutte.

Lotto a tavola

Il gustoso e irresistibile "museto in gaera"

Piatto nato di riciclo ma che nulla vieta si prepari come primario: il "Museto in gaera", cioè cotechino imprigionato. Si saltano in padella con burro e spicchi d'aglio 500g. di spinaci novelli. A parte si prepara una frittata sottile sbattendo tre uova con sale, pepe, una manciata di parmigiano grattugiato. Ci si fa tagliare dal macellaio una fetta di fesa di vitello di circa 600g. ben battuta sottile. A questo punto si distende la fetta di vitello, si mette sopra la frittata, si distendono gli spinaci ben sgocciolati e per ultimo sopra il cotechino già cotto e spellato. Si arrotola tutto, si chiude con spago da cucina. Si mette in un tegame con olio, burro, un rametto di rosmarino, due spicchi d'aglio, un po' di vino bianco e si cucina rosolando lentamente: 13-24-46-68 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

SERIE B

Non basta Djordjevic, pareggio del Chievo Spezia al quarto posto

Nel posticipo di Serie B, 1-1 a porte chiuse tra Ascoli e Chievo. Veneti in vantaggio con Djordjevic (foto) al 38', pari di Ninkovic al 71'. Chievo in nona posizione a un punto dalla zona playoff. In serata Spezia-Pescara 2-0 (autogol di Scognamiglio al 49', Gyasi al 60'). Liguri quarti, scavalcano Pordenone e Cittadella.

PORTE CHIUSE AL VIRUS

▶Il calcio riparte, ma almeno fino al 3 aprile si giocherà senza pubblico come disposto dal decreto emanato ieri

▶Giornata di liti nel consiglio di Lega andato in scena al Coni L'ad dell'Inter Marotta: «Tutti i club devono ritrovare l'unità»

LA GIORNATA

ROMA Si va avanti, sì ma a porte chiuse. E per almeno un mese. Tradotto fino al tre aprile e quindi per i prossimi 3 turni, compresi i recuperi fissati questo week end, niente tifosi negli stadi d'Italia. Ossia i 354 mila abbonati delle 20 squadre di serie A più gli spettatori che di volta in volta acquistano i biglietti dovranno guardare le partite in tv. Lo ha disposto il dpcm arrivato nel tardo pomeriggio di ieri che all'articolo 1 comma C stabilisce: «Sono sospesi altresì gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato». Ma c'è di più perché il decreto stabilisce anche che «le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus Covid-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano». Oggi alle 11 tutti i responsabili medici parteciperanno ad una videoconferenza in cui verrà spiegato il protocollo che dovranno utilizzare e trasmettere a giocatori e dirigenti.

LE NUOVE DATE

Ora cosa succederà? Questa mattina verrà ufficializzato il nuovo calendario che come da, faticosi, accordi si volgerà così: subito i recuperi della settima giornata di ritorno con Samp-Verona sabato 7 alle 20,45 (che dovrebbe essere trasmessa da Dazn), domenica 8 alle 12,30 Milan-Genoa, alle 15 Parma-Spal e Sassuolo-Brescia, alle 18 Udinese-Fiorentina e alle 20,45 Juve-Inter. Poi il campionato slitterà di una giornata, con un'infrasettimanale in più il 13 maggio. Tre partite del sesto turno, Torino-Parma, Verona-Cagliari e Atalanta-Sassuolo, saranno programmate mercoledì 18 marzo. Resta senza data Inter-Samp in quanto i nerazzurri al momento non hanno slot per inserire il recupero. Messa nel limbo, invece, al momento la Coppa Italia. Le due semifinali saltate ieri ed oggi Juve-Milan e Napoli-Inter dovrebbero giocarsi il 20 maggio con la finale che verrebbe disputata prima dell'inizio della nuova stagione.

QUESTA MATTINA VIDEOCONFERENZA PER I RESPONSABILI MEDICI DELLE SQUADRE A CUI SARANNO DATE LE LINEE GUIDA

Il nuovo calendario

Gare non disputate del 25° turno
Per Inter-Sampdoria ancora non ci sono date libere

Mercoledì 18 marzo (orari da definire)
Atalanta-Sassuolo
Verona-Cagliari
Torino-Parma

Gare non disputate del 26° turno

Sabato 7 marzo	
Sampdoria-Verona	ore 20.45
Domenica 8 marzo	
Milan-Genoa	ore 12.30
Parma-Spal	ore 15
Sassuolo-Brescia	ore 15
Udinese-Fiorentina	ore 18
Juventus-Inter	ore 20.45

Gare del 27° turno
Inizialmente previsto nel weekend 7-8 marzo

Venerdì 13 marzo	
Verona-Napoli	ore 18.45
Bologna-Juventus	ore 20.45
Sabato 14 marzo	
Spal-Cagliari	ore 15
Genoa-Parma	ore 18
Torino-Udinese	ore 20.45
Domenica 15 marzo	
Lecce-Milan	ore 12.30
Fiorentina-Brescia	ore 15
Atalanta-Lazio	ore 15
Inter-Sassuolo	ore 18
Roma-Sampdoria	ore 20.45

Gare del 36° turno
Inizialmente previsto nel weekend 9-10 maggio

Mercoledì 13 maggio (orari da definire)
Bologna-Lecce
Brescia-Parma
Cagliari-Udinese
Genoa-Inter
Verona-Lazio
Juventus-Sampdoria
Milan-Atalanta
Napoli-Sassuolo
Roma-Fiorentina
Spal-Torino

SERIE A

L'Ego-Hub

RESTANO LE SPACCATURE

C'è voluto l'intervento del governo, seppur tardivo, e successivamente quello della Figc per mettere a tacere le beghe da condominio che stavano gettando nel ridicolo l'intera serie A. Ai 20 presidenti di fatto è stato tolto il pallone e sono state imposte nuove regole per continuare a giocare in un momento di grande emergenza per il Paese. In Lega resta la conflittualità e non a caso l'ad Marotta ha proposto di convocare «un'assemblea per ritrovare unità». A proposito quella fissata per lunedì 9 è stata rinviata al 16 marzo. Di fatto il decreto del governo ha tenuto in vita ancora la stagione, anche se a porte chiuse. Una decisione che inevitabilmente avrà pesanti ripercussioni: basti pensare ai diritti tv (come si comporteranno le tv che hanno pagato per un prodotto e ore se ne trovano un altro?) e ai soldi di biglietti e abbonamenti che dovranno essere restituiti. Si va avanti, è vero ma resta il caos più totale. E a breve bisognerà lavorare al nuovo bando dei diritti tv e al rinnovo della carica del presidente di Serie A.

Emiliano Bernardini

Governo più Figc, l'intervento decisivo che salva il campionato

IL RETROSCENA

ROMA Il condominio della serie A resta litigioso. Impossibile trovare pace. Gli interessi personali vengono sempre messi in prima pagina. E così è la Federcalcio ad assumersi la responsabilità. Subito dopo la firma del Decreto, da via Allegri con carattere d'urgenza è stato disposto che «per evitare l'interruzione prolungata, assicurare lo svolgimento e consentire la conclusione della competizione sportiva, con apposito provvedimento, fino a nuova determinazione, che si giochino a porte chiuse tutte le gare organizzate dalla Lega Serie A». Lo ha fatto la Figc, che ne ha la piena facoltà, perché la Lega di A non "poteva" assumersi la responsabilità di una decisione così grande che avrebbe esposto i club a cause milionarie. Ieri per quasi quattro ore si è andati avanti a bisticciare come se il calcio fosse una parte estranea al paese. Solo grazie agli interventi del presidente di Lega Dal Pino e del numero uno della Figc, Gravina che si è riusciti a portare a casa il risultato evitando altre figuracce. Eh già perché ad un certo punto si è rischiato davvero che saltasse tutto di nuovo con conseguenze disastrose. A Palazzo H, nella casa del Coni, con il capo dello sport Malagò a vigilare, il consiglio di Lega si è ritrovato unito più per forma che per sostanza. Nove club (Lazio, Juve, Inter, Milan, Fiorentina, Sassuolo, Udinese, Roma e Atalanta) a vario titolo si sono presentati a Roma. E sono state subito liti, tanto che più di una volta il presidente Dal Pino ha minacciato addirittura le dimissioni in mancanza di unità d'intenti. Ore di tensione in cui più che la necessità di trovare una via comune venivano trovati solo spunti per acuire le frizioni. In barba anche ai 18 sì, inviati tramite mail certificata, che garantivano l'accettazione delle decisioni prese tra lunedì e martedì.

MAROTTA-AGNELLI

Il numero uno della Lazio e consigliere di Lega, Lotito spingeva per tenere aperte le porte. Litigando poi con il patron dell'Atalanta Percassi che tornava a pungolarlo ancora e provando a forzare per far sì che il 27° turno fosse recuperato il 13 maggio. Una soluzione che non è piaciuta per niente a Lotito: il patron della Lazio ritiene che spostando così avanti il turno il campionato ne risulterebbe alterato e falsato. Tanto da battersi affinché anche Juve-Inter non si giocasse il 13 maggio. A proposito, tra bianconeri e nerazzurri sono state ancora scintille. In particolare sul giorno in cui giocare il match scudetto: domenica o lunedì? Si giocherà con ogni probabilità domenica sera con buona pace di Agnelli che spingeva per lasciarla lunedì. Sulla scelta c'è anche una questione legata alle pay tv. Con la sfida di lunedì non ci sarebbe poi una gara di valore equivalente spendibile. L'ad Marotta ha poi messo l'accento su un aspetto: «Occorre indire di nuovo una assemblea, che sia formale o informale, per delineare una strategia precisa a salvaguardia del fenomeno sportivo e dei singoli club». Già, sempre quei singoli che insieme non fanno mai unione.

E.B.

PRESIDENTE **Gabriele Gravina numero uno della Figc** (foto ANSA)

SUBITO DOPO IL DPCM IL PRESIDENTE FEDERALE GRAVINA HA PRESO LA DECISIONE CHE LA LEGA DI A NON POTEVA ASSUMERSI

MILAN, PIÙ POTERE A GAZIDIS

▶Manca solo l'ufficialità al divorzio con Boban, Maldini in bilico
Via le bandiere, dentro i manager e spazio a Almstadt e Moncada

▶Rapporto strettissimo fra la proprietà e l'amministratore delegato al centro del nuovo assetto. Rangnick e linea verde

IL CASO

MILANO Quiete apparente, poi sarà tempesta. L'addio di Boban è imminente e non ci saranno sorprese: la bozza del comunicato rimpalla tra Milano e Londra per le ultime modifiche lessicali in attesa del definitivo nullaosta. La necessità per il Milan resta non essere attaccabili in vista di un possibile contenzioso legale.

L'ufficialità è attesa a ore. Questa bufera, per altro, serra ulteriormente i ranghi tra la proprietà e Gadizis, uomo sempre più al potere. Via le bandiere, dentro i manager e più spazio ad Almstadt e Moncada: non avranno il Dna del Milan ma sanno fare squadra e di conto. La linea giovane sarà il marchio di fabbrica, con Rangnick candidato forte per assumere il ruolo di responsabile dell'area sportiva. Per il tedesco parlano le stelle scoperte e lanciate nel firmamento: Manè, Firmino, Werner e, per ultimo, Haaland.

BANDIERE AMMAINATE Paolo Maldini e, a destra, Svonimir Boban: frattura tra i dirigenti rossoneri e l'ad Ivan Gazidis

ALLENAMENTO CANCELLATO

A Milanello non c'è un'anima: Pioli ha cancellato l'allenamento, concedendo un giorno di totale riposo alla squadra dopo il rinvio della gara contro la Juventus in Coppa Italia. Si riprende oggi, con la testa al Genoa. A Casa Milan la maggior parte dei dipendenti lavora in smart working, store e museo restano chiusi, ma i dirigenti sono nei loro uffici: pochi passi li separano ma la distanza è enorme. Maldini è combattuto tra la lealtà all'amico Boban e quella al Milan.

Potrebbe lasciare ma i tempi per questa decisione restano incerti. I telefoni squillano a vuoto: la tensione e il nervosismo sono palpabili. La sola dichiarazione ufficiale di Maldini è su Massimiliano Mirabelli: «A parte il fatto che ogni suo commento negativo su di me lo considero un grande complimento, ma, sentendolo parlare, fossi in lui, eviterei riferimenti a qualsiasi livello di istruzione scolastica».

L'EX CAPITANO REPLICA A MIRABELLI: «OGNI SUO COMMENTO NEGATIVO SU DI ME LO CONSIDERO UN GRANDE COMPLIMENTO»

L'ex ds rossonero aveva sparato a zero sul profilo dirigenziale di Maldini, accusato di inesperienza: «È come un medico che non ha fatto la scuola elementare».

SCELTE PESANTI

Beghe da cortile a parte, il Milan dovrà fare scelte pesanti. I temi più spinosi riguardano Ibrahimovic e Donnarumma. Entrambi assistiti da Raiola, da sempre scettico sulle modalità con cui il fondo Elliott gestisce il rilancio del Milan.

Ibrahimovic vorrebbe parlare con il nuovo vertice prima di prendere una decisione definitiva. Donnarumma invece avrebbe piacere di restare al Milan e giungere ad un accordo per il rinnovo di quel contratto in scadenza nel 2021, argomento mai trattato in questi mesi nemmeno dalla dirigenza in uscita: suonano però le sirene di Real Madrid, Paris Saint Germain e Juventus e i 6 milioni netti di ingaggio potrebbero essere un ostacolo per un club che chiuderà in forte rosso anche il prossimo bilancio.

IN BREVE

ATLETICA
DOPING: STOP DI 4 ANNI A JEBET

Quattro anni di squalifica per uso di Epo sono stati inflitti all'atleta del Bahrain Ruth Jebet, oro olimpico a Rio nei 3000 siepi. Sospesa in via provvisoria dal 2018, l'atleta 23enne di origine keniana è stata ora squalificata per quattro anni e non sarà in grado di difendere il suo titolo alle Olimpiadi di Tokyo, anche se nel frattempo può tentare la strada dell'appello.

JUVE
RONALDO RIENTRATO A TORINO

Dopo il viaggio-lampo in Portogallo per fare visita alla madre ricoverata in ospedale per un improvviso malore, Cristiano Ronaldo è rientrato a Torino e ieri si è allenato regolarmente con la squadra alla Continassa. I bianconeri hanno svolto un allenamento completo giocando anche una partitella a campo aperto.

FONDO
PELLEGRINO E LAURENT KO

Federico Pellegrino e Greta Laurent, unici due italiani qualificati, sono usciti ai quarti della sprint skating di Konnerud (Norvegia) in Coppa del mondo. Il poliziotto di Nus è stato beffato al fotofinish dallo svedese Teodor Petersen giunto secondo alle spalle del norvegese Erik Valnes. La finanziera di Gressoney si è presentata quinta all'ultima curva ed è caduta.

Rivolta anti-Ferrari guidata dalla Mercedes

▶Comunicato di sette scuderie contro la Fia sul motore del 2019

FORMULA 1

ROMA Si comincia con i fuochi d'artificio. Una Formula 1 spaccata in due prima ancora di accendere i motori. O meglio uno contro tutti, perché la Ferrari è finita sotto il fuoco incrociato dei principali rivali, tutti quelli che usano una power unit diversa da quella di Maranello. Non bastava il coronavirus a togliere il sonno al Circus che sta per affrontare un tour mondiale con l'incubo degli annullamenti o dei rinvii, ora c'è anche lo spettro delle carte bollate di un affaire che minaccia di finire direttamente in tribunale.

La bomba è esplosa ieri. Sette squadre capitanate dalla Mercedes, ma fra le quali ci sono altri brand importanti come Renault, Red Bull-Honda e McLaren, hanno firmato un comunicato congiunto nel quale accusano, senza mezzi termini, la Federazione Internazionale e anche il Cavallino.

UN CAVALLINO PROTETTO

Non accettano come la Fia ha archiviato, senza rivelarne i contenuti, l'indagine sulla scuderia più prestigiosa del reame e, se non verrà fatta chiarezza raccontando l'accaduto, sono disposte a ricorrere alla giustizia civile oltre che a quella sportiva.

TENSIONI La Ferrari di Sebastian Vettel, i team chiedono chiarezza

La scorsa settimana, infatti, l'organizzazione guidata da Jean Todt aveva fatto sapere di aver concluso la lunga "trattativa" con la casa italiana legata a vicende regolamentari della scorsa stagione e che su tutto era stata fatta piena luce, si poteva voltare pagina senza pensarci più.

Un weekend di riflessione ed è partito l'attacco. Le sette sorelle non si accontentano che la vicenda si chiuda in silenzio, ma sembrano voler sapere come sono realmente andate le cose, come se avessero la certezza che qualcosa di irregolare è accaduto. Il dubbio, in pratica, sarebbe che la Fia avrebbe usato troppa clemenza con la Ferrari beccata con le mani tutte sporche di marmellata. Cosa sospettino concretamente non è dato sapere. Di certo qualcosa relativo alla power unit che lo scorso anno era la più potente del lotto e ha messo spesso in difficoltà le Frecce d'Argento con un velocità di punta fuori dal comune al di là della configurazione aerodinamica più scarica (quindi penalizzante in curva). Come il Cavallino ruggiva venivano accesi i riflettori sulle polemiche. Una volta sulla parte elettrica del propulsore ibrido, sul finire dell'estate sul V6 termico che sarebbe stato alimentato da un flussometro irregolare. Sua maestà Hamilton a Spa e a Monza si era mangiato il fegato incollato ai tubi di scarico della SF90 del giovane Leclerc inarrivabile in rettilineo. Un sei volte campione del mondo certo non cerca scuse e Lewis aveva archiviato le sconfitte con il sorriso e lo sguardo un po' stupito.

IRRISPETTOSO VERSTAPPEN

Meno elegante era stato quel bambino cattivo di Verstappen che aveva accusato Maranello come non si fa mai se non davanti a una sentenza inappellabile: «Quando non barano non vincono...». Sia come sia, ci sembra un modo di alzare la tensione che potrebbe nascondere manovre più ampie.

In passato, di fronte a vicende come questa o anche peggiori, c'era stato sempre uno spirito di grande cordialità e di profondo rispetto fra il team più titolato della F1 e la squadra dominatrice assoluta delle ultime sei stagioni, con altrettanti titoli Piloti e Costruttori in bacheca. Qualsiasi cosa accadesse la buona fede non era mai messa reciprocamente in dubbio. E poi la Fia è l'arbitro, un protagonista del quale bisogna avere la fiducia assoluta. Il prossimo anno cambia tutto e c'è una nuova lotta per chi ha le posizioni di vertice sia politiche che economiche.

Giorgio Ursicino

Champions di volley

Conegliano ipoteca le semifinali

Stoccarda La lunga inattività imposta dal coronavirus non ha arrugginito Conegliano, che torna a giocare una partita ufficiale dopo più di due settimane e lo fa espugnando per 3-0 (25-17, 25-16, 25-20) la Scharrena, campo di gioco dell'Allianz Mtv Stoccarda, nell'andata dei quarti di finale di Champions League. Alle trevigiane basterà vincere due set, nel ritorno di martedì in un Palaverde a porte chiuse, per approdare alla semifinale. Coach Daniele Santarelli sceglie la migliore formazione in un palazzetto quasi gremito ma da soli spettatori tedeschi (gli italiani sono stati invitati a rimanere a casa per l'emergenza Covid-19). Come aveva pronosticato Santarelli, è l'opposto statunitense Rivers a creare i primi grattacapi alle pantere, che resistono all'avvio veemente delle padrone di casa azionando il muro e registrando pian piano una ricezione che non aveva iniziato benissimo. Il sorpasso lo firma Egonu (top scorer della partita con 20 punti) sul 14-13. La Carraro Imoco alza il ritmo e l'Allianz fatica a mantenerlo, cedendo progressivamente alla distanza. Hill, Sylla, Egonu e Folie sono le autrici della sarabanda di punti che valgono

INCISIVA Miriam Sylla

l'1-0 per Conegliano. Nel secondo set sgomma subito la squadra campione del mondo, che mantiene a distanza di sicurezza le tedesche e abbina un attacco molto efficiente a una difesa a tratti spettacolare. Una fast di De Kruijf porta in dote altri 6 setball, ma basta il primo per cambiare il campo grazie a un errore in attacco dell'Allianz. Stoccarda subito pericolosa al servizio agli albori del terzo set, che vede Conegliano faticare un po' fino al giro di boa ma poi lasciare al palo le avversarie. La chiude De Kruijf, e per le pantere la semifinale è a un passo.

Luca Anzanello

METEO

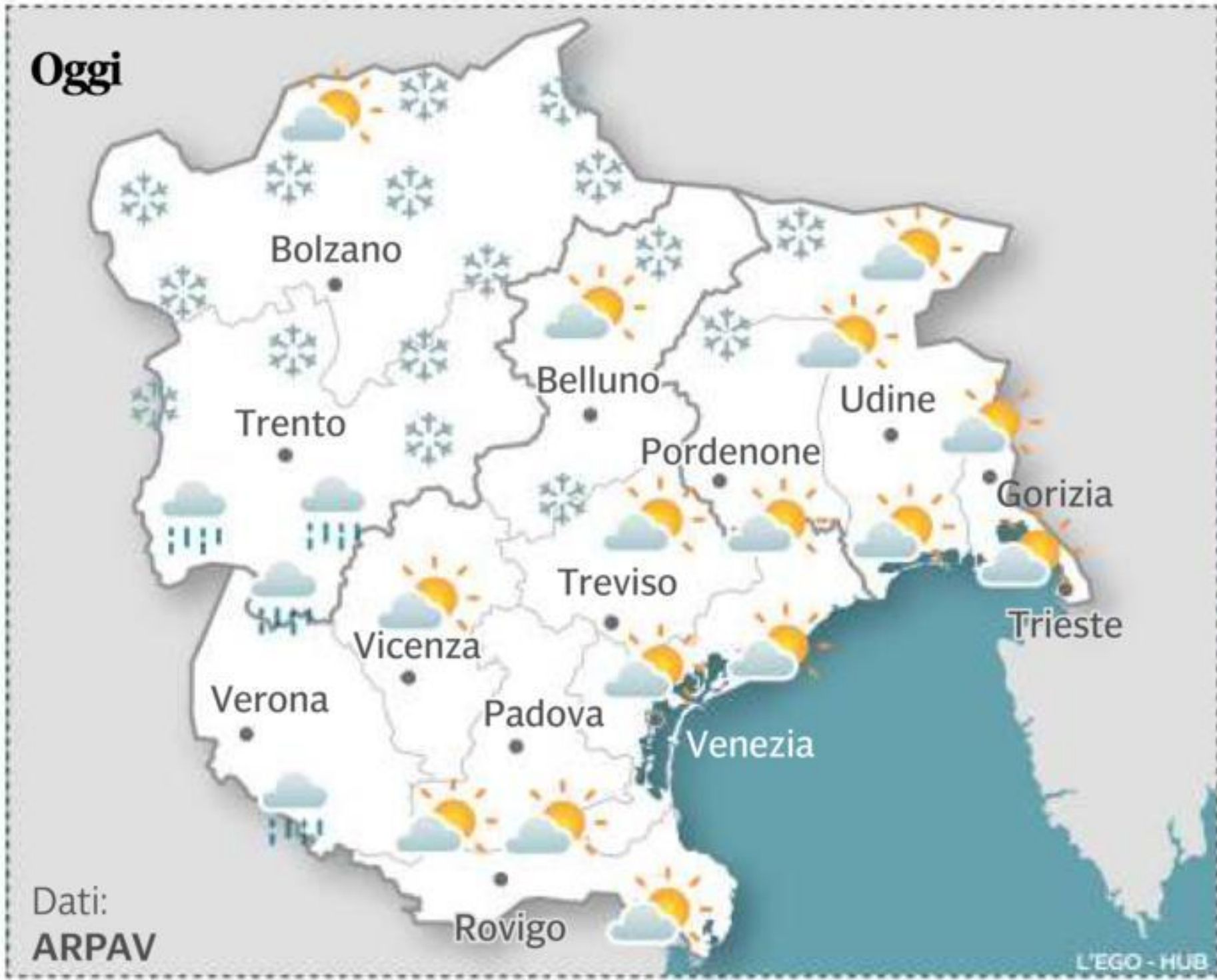
Nuova perturbazione, peggiora dal nordovest.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo lievemente instabile. Nevicate potranno imbiancare i settori montuosi del Trentino e dell'Alto Adige, mentre a quote inferiori avremo un maggiore soleggiamento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, infatti il cielo si presenterà sereno o al più poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	12	Ancona	10	15
Bolzano	-2	14	Bari	8	16
Gorizia	7	9	Bologna	7	13
Padova	7	13	Cagliari	11	16
Pordenone	7	13	Firenze	9	12
Rovigo	7	13	Genova	6	11
Trento	2	14	Milano	4	12
Treviso	7	14	Napoli	10	15
Trieste	8	10	Palermo	12	18
Udine	6	10	Perugia	5	12
Venezia	8	12	Reggio Calabria	11	19
Verona	6	13	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	6	13	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti – Il Ritorno** Quiz. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo 12** Serie Tv. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Nino Frassica, Nathalie Guetta
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **TG1 Notte** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Castle** Serie Tv
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **Rai Tg Sport** Informazione
18.55 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Pompei** Film Drammatico. Di P.W.S. Anderson. Con E. Browning, K. Harington, J. Lucas
23.10 **Stracult Live Show** Talk show. Condotto da Andrea Delogu, Fabrizio Biggio
0.35 **Feisbum** Film Commedia

Rai 3

a8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Confronto tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum** Rubrica
15.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **In arte... Ornella** Documentario. Condotto da Pino Strabioli
23.15 **Grande Amore** DocuReality.

Rai 4

6.25 **Numb3rs** Serie Tv
8.40 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.30 **Rosewood** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Americans** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Revenge** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Shemar Moore, Matthew Gray Gubler, Thomas Gibson
22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
23.35 **Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino** Film Azione
1.20 **Britannia** Serie Tv
2.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.55 **The Americans** Serie Tv
4.20 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Novelle per un anno** Doc.
6.30 **Moon** Documentario
7.25 **Novelle per un anno** Doc.
7.55 **Art Of... Australia** Doc.
8.50 **The Art Show** Documentario
9.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.55 **Art Night** Documentario
11.40 **Art Of... Australia** Doc.
12.35 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **Novelle per un anno** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild Canarie** Documentario
15.45 **The Art Show** Documentario
16.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.40 **Variazioni su tema** Doc.
17.50 **Save The Date** Attualità
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **Art Of... Australia** Documentario
19.20 **Art Of...Francia** Documentario
20.20 **The Art Show** Documentario
21.15 **Les Vepres Siciliennes** Musicale
0.35 **Queens of Pop** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Rubrica
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum** Rubrica
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.20 **Spie oltre il fronte** Film Azione
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Dritto E Rovescio** Rubrica. Condotto da Paolo Del Debbio
0.45 **Il profumo della paura** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque** Rubrica
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Rubrica
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.20 **Amici - Fase serale** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Rubrica
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Gerry Scotti e Francesca Manzini
21.20 **Poveri Ma Ricchi** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Christian De Sica, Enrico Brignano, Lucia Ocone
23.30 **Valentino: L'Ultimo Imperatore** Film Documentario

Italia 1

6.50 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Il club degli incompresi** Film Drammatico
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show. Condotto da Veronica Ruggeri, Nina Palmieri e Roberta Rei
1.05 **American Dad** Cartoni
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.05 **Vite da star** Documentario
7.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
8.30 **Hazzard** Serie Tv
9.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
10.05 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
11.30 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
13.35 **Sfida nella valle dei Comanche** Film Western
15.30 **Carnage** Film Drammatico
17.15 **Lo sperone nudo** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche** Film Guerra
23.20 **Alfabeto** Attualità
23.35 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
1.15 **Lo sperone nudo** Film Western
2.45 **The Forger - Il falsario** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
9.00 **Deadline Design** Arredamento
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia 5** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Universal Soldier - Il giorno del giudizio** Film Azione
23.15 **Marika, un grande progetto** Documentario
23.45 **Strippers - Vite a nudo** Documentario
0.45 **Vite da pornostar** Film Documentario
2.30 **Mio figlio il pornoattore** Documentario

Rai Storia

15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Formula 2** Show
18.00 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
19.00 **Soggetto donna** Doc.
19.50 **Le grandi madri del pensiero femminile** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Doc.
20.30 **Passato e Presente** Doc.
21.10 **a.C.d.C.** Documentario
22.10 **a.C.d.C.** Documentario
23.00 **Il coraggio delle donne** Documentario
23.10 **Storia delle nostre città** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Affare fatto!** Documentario
8.30 **La città senza legge** Società
10.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Documentario
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
20.30 **Nudi e crudi** Reality
22.25 **Predatori di gemme** Documentario
0.15 **Cops: UK** Documentario
1.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.15 **Fuga dall'incubo** Film Thriller
15.45 **Ritorno a Midway** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Nessuno mi può giudicare** Film Commedia
23.15 **Italia's Got Talent** Talent
1.30 **Vendetta letale** Film Thriller

NOVE

6.00 **911: omicidio al telefono** Società
7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.55 **Bel Ami - Storia di un seduttore** Film Commedia

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **After the Storm** Film Tv Thriller

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

17.00 **Ore 13** Talk show
18.00 **Tutti in coro - La presentazione** Musicale
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Effetto Friuli Giovani** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **A tutto campo - Il meglio** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.30 **Fvg Motori** Rubrica
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Detto da Voi** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Tersso** Attualità
22.20 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Crea qualche difficoltà d'intesa questa Luna impulsiva, controllate parole e comportamenti, direte domani o un altro giorno ciò che avete nel cuore. Ancora di più le opposizioni con Marte, Giove, Saturno possono far uscire allo scoperto la vostra testardaggine indistruttibile, egoismo, ma anche fascino inossidabile. Salutate Venere, da stamattina in Toro, attiva in **affari**. Cibi, bevande, allergie.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dolce risveglio, come non accadeva da maggio 2019. **Venere**, nel segno dalle 3, avrà quest'anno aspetti strepitosi con altri pianeti, specie con Giove. Sarà per molti l'occasione della vita, in amore e in famiglia, nel lavoro e in affari, perché si tratta della affettuosa collaborazione tra piccola e grande fortuna. Aiutati dai due luminari, Sole e Luna, vedete tutto con chiarezza. Cautela gola, bronchi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quella corposa Venere che si stabilisce in Toro non può mandarvi influsso diretto, ma è in buon aspetto con il campo del **successo** e annuncia che il 3 aprile sarà in Gemelli fino al 7 agosto! Andate alle origini delle cause che non vi fanno sentire sereni nel privato. Non solo speranze, il nostro oroscopo coltiva per voi grandi certezze (privato e professione). La primavera apre una porta impensata.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Grande sincerità, senso di indipendenza, resilienza contro ogni limitazione. Queste le virtù morali che mette in risalto Venere da oggi non più nemica ma preziosa guardiana del vostro orgoglio personale, in primis. Dal Toro accelera rapporti d'amicizia, relazioni sociali, contatti professionali, assiste in viaggio. Diventa pure **amore** ma più per ricerche di novità, Marte fa temere contrasti coniugali.

Leone dal 23/7 al 23/8

I problemi di **incomprensione** con chi siete in rapporto di lavoro o affari, nelle relazioni coniugali, arriveranno in primavera, con l'opposizione di Marte-Saturno, ecco perché non dovete esagerare ora. Certo, Venere che si congiunge a Urano in Toro, non è garanzia di rapporti tranquilli, ma potrà servire, non avrete paura delle sfide che vi lanceranno. Può sempre concludersi qualcosa. Debolezza fisica.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Primo giorno di Venere in Toro, primo incontro **d'amore** che potrebbe avere un seguito. La possibilità di intrecciare relazioni molto passionali è confermata da Urano, Marte e Giove. Lavoro, carriera, affari, sono invece seguiti da Saturno-Mercurio, ma dovete sopportare questo momento di incertezza dei mercati. Luna in Cancro vi mette in contatto con persone generose e comprensive. Viaggi dove volete.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'argomento non interessa tutti, ma non si può ignorarlo, è troppo forte l'opposizione Luna-Giove, che mette al primo posto le cose **legali**. Non si tratta per forza di vertenze o cause, magari si litiga in famiglia-matrimonio per questioni di eredità, divisioni tra ex coniugi, ex soci. L'argomento non si esaurisce prima del 22 marzo. Da oggi l'atteso transito che risveglia emozioni intense: Venere in Toro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Uno degli aspetti più frequenti nel divorzio è la congiunzione di Venere e Urano, quando entrambi negativi transitano nel campo del matrimonio. Il periodo di separazione è attenuato dal fatto che stavolta si tratta di un'opposizione dei due pianeti mentre avete tutti gli altri corpi celesti a favore, Luna e Sole splendidi, potrebbe nascere nuovo spettacolare **amore**. I litigi coniugali si risolvono via sex.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Avete tante qualità che vi piazzate sempre tra i migliori. Vi piace Brahms? Musica e pianoforte adatti al vostro stato d'animo in questo periodo dei Pesci, che obbliga pure i più **materialisti** a puntare sul romantico. Non preoccupatevi per le entrate, anche se sono previste leggere perdite quando Mercurio torna in Pesci, sarà Venere da oggi in Toro a far la guardia alla vostra cassaforte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Definite bene le vostre future mansioni nell'ambiente di lavoro e quanto avrete in cambio. Una svista in campo finanziario non ci vorrebbe proprio oggi mentre **Venere** assume bellissimo aspetto dal Toro. Il problema è solo Luna in Cancro che oggi provoca Marte, Giove, Plutone, opposizioni che disturbano la salute e fanno saltare in aria qualche collaborazione. Roba vecchia...nel weekend inizia nuova vita.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Venere in Toro fino al 3 aprile, significa prima di tutto **casa**. La casa paterna, dove siete stati felici o meno, ma che oggi vedete con gli occhi della nostalgia. La casa che avete costruito da soli o con la persona amata, la casa che pensate di dare ai vostri figli. Se avete qualche problema in merito aspettate fiduciosi il ritorno di Saturno in Acquario, cambierà il governo, figuratevi la vostra vita.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Avete dimostrato di possedere un dono naturale per la conoscenza e siete stati pure messi alla prova. Le esperienze accumulate nei tempi di Saturno difficile ora sono la forza per arrivare al successo. Vi sorride il successo, grazie ai pianeti in Capricorno, vi sorride l'**amore**. Anche Luna è fortunata, mentre osserva l'ingresso di Venere in Toro, per voi transito anche danaroso. Parlate dei sentimenti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	142	45	101	37	72	23	65
Cagliari	59	103	62	71	21	70	15	63
Firenze	39	84	48	69	90	46	10	43
Genova	38	130	83	101	37	57	88	56
Milano	10	68	61	67	49	60	86	56
Napoli	88	80	24	62	64	58	31	58
Palermo	22	176	23	71	8	62	69	52
Roma	27	74	76	64	6	62	23	55
Torino	78	78	75	55	82	55	25	51
Venezia	75	69	64	65	6	65	67	61
Nazionale	53	79	47	76	23	57	87	57

centimetri

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«IN QUESTA SITUAZIONE DI CRISI PER L'ECONOMIA SERVE UN VERO E PROPRIO "BAZOOKA ANTI-CORONAVIRUS"»
Raffaele Fitto, *copresidente del gruppo Ecr*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'epidemia

Stiamo combattendo un virus che uccide: legittime le critiche, ma ascoltiamo innanzitutto la scienza

Roberto Papetti

Egregio direttore,
secondo me l'unica misura sensata per limitare il contagio di coronavirus nelle zone rosse e gialle é quello di sospendere temporaneamente il trasporto pubblico. Che senso ha, per esempio a Venezia, dover bere lo spritz a 1 metro di distanza e poi il mattino dopo andare al lavoro o tornare a casa su tram e bus affollati, con durata del percorso superiore ai 15 minuti?

Franco Gasperin
Mestre Venezia

Caro lettore,
le sue sono considerazioni dettate dal buon senso. Non si può escludere che si arrivi ad applicare anche misure restrittive come quelle che lei suggerisce. Stiamo tutti vivendo una situazione particolare e inedita: per la gravità del virus e per le conseguenze che l'epidemia ha sui nostri comportamenti. Proprio per questo dobbiamo essere consapevoli di due cose importanti. La prima: viviamo in un mondo fortemente interconnesso, le nostre città non si possono chiudere o fermare. Lo si può fare per un paese di qualche migliaio di abitanti come Vo', ben difficilmente per un'area vasta come Mestre-Venezia o come Padova. Abbiamo però il dovere di mettere in atto e applicare con rigore tutte le quelle azioni che, in assenza di un vaccino, consentano di limitare la diffusione del virus e di contrastarne la sua forte trasmissibilità. La seconda: dobbiamo aver fiducia nella scienza e nelle indicazioni che essa ci fornisce. Naturalmente ciascuno mantiene la libertà di giudicare e criticare ogni scelta e decisione: lo abbiamo fatto anche noi e lo faremo ogni volta che lo riterremo opportuno. Del resto è difficile non rimanere sconcertati quando, per esempio, si ascolta il premier Conte affermare che in Italia sono stati fatti troppi tamponi, quando è chiaro che sarebbe invece necessario farne molti di più. Ricordiamoci però che non stiamo partecipando a un talk show collettivo. Stiamo combattendo un virus che fa ammalare e uccide le persone e contro cui siamo, almeno parzialmente, disarmati. Non è una sfida da sottovalutare.

Il commento

Calcoli sbagliati, le gravi responsabilità del governo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) È verosimile che alla mediocre classe dirigente che ha gestito questa crisi verranno imputati tre errori fatali, dislocati più o meno a una settimana di distanza l'uno dall'altro. Errore 1: avere sottovalutato, nonostante le avvertenze degli esperti (il primo allarme di Roberto Burioni è dell'8 gennaio, ben due mesi fa), la gravità della minaccia dell'epidemia di coronavirus, non solo respingendo la linea rigorista dei governatori del Nord, ma tentando di approfittare politicamente delle circostanze: un'emergenza sanitaria è stata trattata come un'emergenza democratica, come se la posta in gioco fosse l'antirazzismo e non la salute degli italiani (il medesimo Burioni, per le sue proposte di quarantena, è stato accusato di fascio-leghismo). Errore 2: aver rinunciato, quando la misura sarebbe stata ancora efficace, a una campagna massiccia di tamponi, per la paura di danneggiare l'immagine dell'Italia all'estero. Errore 3: aver insistito per giorni sulla necessità di far ripartire l'economia, come se questo obiettivo – se perseguito nel momento di massima espansione dell'epidemia – non avesse l'effetto di facilitare il contagio. Non so se, in queste ore, il governo correggerà la rotta, e in che misura eventualmente lo farà. Ma penso di poter dire, sulla base dell'evidenza statistica disponibile, che non essere intervenuti drasticamente e subito avrà un costo enorme in termini di vite umane, prima ancora che in termini di ricchezza. Il numero di persone già contagiate è molto più ampio del numero di positivi, e il numero di morti raddoppia ogni 48 ore senza, per ora, mostrare alcun segno di rallentamento. Il tasso di propagazione dell'epidemia, il famigerato R0, è tuttora largamente superiore a 2, probabilmente prossimo a 5 contagiati per infetto. Se, come molti esperti considerano possibile, il virus dovesse raggiungere anche solo il 20% della popolazione (12 milioni di persone), i morti non sarebbero il 3% (circa 360 mila) ma almeno il triplo o il quadruplo, ovvero 1 milione o più. In quel caso, infatti, i posti di terapia intensiva necessari per salvare i pazienti gravi non sarebbero sufficienti, nemmeno ove – tardivamente – il governo varasse oggi stesso un piano per raddoppiare o triplicare la capacità attuale (oggi i posti disponibili sono 5000, con 12 milioni di contagiati ce ne vorrebbero più di 1 milione, ossia 200 volte la capacità attuale). Questa eventualità, ossia che il coronavirus raggiunga un cittadino su 5, è così poco inverosimile che il Regno Unito la sta considerando seriamente come uno scenario possibile. E non voglio neppure pensare che cosa potrebbe accadere se, come alcuni esperti ritengono possibile, l'epidemia dovesse raggiungere quasi l'intera popolazione italiana. In questa situazione ci vorrebbe ben altro governo e ben altra classe dirigente, ma non è questo il tempo di fare considerazioni politiche. Oggi è il tempo di salvare l'Italia da una catastrofe potenzialmente peggiore di una guerra, e di farlo con i mezzi che abbiamo e il tempo ristrettissimo che ci sta davanti. So di star per dire una cosa non provabile in modo inoppugnabile (i dati sono ancora parziali) ma solo plausibile, e tuttavia voglio dirla lo stesso, perché proteggere la mia reputazione di studioso è meno importante che avvertire di un pericolo che è largamente preferibile sopravvalutare che ignorare. Ebbene, nelle prossime 72 ore, se nulla cambia, è verosimile che l'Italia attraversi la barriera dei 60.000 contagiati, un limite oltrepassato il quale il rischio di interagire con persone contagiate diventa non trascurabile, ed enormemente più grande di quello che avevamo anche solo fino a un paio di settimane fa. Non spetta a me, né ne avrei gli strumenti, per redigere un piano che limiti i danni. In proposito ci sono idee e proposte di grande spessore degli esperti che in queste settimane sono stati più vigili, e meno disponibili ad accodarsi alle oscillazioni delle autorità di governo: penso al prof. Roberto Burioni (Università Vita-Salute San Raffaele di Milano), al prof. Andrea Crisanti (Università di Padova), al prof. Massimo Galli (ospedale Sacco di Milano). Due cose, però, mi sento di dirle. La prima è che la priorità non può essere far ripartire l'economia subito, perché questo non farebbe che accelerare la circolazione del virus. Le risorse economiche dovrebbero essere indirizzate prima di tutto a moltiplicare le unità di terapia intensiva e sub-intensiva, perché quasi certamente fra 2 o 3 settimane i malati gravi saranno molto più numerosi dei posti disponibili. La seconda è che, se vogliamo limitare il numero dei morti, dovremo rinunciare, per almeno qualche settimana, a una parte delle nostre libertà e, probabilmente, anche a una frazione di ciò che siamo abituati a pensare come parte integrante della democrazia. Quando dico rinunciare alle nostre libertà, penso soprattutto alla libertà di circolazione e di spostamento. E quando dico rinunciare a una frazione della democrazia intendo dire che, se vogliamo salvare il servizio sanitario nazionale, dobbiamo avere il coraggio di nominare un commissario per l'emergenza, che sia competente, dotato di pieni poteri, di un budget adeguato, e completamente immune alle interferenze della magistratura e della politica. L'alternativa esiste, naturalmente, ed è di continuare con la rancida minestra che ci sta somministrando questo governo. Ma bisogna sapere, allora, che il costo non si misurerà in termini di consenso, o di punti di Pil perduti, bensì in termini di vite umane che si è rinunciato a salvare.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 4/03/2020 è stata di **54.066**

IL GAZZETTINO | Giovedì 5, Marzo 2020

San Foca. A Sinópe nel Ponto, nell'odiena Turchia, san Foca, martire, che fu giardiniere e patì molti tormenti per il nome del Redentore.

2°C 10°C
Il Sole Sorge 6.37 Tramonta 17.58
La Luna Sorge 12.43 Cala 3.54

EMMA DANTE RACCONTA IL SUO LAVORO TEATRALE MISERICORDIA

Delponte a pagina XVIII

I dati
Cresce l'export del prosciutto di San Daniele

A pagina V

Il provvedimento
Daspo ad ostacoli per il tifoso «Casa mia è vicina allo stadio»

Daspo al tifoso dopo una partita dell'Udinese, ma la sua casa è vicino allo stadio. Un problema ogni volte che c'è una partita interna.

A pagina VI

Virus in Regione, 2 settimane di stop

▶Il leghista Mazzolini attacca Gabrovec: «Comportamento irresponsabile». Anche Iacop contrariato dalla quarantena

▶Ci vorranno almeno quattordici giorni perché l'Aula torni a riunirsi per votare le misure di sostegno alle imprese

Perché SviluppoImpresa, il disegno di legge a sostegno dell'economia regionale con alcuni interventi specifici per contrastare gli effetti del Coronavirus, diventi norma applicabile dovranno passare almeno 14 giorni. Il Consiglio regionale che deve approvarla, infatti, non si riunirà prima, conferma il presidente dell'assise, Pier Mauro Zanin, disponendo anche la chiusura dell'Aula fino a domenica per sanificazione. È una delle conseguenze provocate dalla messa in quarantena preventiva domestica degli otto consiglieri che martedì sono stati a contatto con Igor Gabrovec, presentatosi in aula febbricitante e risultato in seguito positivo al test.

A pagina II, III e IV

CONSIGLIO I lavori di martedì

Casa in fiamme donna gravissima

▶La 49enne è rimasta ustionata ieri mattina dopo l'incendio a Udine

È ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale di Udine la donna di 49 anni rimasta ustionata nella mattinata di ieri a seguito dell'incendio divampato all'interno del suo appartamento del quartiere di San Rocco nel capoluogo friulano. Il rogo si è sprigionato nei locali della palazzina Ater al civico numero 6 di via della Valle. I soccorsi sono stati attivati dopo una chiamata ricevuta dalla centrale Sores verso le 10 e 20. A dare l'allarme sono state le signore delle pulizie e i vicini di casa.

A pagina V

Carabinieri
Foto di minori nudi un 57enne carnico finisce in carcere

Tutto era nato da una operazione della stazione dei Carabinieri di Tolmezzo partita nel 2018 a seguito del rinvenimento da parte di un cittadino carnico di una chiavetta.

A pagina V

Polizia Fra loro anche cinque ragazzini minorenni

Dieci clandestini in fuga nella neve

TARVISIO Avevano tentato l'ingresso in Italia attraverso il confine di Tarvisio a bordo di un van ma causa la neve sono finiti fuori strada. A quel punto sono scesi dal mezzo ed hanno cercato di allontanarsi a piedi.

A pagina V

La denuncia
«Rifiuti buttati Centrale ridotta a una discarica»

La cattiva educazione ha colpito ancora. In soli tre giorni gli operatori del Consorzio di bonifica hanno riempito ben undici cassonetti da 1200 litri ciascuno, con i rifiuti che sconosciuti hanno pensato bene di abbandonare nella centrale idroelettrica della località Mulini del Ledra, per un totale di oltre tredicimila litri di materiale. Chieste le telecamere.

A pagina VI

Lignano
Sigilli al resort rigettato il ricorso della Procura

A maggio, a pochi giorni dall'inaugurazione della struttura ricettiva di lusso, si erano ritrovati con il Marina Resort Azzurra di Lignano Riviera, di proprietà della Europa Group Re. Nel giro di 10 giorni il Tribunale del Riesame di Udine restituì la struttura. La decisione dei giudici friulani è stata ora confermata dalla Cassazione, chiamata a valutare l'impugnazione promossa dalla Procura.
La Cassazione ha rigettato il ricorso della Procura.

A pagina VI

L'emergenza chiude la Dacia Arena per due turni

Tutte le manifestazioni sportive in programma nel territorio nazionale dovranno disputarsi a porte chiuse sino al 3 aprile. Lo stabilisce il decreto del Presidente del Consiglio disposto ieri che si rende necessario per contrastare i pericoli di un ulteriore contagio del Coronavirus. Per quanto concerne l' Udinese, la gara con la Fiorentina quindi verrà disputata domenica alle 18, in una Dacia Arena priva del supporto dei propri fan, che non potranno essere sugli spalti anche nel match con l'Atalanta. Stavolta non ci dovrebbero essere ripensamenti e/o modifiche come è successo la scorsa settimana.
Il provvedimento governativo rappresenta un sacrificio per tutti per la tutela della salute, in primis per le società che devono far fronte al mancato ricavo dei biglietti chi per una, chi per due gare e anche per dover restituire agli abbonati il rateo dell' incasso per ogni incontro disputato nello stadio deserto. Una botta non di poco conto per l' Udinese, che rischia di rimetterci qualcosa come 600/700 mila euro considerato che la sfida con l'Atalanta avrebbe richiamato un folto pubblico con conseguente adeguato introito. Se l'emergenza sanitaria nazionale cesserà, lo stadio Friuli riaprirà i battenti in aprile per la gara contro il Genoa.

Gomirato a pagina X

SENZA PUBBLICO Alla Dacia Arena due gare senza i tifosi per l'Udinese

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Guerra al virus

IL QUADRO

UDINE Perché SviluppoImpresa, il disegno di legge a sostegno dell'economia regionale con alcuni interventi specifici per contrastare gli effetti del Coronavirus, diventi norma applicabile dovranno passare almeno 14 giorni. Il Consiglio regionale che deve approvarla, infatti, non si riunirà prima, conferma il presidente dell'assise, Pier Mauro Zanin, disponendo anche la chiusura dell'Aula fino a domenica per sanificazione. È una delle conseguenze provocate dalla messa in quarantena preventiva domestica degli otto consiglieri che martedì sono stati in vario modo a contatto con il consigliere Igor Gabrovec, presentatosi in aula febbricitante e risultato in seguito positivo al test. Saputo il risultato, sono scattate le misure del caso, per lui e per i colleghi dell'opposizione e della maggioranza che in Aula gli siedono accanto e davanti. Sono entrati così nell'elenco i consiglieri del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, i compagni di partito Dem Sergio Bolzonello (relatore di minoranza di SviluppoImpresa), Franco Iacop, Francesco Russo e Diego Moretti e due consiglieri della maggioranza, i leghisti Stefano Mazzolini e Antonio Lippolis.

Consigliere contagiato due settimane di stop

▶Ci vorranno 14 giorni almeno perché l'aula torni a riunirsi per votare le misure di supporto alle imprese friulane colpite dall'emergenza

ASINTOMATICI IN QUARANTENA

Gli eletti in provincia di Udine Moretuzzo, Iacop e Mazzolini ieri hanno cominciato la quarantena da asintomatici. «Un fermo inaspettate» sospirava ieri il consigliere Moretuzzo, mentre attendava di essere contattato dal servizio sanitario regionale per gli atti necessari. Intanto «precauzioni anche per tutta la famiglia, dato che avevamo cenato insieme prima di sapere dell'esito positivo del test per il collega consigliere». Se il leghista Mazzolini non le ha risparmiate al consigliere Dem, "focolaio" del contagio - «un comportamento irresponsabile» -, Moretuzzo è un po' più cauto e invita «a non drammatizzare», poiché «la mobilità che caratterizza questi tempi purtroppo può metterci più a rischio». Da qui il suo programma per «14 giorni di ferie forzate», che prevede «studio, preparazione di documenti per l'attività legislativa e anche approfondimenti su smartworking, che può avere positive ricadute in un contesto di stili di vita sostenibili». Stop alla vita sociale anche per Iacop che non nasconde di essere «contrariato» perché «è una situazione che si poteva evitare». Ora, però, «non c'è nulla da fare se non seguire scrupolosamente le indicazioni delle istituzioni preposte – aggiunge -. Fortunatamente, telefono, computer e Internet consentono di proseguire la maggior parte delle attività». Dal capogruppo Pd Bolzonello e dal consigliere regionale Cristiano Shaurli, la considerazione che «quanto accaduto dimostra una volta di più che vanno seguite scrupolosamente tutte le misure e le precauzioni consigliate dalle istituzioni».

I NUMERI

Anche perché in Friuli Venezia Giulia il numero dei soggetti positivi al test Coronavirus continuano a salire. A ieri sera i casi censiti dalla Regione erano 22 (12 a Udine, 4 a Gorizia e 6 a Trieste), cinque in più del giorno prima, con 372 tamponi eseguiti. In contemporanea, però, arrivano notizie positive dagli ammalati. «Sta meglio ed è sereno», afferma il rettore del Seminario interdiocesano di Udine, don Loris della Pietra, riferendosi al sacerdote risultato positivo al test e ricoverato a Udine. A fronte di un sistema che «sta reggendo all'emergenza con sanità e professionisti eccellenza nazionale», come sottolinea il capogruppo di Fi Giuseppe Nicoli, ieri Italia Viva Fvg, che ha tra i coordinatori l'ex assessore Sandra Telesca, ha comunque chiesto alla Giunta regionale «di dare evidenza delle linee organizzative per l'aumento dei posti nelle terapie intensive», data la curva epidemica che ancora non è nella fase calante.

MAZZOLINI BACCHETTA GABROVEC: «COMPORTAMENTO IRRESPONSABILE» IACOP CONTRARIATO

Antonella Lanfrit

Coronavirus, slitta di un mese l'avvio del porta a porta

LA VICENDA

UDINE Slitta di un mese l'avvio del porta a porta a Laipacco, San Gottardo, Udine Est e Di Giusto. Dopo l'annullamento degli incontri informativi di marzo causa coronavirus, infatti, il Comune di Udine ha chiesto alla Net di rimandare di 30 giorni la partenza della nuova modalità di raccolta che in quella zona della città era prevista per il primo aprile, una richiesta che la società partecipata ha deciso di accogliere. Le misure precauzionali contro la diffusione del contagio hanno spinto l'amministrazione comunale a decidere di cancellare le riunioni che erano già calendarizzate in questi giorni: si tratta i riunioni a cui di solito partecipano centinaia di cittadini, esattamente gli assembramenti che si consigliano di evitare in questo periodo. "Il dato oggettivo – ha spiegato il presidente della commissione ambiente, Giovanni Govetto -, è che, data la situazione, questi incontri non si possono fare. Era un calendario fitto perché riteniamo che sia fondamentale dare informazioni agli udinesi sulla nuova modalità di raccolta, ma non potrà svolgersi perché vi partecipano anche 400 persone a sera". Così, il sindaco Pietro Fontanini ieri ha ufficializzato lo slittamento del programma di incontri, che al momento è rimandato al mese di aprile, chiedendo al contempo al direttore della Net, Massimo Fuccaro, di rinviare ai primi di maggio la partenza del porta a porta. "In ottemperanza a quanto previsto dagli ultimi decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emergenza Covid-19 – hanno detto il presidente Net, Andrea Cucchini, e Fuccaro -, abbiamo ritenuto di dover dare seguito alla precisa richiesta dell'amministrazione comunale di posticipare di 30 giorni gli incontri informativi e formativi del "casa per casa" previsti nella ex terza circoscrizione a marzo; ciò, perché mettiamo al primo posto la salute, oltre che nel rispetto delle disposizioni ministeriali. Il nostro compito – hanno aggiunto -, è di informare e formare i cittadini rispetto alla raccolta "casa per casa", utilizzando per ogni circoscrizione gli stessi strumenti e metodi, senza differenze; dunque, dovendo rinunciare agli incontri, che hanno riscosso un enorme successo e ritenuti indispensabili per informare, ma anche per un confronto sano e costruttivo con i cittadini, ci vediamo costretti a far slittare di 30 giorni anche l'avvio effettivo del servizio "casa per casa". Nessun allarme, ci faremo trovare ovviamente pronti, come sempre, per ripartire quando la situazione contingente lo permetterà". "Incontrerò comunque i presidenti di quartiere – ha detto Govetto -, per informarli e fissare i nuovi incontri. Nessuno si senta offeso per non essere stato preventivamente contattato, ma evidentemente fare riunioni, in particolare questa settimana, è sconsigliabile". Nulla cambia, invece, per i quartieri (Chiavris, Paderno e Godia), dove il porta a porta rimane confermato per giugno. . Intanto il Comune accelera sui 600 composter che verranno consegnati gratuitamente ai cittadini e che porteranno anche ad una riduzione della Tari. "Il bando per la fornitura è in via di stesura – ha concluso Govetto -, e confidiamo di averli entro la primavera".

NEI QUARTIERI DI LAIPACCO SAN GOTTARDO UDINE EST E VIA RICCARDO DI GIUSTO

AMMINISTRAZIONE La sede di Palazzo D'Aronco

Alessia Pilotto

POLO RELIGIOSO I cancelli chiusi della struttura in cui i musulmani si ritrovano per celebrare assieme la preghiera e per gli altri riti della religione islamica. La comunità ha deciso di rispettare un'altra settimana di stop

Le chiese riaprono la moschea no: troppi contatti ravvicinati

▶Il centro udinese di via Marano ha deciso di sospendere ancora per una settimana l'attività fino all'8 marzo

IL CASO

UDINE Nonostante chiese e luoghi di culto abbiano riaperto i battenti da lunedì, salvo alcune precauzioni, la moschea di via Marano a Udine ha deciso di rimanere chiusa ai propri fedeli fino almeno a domenica 8 marzo.

Ad annunciarlo con una nota il Centro Misericordia e Solidarietà che gestisce la struttura.

LE DISPOSIZIONI

"Preso atto di quanto disposto dal decreto ministeriale in materia di "misure urgenti di contenimento del contagio" e in ottemperanza alle indicazioni del ministero della Salute per la prevenzione e la protezione contro il contagio – spiega Mohammed Hassani, portavoce della comunità musulmana di Udine – abbiamo deciso di prendere questa scelta per tutelare la salute e la sicurezza dei frequentatori del centro e di tutti i cittadini".

A far propendere per la proroga della chiusura, decretata dal primo provvedimento governativo di fine febbraio, la natura delle attività svolte all'interno del centro (spirituale, educativa, culturale, sociale ed intrattenimento).

LA DECISIONE

"Ci rendiamo perfettamente conto – aggiunge ancora Hassani - che la maggior parte di queste attività prevede il contatto ravvicinato fra le persone, come ad esempio le cinque preghiere rituali quotidiane e le altre attività didattiche, la distanza tra i fedeli è di meno di un metro e poi preghiamo sullo stesso tappeto. Indubbio quindi l'alto rischio contagio. Ecco perché abbiamo scelto la via della prevenzione e della responsabilità, per tutelare salute e sicurezza dei frequentatori del centro e di tutta la cittadinanza, alla luce del fatto che questo è uno dei luoghi più attivi di Udine".

SOSPENSIONE

Alla luce di tutte queste considerazioni la direzione del Centro Misericordia e Solidarietà ha comunicato a tutti i soci, ai partecipanti alle attività del centro e alla cittadinanza udinese la proroga della sospensione di tutte le attività fino al giorno 8 marzo compreso.

"Per fare fronte a questa emergenza – specifica ancora il portavoce - raccomandiamo di informarsi dalle fonti affidabili, di mantenere la calma senza alimentare dannosi allarmismi e di seguire le indicazioni del ministero della Salute per la prevenzione del contagio. E che l'Iddio l'Altissimo protegga il nostro Paese e ci consenta di superare questa prova il prima possibile".

IL PORTAVOCE: «NOI PREGHIAMO SULLO STESSO TAPPETO E LO FACCIAMO CINQUE VOLTE»

LE PREGHIERE

Una decisione non certo facile per la comunità, anche perché le preghiere quotidiane sono un appuntamento fisso per i musulmani udinesi, che nel venerdì vedono raggiungere la quota di 700-1000 presenze nel centro di via Marano.

VALUTAZIONE

"Abbiamo valutato a lungo le direttive del ministero della salute – conclude Hassani - ma noi conosciamo meglio di chiunque altro il tipo di attività che facciamo e il fattore dei contatti ravvicinati ci hanno spinto alla decisione finale; vogliamo comunque anche tranquillizzare i fedeli che si dicono preoccupati ma a loro abbiamo spiegato che la sicurezza e la salute passano in primo piano, un contagio sarebbe una grande colpa per noi, la nostra dottrina parla di finalità che in caso di emergenza l'uomo deve conservare tra cui appunto la salute e la mente delle persone".

VIA MARANO Il centro islamico di via Marano a Udine

Caso sospetto, evacuato il treno passeggera ricoverata in ospedale

Si è messa in viaggio nonostante si sentisse poco bene. Partita da Lodi assieme alla figlia, la 50enne a Milano ha cominciato a sentirsi male. Ha proseguito verso il suo itinerario, il Friuli, cambiando treno a Mestre. È salita sul regionale Venezia-Trieste che arriva a Udine alle 14.51. Ed è mentre il convoglio arrivava in stazione che la figlia ha allertato il Nue112. La macchina dell'emergenza si è subito messa in moto. La Questura di Udine ha allertato i poliziotti della Polfer. I poliziotti - dotati di guanti e mascherine - hanno bloccato il convoglio in stazione e, su indicazione della sala operativa regionale del soccorso, la Sores di Palmanova, hanno identificato i 10 viaggiatori (compreso il personale di bordo) che erano presenti nello scompartimento. Dopodichè la donna è stata presa in carico dal personale sanitario e trasportata in ambulanza all'ospedale di Udine. È stata ricoverata in isolamento nel reparto Malattie infettive, dove è stata sottoposta ai due tamponi che dovranno accertare se la donna è stata contagiata dal Covid-19. Il treno regionale è stato evacuato, dopodichè è stato soppresso ed ripartito alla volta di Trieste per essere sottoposto a sanificazione. I passeggeri e il personale di Trenitalia che si trovavano nello stesso scompartimento della 50enne verranno contattati non appena saranno resi noti i risultati dei tamponi faringei. Quando è stata soccorsa, la passeggera proveniente da Lodi non aveva problemi respiratori, ma soltanto malessere. In ospedale è stato accertato che aveva anche la febbre. Fortunatamente in questi giorni sui treni i viaggiatori non sono numerosi e c'è la possibilità di viaggiare mantenendo la distanza di sicurezza raccomandata.

ARRIVAVA DA LODI E AVEVA LA FEBBRE ACCOLTA NEL REPARTO MALATTIE INFETTIVA IN ATTESA DEL TEST

Guerra al virus

Telelavoro, scatta la grande chiamata

▶L'ateneo e la Regione pronti a partire: corsa alle domande
Il sindacato critico: tanti piccoli Municipi, sfida ad ostacoli

▶Udine studia la possibilità e intanto apre a ferie e orari flessibili
Latisana pensa di potenziare il ricorso allo smart working

ENTI PUBBLICI

UDINE Telelavoro, scatta la grande chiamata anche in Friuli. Per gli enti pubblici, attrezzarsi per rendere possibile lo smart working non è più un consiglio ma un obbligo, ben chiarito dalla circolare ministeriale appena firmata e figlia diretta del primo decreto per l'emergenza coronavirus. Ma il Fvg dei piccoli (quando non piccolissimi) Municipi è pronto a districarsi fra soluzioni cloud, call conference e postazioni in remoto? «Una cosa è fare una circolare, ma poi la devi calare nella realtà. Bene che si dia ai lavoratori l'opportunità, ma è importante che poi una dichiarazione di principio, per quanto positiva, diventi realmente realizzabile. È come fare il Ponte Morandi in sei mesi, come diceva Toninelli: una cosa è dirlo e una cosa è farlo. Lo smart working nel Friuli dei piccoli comuni è difficile», riflette Maurizio Perazzoni (Cisl Fp).

REGIONE E ATENEO

«In Fvg molti Municipi sono troppo piccoli per poterlo fare. Non ho notizie che si siano attivati in tal senso, al di là delle sperimentazioni già avviate», dice. Se per i piccoli la nebbia è ancora fitta, per i grandi enti, come Regione e Università, invece, la chiamata è già partita. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che ha la delega alle Autonomie locali e funzione pubblica chiarisce che l'ente pensa di ampliare il ricorso al lavoro "agile" «come previsto dal decreto». Quanti saranno coinvolti a regime, spiega, non è possibile dirlo ora: «Stiamo raccogliendo eventuali richieste». La Regione, d'altronde, parte preparata, dal momento che ha già sperimentato (nel 2019 erano coinvolti una trentina di dipendenti) lo smart working con il progetto Vela. Anche l'ateneo friulano conosce bene la formula, come spiega il rettore Roberto Pinton. «Qualche mese fa avevamo attivato il telelavoro per 20 persone in via sperimentale. Avevamo previsto una sperimentazione per un anno. Adesso abbiamo dato loro la possibilità di aumentare il numero di giornate. L'idea era già quella di ampliare la base nel prossimo triennio. Ora, con l'emergenza coronavirus, estenderemo la possibilità a tutti gli impiegati, a cominciare da chi è pendolare, o ha figli di cui occuparsi o alle persone con patologie. In accordo con il loro capoufficio potranno fare richiesta per poter usufruire del telelavoro fino a fine luglio. Abbiamo già diramato la circolare e aspettiamo le domande». Altra partita, in ateneo, quella della didattica. Con lo stop fino al 14 marzo confermato dal ministro Manfredi e nel timore che l'emergenza possa protrarsi ancora, l'università è pronta ad avviare lezioni a distanza in aggiunta ai corsi nati per il web. Già questa settimana, se i test daranno l'ok, alcuni dipartimenti renderanno disponibili on line lezioni in modalità streaming o in podcast e dalla prossima settimana il servizio sarà esteso a tutti i corsi. L'obiettivo, spiega il rettore, «sarebbe quello di arrivare ad almeno un insegnamento per corso per anno». Il che, a farsi due conti, vorrebbe dire almeno 200 insegnamenti on line. «Ai ragazzi garantiamo che recupereranno il tempo perduto, a costo di fare lezioni il sabato o di offrire on line tutto quello che serve». In questi giorni debuttano le prime lauree in Medicina a porte chiuse. «Non escludiamo di attivare modalità telematiche sia per la discussione delle tesi sia per gli esami».

I COMUNI

Il Comune di Udine - che ha già ricevuto delle istanze da parte di alcuni dipendenti per il lavoro a domicilio - si sta attrezzando per capire il da farsi. «Al momento - spiega l'assessore Fabrizio Cigolot - non abbiamo attivato il telelavoro. Il regolamento è complesso. Aspettiamo un paio di giorni per capire cosa succederà, poi ci attiveremo. Nel frattempo chi ha ferie arretrate e ha bisogno di stare a casa, può farlo senza il preavviso previsto. Vengono autorizzate sia le ferie maturate nel 2019 sia quelle del 2020. Se uno ha bisogno di una giornata, la concediamo. Se ha bisogno di entrare due ore dopo per tenere i bambini, va bene. Andiamo incontro prioritariamente alle esigenze di chi ha patologia, chi ha figli o genitori anziani e chi prende i mezzi pubblici per venire al lavoro». A Latisana «già qualche dipendente fa il telelavoro: le posizioni organizzative hanno questa possibilità. Pensiamo di estenderla», dice il sindaco Daniele Galizio.

Camilla De Mori

POLO UNIVERSITARIO DESERTO Alcune immagine dei corridoi dell'ateneo senza studenti

A MEDICINA AL VIA LE PRIME LAUREE A PORTE CHIUSE OBIETTIVO 200 INSEGNAMENTI ON LINE

Introvabili

Igienizzanti, a Codroipo sono in prestito a Mortegliano c'è chi se li porta da casa

Gli igienizzanti sono introvabili. E così c'è chi in Comune finisce per portarsi l'Amuchina da casa. Accade anche questo nei paesi friulani, a sentire Maurizio Perazzoni (Cisl Fp): «Purtroppo anche per i Comuni ci sono molte difficoltà a reperire i presìdi previsti per il coronavirus. Per esempio, a Mortegliano è stato fornito all'Anagrafe, ma non c'è in altri uffici, dove so di impiegati che si portano l'igienizzante da casa. Anche a Codroipo non ho visto i dispenser negli uffici». Ma il sindaco della cittadina Fabio Marchetti spiega che «gli igienizzanti sono obbligatori in biblioteca. È stato difficile trovarli, ma ce li siamo fatti prestare. Non si trovano più sul mercato. Li restituiremo a chi ce li ha prestati. Intanto ci sono in biblioteca. Non è previsto che siano messi da altre parti». A Pasian di Prato il sindaco Pozzo ha incontrato le stesse difficoltà: «Si fa fatica a trovare gli igienizzanti, ma noi comunque abbiamo preso provvedimenti molto restrittivi: niente consigli comunali, niente ricevimenti. Forse daremo un'ulteriore stretta». A Latisana il sindaco Daniele Gallizio ancora li cerca: «Abbiamo difficoltà a trovarli. Avevamo trovato una partita, ma poi è stata dirottata sull'Aas. Stiamo facendo altri tentativi».

Gli Usa dicono no ai turisti italiani Micalich bloccato in aeroporto

IL PERSONAGGIO

UDINE Il general manager dell'Apu Udine Davide Micalich è stato bloccato a Monaco e rispedito in Italia, vista l'impossibilità per il turista italiano di andare in America: "Approfittando di quella che sarebbe stata la sosta del campionato di A2, avevo organizzato questo viaggio a Los Angeles con tutta la famiglia per il mio 50° compleanno, che sarà venerdì. Era tutto pronto, e avevo anche ottenuto tramite i miei contatti e le mie amicizie i biglietti per il derby tra Lakers e Clippers, oltre che per la partita tra Lakers e Bucks, ospite degli stessi Lakers, e per me, tifoso giallo viola, era il sogno di una vita. Ieri ci avevano cancellato il volo da Venezia perché il Veneto era ritenuto pericoloso, e ci avevano fatto partire da Trieste per Monaco, da dove l'indomani saremmo partiti per Los Angeles".

E invece che è successo?

"Ieri abbiamo passato il check-in, la dogana e siamo arrivati al gate, dove siamo stati fermati da un addetto della Lufthansa che ci ha chiesto di seguirlo. Qui dopo alcuni minuti imbarazzanti, ci hanno comunicato che non saremmo partiti perché non accettati negli Usa, se non viaggiavamo per motivi di lavoro, su indicazioni del Presidente Trump che aveva posto l'embargo ai turisti italiani. Loro a malincuore mi hanno fatto i biglietti di ritorno, accompagnato al Gate per Trieste ed è stata una cosa a dir poco umiliante".

Cosa ha provato?

"Per la prima volta mi sono vergognato di essere italiano, una sensazione bruttissima. Paradossalmente ci siamo rilassati un pochino solo una volta saliti sull'aereo che ci avrebbe riportato a casa, perché ci siamo sentiti come dei condannati a morte prima. Siamo passati in pochi secondi dal sogno alla vergogna, la peggior sensazione possibile".

Come si è arrivati a questo?

"Non posso entrare nel merito, perché è una cosa più grande di noi. Il nostro Governo deve farsi delle domande e mettersi in discussione, perché con questo modo di agire ha messo in ginocchio un paese, e il mio piccolo caso è emblematico. Poi magari il tempo dirà che avevano ragione loro, ma per ora sospendo il giudizio, perché ora come ora stiamo passando per gli appestati del mondo".

E si riflette nello sport...

"Una cosa mi piacerebbe: noi del basket dobbiamo fare il contrario di quello che sta facendo il calcio. Quando succedono queste cose straordinarie, escono fuori i veri valori delle persone, e il calcio sta mostrando una faccia terribile, fatta di gente che non merita. Dico al basket di prendere esempio al contrario. Ci sono delle regole e delle indicazioni, vanno rispettate e basta, senza stare a fare troppe polemiche, Lo sport è importante, ma rimane un modo per divertirsi, e non sarà mai prioritario rispetto a scuole che chiudono e aziende in ginocchio".

Ci riproverà l'anno prossimo per il 51° compleanno?

"Siamo tutti molto delusi, ma poi quando mi sono girato e ho visto le facce dei miei figli, ho preferito sdrammatizzare e ho detto loro che ci riproveremo l'anno prossimo".

Stefano Giovampietro

ANCHE IL GENERAL MANAGER DELL'APU HA SPERIMENTATO LA NUOVA STRETTA «UNA SENSAZIONE BRUTTISSIMA»

Artigiani

Ventimila imprese colpite dall'emergenza

Fra artigiani e Pmi, il 70% è stato investito dagli effetti dell'emergenza e prevede a marzo un calo del 25% del fatturato. Stando a questi primi dati, figli di un sondaggio condotto negli ultimi quattro giorni da Confartigianato nazionale tra i piccoli imprenditori delle regioni del Nord, il 70% delle imprese sarebbe dunque toccata in qualche misura dall'emergenza il che significa 19.400 in Fvg su un totale di 27.747 tra imprese artigiane e Pmi. Un numero preoccupante sul quale Confartigianato-Imprese Udine si prepara in breve a dire di più alla luce dei risultati di un secondo sondaggio, avviato stavolta a livello locale, che saranno resi noti tra alcuni giorni

GENERAL MANAGER Davide Micalich

Rogo nella palazzina, donna grave

▶Una 49enne è rimasta ustionata in seguito all'incendio che si è sviluppato ieri mattina nel suo appartamento

▶È stata avvolta dalle fiamme che le hanno provocato lesioni considerate serie in tutto il corpo. È in ospedale

VIGILI DEL FUOCO

UDINE È ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale di Udine la donna di 49 anni rimasta ustionata nella mattinata di ieri a seguito dell'incendio divampato all'interno del suo appartamento del quartiere di San Rocco nel capoluogo friulano.

Il rogo si è sprigionato nei locali della palazzina Ater al civico numero 6 di via della Valle. I soccorsi sono stati attivati dopo una chiamata ricevuta dalla centrale Sores verso le 10 e 20. A dare l'allarme sono state le signore delle pulizie e i vicini di casa che hanno sentito le urla della donna che chiedeva aiuto. Le fiamme sono divampate in una delle stanze e hanno avvolto la signora, provocandole gravi lesioni su tutto il corpo. L'ustionata è stata soccorsa dai sanitari del 118 giunti con una equipe per il successivo trasferimento d'urgenza e il conseguente ricovero nel reparto di terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia. Sul posto sono intervenuti gli agenti di polizia e i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine con più mezzi, i quali hanno prestato soccorso all'inquilina e spento l'incendio. Il fumo aveva invaso nel frattempo l'intero stabile, composto da nove appartamenti disposti su tre piani. I pompieri hanno lavorato sul posto fino alle 12 circa per bonificare l'area con il pianerottolo e l'appartamento che era rimasto allagato a seguito delle operazioni di spegnimento con gli idranti. In ospedale anche altri due condomini, precauzionalmente, per intossicazione da fumo, tra cui il primo dei vicini che si era prodigato a prestargli aiuto. Gli agenti della Polizia Scientifica della Questura friulana si sono occupati invece dei rilievi e in base ai primi riscontri effettuati dagli investigatori il rogo avrebbe avuto una natura di carattere colposo. L'abitazione della donna è stata dichiarata inagibile mentre i danni all'immobile non sono stati ancora quantificati. Le altre famiglie inizialmente evacuate precauzionalmente poi hanno potuto fare rientro nelle rispettive abitazioni.

I VIGILI DEL FUOCO HANNO LAVORATO FINO QUASI A MEZZOGIORNO PER LA MESSA IN SICUREZZA

L'INTERVENTO

Altro grave infortunio domestico intorno alle 4 di ieri mattina anche a Vermegliano, in comune di Ronchi dei Legionari. Per cause in corso di accertamento, una donna di 91 anni è rimasta gravemente ustionata a seguito dell'esplosione di un boiler installato nell'abitazione adiacente a un agriturismo, in via Sei Busi. Soccorsa dal personale sanitario, è stata elitrasportata all'ospedale di Trieste in gravi condizioni con ustioni su tutto il corpo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, con l'autoscala da Monfalcone, con l'autobotte e l'Aps della prima partenza del Comando Centrale di Gorizia, e i Carabinieri. na forte esplosione ha scosso, nelle prime ore del mattino di questo mercoledì 4 marzo 2020, la frazione di Vermegliano, a Ronchi dei Legionari. Notevoli anche i danni all'edificio: abitazione è collassata internamente. L'onda d'urto dell'esplosione ha danneggiato anche le casette nelle vicinanze. L'abitazione è stata messa sotto sequestro.

Villa Manin

Riprende il calendario delle gite per i pensionati

Il calendario di marzo della 50&Più Udine, l'associazione dei pensionati del commercio, è segnato da due appuntamenti. Venerdì 20 è in programma la visita guidata alla mostra, "Il re, il Kaiser e le oche" a Villa Manin, con successivi incontri nel laboratorio orafo di Piero De Martin a Codroipo e alla cantina Ferrin di Camino al Tagliamento. Giovedì 26 marzo saranno invece la Distillerie Nonino e l'Acetaia Midolini le mete di soci, familiari e simpatizzanti. Per informazioni e adesioni segreteria viale Duodo 5 a Udine, tel. 0432/538707.

POMPIERI Un mezzo dei vigili del fuoco

San Daniele i dati 2019 dell'export sono in crescita

IMPRESE

SAN DANIELE Come già previsto, nel 2019 sono stati confermati i risultati attesi in materia di esportazioni estere del Prosciutto di San Daniele. La quota delle esportazioni si conferma al 18%. La produzione totale del Prosciutto di San Daniele Dop nell'anno appena trascorso, è stata di 2.600.000 cosce avviate alla lavorazione, provenienti dai 54 macelli che trasformano la materia prima dai 3.851 allevamenti di suini italiani. Il fatturato totale derivante dalle attività di produzione e distribuzione ha raggiunto i 310 milioni di euro, con un incremento del +1,4% nel volume delle vendite e del +1,6% nel valore delle vendite. La parte più consistente del fatturato che riguarda l'export ha registrato numeri sempre crescenti, attestando le vendite su circa 4.200.000 kg di prodotto fuori dal Paese. I Paesi che detengono la quota più rilevante per l'esportazione del San Daniele si confermano la Francia con il 27% del mercato, gli Stati Uniti con il 19%, la Germania con il 13% e, ultimo paese in doppia cifra, l'Australia con il 10%. Seguono Belgio, Svizzera, Austria, Regno Unito, Giappone, Canada, Olanda, Lussemburgo e Messico. A dare una maggiore spinta alla diffusione della Dop friulana, rileva una nota del Consorzio, anche i recenti accordi di libero scambio siglati nei paesi extracomunitari come il Ceta nel mercato canadese, ed il Jafta nei commerci con il mercato nipponico, contribuendo alla lotta alla contraffazione del marchio. Sulla tipologia di prodotto maggiormente esportato, le vaschette di preafettato hanno subito una leggera flessione rispetto agli anni precedenti, attestandosi su un totale del 17% contro l'83% di prodotto venduto nel mondo sotto forma di coscia intera e conseguentemente affettato al momento. In Italia invece, il consumo di preaffettato segnala una curva in crescita, con oltre 21,2 milioni di vaschette certificate, pari a 380.769 prosciutti per un totale di oltre 1.812.000 chili.

Foto di minori nudi, finisce in carcere un 57enne carnico

L'OPERAZIONE

TOLMEZZO Tutto era nato da una operazione della stazione dei Carabinieri di Tolmezzo partita nel 2018 a seguito del rinvenimento da parte di un cittadino carnico di una chiavetta Usb sospetta, poi consegnata nelle mani dei militari dell'Arma, nell'estate del 2018. A quel punto sono scattate le indagini sul contenuto e con accertamenti e perizie si è scoperto che all'interno del dispositivo elettronico erano contenute svariate foto e immagini di minori nudi o seminudi. Con caparbia e grazie all'ausilio della tecnologia i carabinieri tolmezzini sono riusciti a risalire al proprietario dei file, dal quale poi si sono presentati per un perquisizione domiciliare. A quel punto ecco i riscontri, all'interno del personal computer dell'uomo, un 57enne residente in un comune della Carnia, sono stati recuperati altri elementi della medesima natura: file e immagini a contenuto pornografico con protagonisti soprattutto minori. Inevitabilmente è scattato il sequestro del pc e di tutto il materiale comprovante la fattispecie del reato e per l'uomo è scattata la denuncia all'autorità competente da parte della Compagnia dei Carabinieri del capoluogo carnico comandata dal capitano Diego Tanzi. Nei giorni scorsi è arrivata l'ordinanza di carcerazione emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Trieste; l'uomo è stato condannato a 2 anni di reclusione per le ipotesi di detenzione di materiale pedopornografico e calunnia commesse a Tolmezzo. Nella mattinata di lunedì 2 marzo la Polizia di Stato del Settore anticrimine del Commissariato di Tolmezzo diretto dal vice questore Alessandro Miconi ha eseguito l'ordinanza e il 57enne è stato portato in carcere a Udine senza opporre resistenza.

UDINE

Ancora controlli a tappeto in Borgo Stazione a Udine nella serata di martedì. Stavolta a finire sotto la lente delle forze dell'ordine lavoratori in nero e igiene degli esercizi commerciali ma anche qualche ubriaco al volante e soggetti che erano già stati allontanati dalla città. I carabinieri della Compagnia di Udine, coordinati dal Luogotenente Andrea Riolo, Comandante della Sezione Radiomobile, insieme al Nucleo dei Carabinieri Antisofisticazione e Sanità e al Nucleo dei Carabinieri dell'Ispettorato di lavoro di Udine, col supporto, nella fase esecutiva, del Nucleo Cinofili dei Carabinieri di Torreglia hanno controllato il rispetto della normativa giuslavoristica e igienico-sanitaria in alcuni locali della zona compresa tra via Leopardi, via Roma, Viale Europa Unita e piazzale Cella. È stato denunciato un cittadino pakistano perché all'interno di un call center, da lui gestito, è stata accertata la presenza di un lavoratore straniero irregolare sul territorio nazionale. Una seconda denuncia anche per l'esercente di un locale dove i carabinieri hanno accertato la presenza, nel bar, di una lavoratrice in nero, con contestuale sospensione dell'attività. Multa invece per un cittadino serbo gestore di una pizzeria poiché non ha ottemperato al rispetto delle norme igienico-sanitarie nel proprio esercizio. Tra tutti i locali controllati, elevate anche sanzioni amministrative per irregolarità igienico sanitarie, giurislavoriste e di sicurezza per un importo complessivo di 13mila euro. Nello stesso contesto l'attività dei Carabinieri di presidio e monitoraggio del territorio ha portato inoltre alla denuncia in stato di libertà di quattro persone per guida in stato di ebbrezza . Una cittadina bulgara finita nei guai per violazione del divieto di ritorno nel comune di Udine.

PATTUGLIA Dell'Arma

Sigilli al resort, la Cassazione rigetta il ricorso del Pm

▶Confermata l'ordinanza che dissequestrava la struttura di Riviera

L'INCHIESTA

LIGNANO A maggio, a pochi giorni dall'inaugurazione della struttura ricettiva di lusso, si erano ritrovati con il Marina Resort Azzurra di Lignano Riviera, di proprietà della Europa Group Re. Nel giro di 10 giorni il Tribunale del Riesame di Udine restituì la struttura. La decisione dei giudici friulani è stata ora confermata dalla Cassazione, chiamata a valutare l'impugnazione promossa dalla Procura. Gli inquirenti ipotizzavano che il resort fosse stato costruito in zona non consentita (l'area golenale del Tagliamento, in cui sono vietati tutti gli interventi che non siano di consolidamento, così da evitare danni durante le piene) e stavano valutando reati come l'abuso d'ufficio, il falso ideologico e la violazione di norme urbanistiche.

Il Riesame aveva ritenuto nullo il decreto di sequestro preventivo perchè non erano stati valutati autonomamente gli elementi prodotti dalla difesa e perchè non erano stati valutati alcuni atti amministrativi che portavano a una diversa ricostruzione del fatto. Secondo la Procura la prova documentale sarebbe stata travisata o non valutata e la decisione presa soltanto sulla base della memoria difensiva. A Roma il procuratore generale ha concluso per l'annullamento con rinvio dell'ordinanza emessa il 24 maggio dello scorso anno dal Riesame, mentre gli avvocati Renzo Fogliata e Simonetta Rottin si erano battuti per l'inammissibilità del ricorso.

La Cassazione ha rigettato il ricorso della Procura, ritiene che il Tribunale del riesame abbia individuato gli aspetti della memoria difensiva rilevanti in merito alla sussistenza del reato e abbia «accertato che né il pubblico ministero nella richiesta né il gip hanno espressamente analizzato e menzionato la tesi difensiva, fondata su aspetti documentali e valutativi». Il sequestro del resort, secondo la Cassazione, sarebbe stato disposto senza valutare gli elementi forniti dalla difesa nella memoria depositata nel giugno 2018. Il rigetto dei motivi preliminari del ricorso, scrivono i giudici, hanno reso «superflua l'analisi degli altri motivi di ricorso».

RESORT Gli alloggi a Riviera

Il resort di Lignano Riviera si estende su un'area di circa 120 mila metri quadrati e appartiene alla Europa Group srl, di cui è legale rappresentante l'imprenditore Angelo Basso. La difesa aveva ottenuto il dissequestro dimostrando che il permesso a costruire fosse un atto dovuto, perché fondato su una serie di autorizzazioni e pareri favorevoli, il più importante dei quali emesso dall'Autorità di bacino, che non ravvisava la pericolosità del luogo.

Profughi in fuga di notte nella neve

▶Dopo l'incidente del loro van hanno cercato di allontanarsi ma sono stati visti camminare lungo la statale Pontebbana

▶Nel gruppo di clandestini anche cinque ragazzi minorenni che sono stati affidati ad una struttura di accoglienza

OPERAZIONE

TARVISIO Avevano tentato l'ingresso in Italia attraverso il confine di Tarvisio a bordo di un van ma causa la neve sono finiti fuori strada. A quel punto sono scesi dal mezzo ed hanno cercato di allontanarsi a piedi. Qualcuno però li ha visti camminare nel cuore della notte lungo la statale Pontebbana all'altezza di Malborghetto e a quel punto gli agenti della Polstrada li hanno individuati e fermati. Si tratta di un gruppo di clandestini di varia nazionalità, alcuni dei quali minori che sono stati quindi accompagnati in Questura o affidati alle strutture preposte.

SEGNALAZIONE

Attorno all'1.40 della scorsa notte una pattuglia di vigilanza della Polizia stradale di Amaro è stata inviata dal centro operativo autostradale di Udine al chilometro 108 sud dell'autostrada A23, nel territorio del comune di Tarvisio, dove era stata segnalata la fuoriuscita autonoma di un veicolo. Giunti sul posto, gli operatori hanno constatato la presenza di un van Mercedes Vito con targa bulgara fermo sulla corsia di emergenza, incidentato ed abbandonato nel senso contrario alla marcia. Il veicolo, effettuati gli accertamenti in banca dati, risultava privo di copertura assicurativa. Non trovando nè il conducente nè alcun'altra persona nelle vicinanze, la pattuglia ha provveduto al recupero ed all'affidamento in custodia del mezzo incidentato. Successivamente la centrale operativa autostradale ha effettuato una nuova segnalazione alla pattuglia per la presenza di persone a piedi lungo la carreggiata dell'autostrada A23, in un primo momento all'altezza di Ugovizza e successivamente nella corsia di decelerazione che porta all'abitato di Valbruna. Arrivati in zona gli agenti non hanno trovato quanto segnalato ma seguendo le tracce dei passi lasciati sulla neve che stava scendendo copiosa in quel momento e percorrendo la strada che porta all'abitato di Malborghetto, hanno rintracciato un gruppo di 10 clandestini privi di idonea documentazione atta all'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale.

ACCERTAMENTI I controlli della Polizia di frontiera

GLI ACCERTAMENTI

Con la collaborazione del personale della Polizia di frontiera di Tarvisio si è proceduto al trasporto del gruppo presso gli uffici della Polterra al fine di addivenire alla loro sicura identificazione mediante rilievi fotodattiloscopici. Gli accertamenti hanno evidenziato che otto di questi erano stati già identificati in territorio austriaco dove avevano richiesto asilo e che cinque di questi otto erano risultati minorenni. Al termine delle verifiche i cinque minori clandestini sono stati affidati ad un idoneo centro di accoglienza, mentre i cinque clandestini maggiorenni sono stati invitati presso l'ufficio immigrazione della questura di Udine per formalizzare la richiesta di asilo. L'indagine ora proseguirà allo scopo di evidenziare eventuali responsabilità nell'agevolazione all'immigrazione clandestina da parte di clandestini facenti parte del gruppo rintracciato.

I CINQUE MAGGIORENNI SONO STATI INVITATI IN QUESTURA PER LA RICHIESTA DI ASILO

Rifiuti abbandonati alla centrale «Non è una discarica, ora telecamere»

AMBIENTE

UDINE La cattiva educazione ha colpito ancora. In soli tre giorni gli operatori del Consorzio di bonifica hanno riempito ben undici cassonetti da 1200 litri ciascuno, con i rifiuti che sconosciuti hanno pensato bene di abbandonare nella centrale idroelettrica della località Mulini del Ledra, per un totale di oltre tredicimila litri di materiale.

«La nostra centrale idroelettrica di Mulini del Ledra non è una "succursale" della Net», sbotta la presidente del consorzio di bonifica Pianura Friulana, Rosanna Clocchiatti, che stigmatizza il comportamento di molti cittadini, soprattutto dopo l'introduzione del nuovo modello di raccolta porta a porta "spinta".

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana dice basta all'inciviltà di alcuni cittadini che gettano rifiuti nella centrale dell'ente in via Baldasseria Bassa, dietro la sede Cafc, scambiando evidentemente il sito dell'ente in una sorta di discarica.

I numeri sono impietosi. Nell'ultima settimana gli operatori del Consorzio hanno raccolto talmente tanto materiale abbandonato da riempire, in soli tre giorni, ben 11 cassonetti da 1200 litri ciascuno. Lo stesso quantitativo, prima dell'avvio della raccolta porta a porta, fa sapere il Consorzio, lo si raggiungeva massimo due volte al mese. La Net passa poi a prelevare i rifiuti ogni due giorni circa, e comunque appena possono a seconda dei giri programmati. «Stigmatizziamo con fermezza il comportamento di questi cittadini – commenta la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti -, e chiediamo la collaborazione del Comune di Udine per interrompere queste azioni incivili proponendo l'installazione di una telecamera per la identificazione degli autori». L'abbandono dei rifiuti nel sito del consorzio è drasticamente aumentato, non a caso, a seguito dell'avvio del porta a porta nella zona sud di Udine.

Daspo al tifoso ma lui vive accanto allo stadio

IL CASO

UDINE Tifoso dell'Udinese, abbonato attraverso il circolo Curva Nord 1986, è stato colpito da un Daspo che gli vieta di sostare in un raggio di 500 metri dagli impianti sportivi dove si disputano gare di serie A, B, C, Champions, Europa League, Coppa Italia e partite di pallacanestro valide per i campionati A1 e A2. Rispettare il provvedimento della Questura di Udine per L.S., 34 anni, è un problema. Perchè abita in via delle Scuole, proprio nel raggio del palasport Carnera e dello stadio Friuli. La memoria difensiva presentata dall'avvocato Piergiorgio Bertoli all'Ufficio misure di prevenzione, che ha emesso il divieto, non ha sortito alcun effetto. Ed è per questo che il caso sarà ora sottoposto al Prefetto di Udine con un ricorso gerarchico finalizzato ad ottenere la sospensione del Daspo. Per il tifoso i suoi spostamenti diventano un incubo quando giocano la squadra di basket, l'Udinese e anche il Pordenone. Ogni volta, infatti, deve chiedere il permesso alla Questura se deve uscire di casa o se sta rientrando. Il tifoso, in passato mai coinvolto in episodi legati alla tifoseria organizzata, è finito nei guai dopo i tafferugli del 7 ottobre scorso, in occasione di Udinese-Napoli. Lui sostiene di essere stato scambiato per un ultrà e di non aver preso parte agli scontri, come dimostrerebbero le immagini mostrate in televisione. Per lui la polizia ipotizza il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, ipotesi che secondo il suo legale non può costituire un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica. La valutazione adesso spetta al Prefetto.

RIMANE BLOCCATO OGNI VOLTA CHE SI DISPUTANO PARTITE AL CARNERA O ALLA DACIA ARENA

Spilimberghese Maniaghese

GRUPPO DI ACQUISTO

«Faccio parte di questo gruppo che ci ha permesso di ottenere benefici su alcune utenze. Per questo possiamo aiutare chi ne ha bisogno»

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 5 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Povertà La solidarietà silenziosa di Cristina

▶Disoccupata ma pronta ad aiutare un'anziana a pagare le bollette

SPILIMBERGO

In rete esistono le fake news e poi le notizie differite, che vengono riproposte ad arte, magari per sollevare un polverone politico-amministrativo. Fa parte di questa seconda categoria quella rilanciata su Facebook un paio di giorni fa: un'anziana di Padova che era svenuta al supermercato perché troppo debole, dopo settimane di stenti a causa della situazione di povertà in cui era caduta. L'episodio era vero, soltanto che è avvenuto due anni fa e nel frattempo si è risolto.

SOLIDARIETÀ SILENZIOSA

Siccome la testata che aveva diffuso la notizia era "Il Gazzettino", e non essendoci traccia nello screen della data esatta, una cittadina di Spilimbergo, Cristina A. (preferisce non svelare la propria identità), ha contattato la redazione mettendosi a disposizione per pagare le bollette scadute citate nell'articolo. Appreso dell'avvenuta soluzione di quell'emergenza, la protagonista di questo gesto di solidarietà ha lanciato un appello nel caso ci fossero altre situazioni analoghe. Facendo emergere il suo straordinario altruismo: mamma di tre figli, lei è disoccupata e il marito fa l'operaio. Nonostante tutto, ha una formula per poter aiutare qualche persona che si trovasse in ritardo coi pagamenti a causa di difficoltà economiche. «Quando ho letto di quest'anziana i miei pensieri sono tornati alla merceria di famiglia, che ho gestito assieme alla mamma per tanti anni - ricorda la protagonista di questa offerta di aiuto -: era un luogo in cui ci si ritrovava non solo per acquistare del materiale, ma anche per condividere le proprie esperienze, aiutandosi vicendevolmente quando c'era la necessità di farlo. Per questa ragione, mi si è stretto il cuore nel sapere di questa nonnina in difficoltà. Siccome chi ha postato il pezzo ha (volutamente: era un attacco alla classe politica attuale, ndr) omesso la data dell'accaduto, ora mi trovo a riformulare questa offerta di aiuto a qualcun altro».

GRUPPO DI ACQUISTO

Come una disoccupata, con tre figli a carico, riesca a essere così generosa, lo spiega lei stessa: «Facciamo parte di un gruppo di acquisto che ci ha permesso di ottenere dei benefici su alcune utenze: quella della luce ad esempio è completamente azzerata e abbiamo anche la capienza per poter inserire una seconda famiglia nei benefici che produce. Per questo mi sono offerta di dare una mano a un anziano in difficoltà: non mi costa nulla, ma di certo solleva per qualche mese chi non ha i soldi per pagare la bolletta». «Io ho fatto anche volontariato nella mia vita, che poi ho dovuto lasciare dopo la nascita dei miei figli - conclude Cristina -. Lo sguardo di un anziano rispecchia noi stessi, hanno vissuto e creato molto per noi. Siamo in debito. E devono essere aiutati fino alla fine dei loro giorni. L'umanità ormai è passata in secondo piano, gli interessi al primo. Viviamo con il cuore».

Lorenzo Padovan

POVERTÀ Un'anziana cerca del cibo in mezzo ai rifiuti: la crisi ha colpito soprattutto i vecchi con pensioni minime

Ex provinciale pericolosa

SAN GIORGIO

L'ennesimo incidente lungo la ex Provinciale 6, con un camion finito nel fosso, dove aver evitato una vettura e probabilmente a causa dell'asfalto in cattive condizioni, ha spinto il sindaco di San Giorgio della Richinvelda a prendere provvedimenti. «Ho già scritto a Fvg Strade e all'assessore Pizzimenti e lo rifarò nei prossimi giorni - spiega Michele Leon -. Abbiamo la necessità che il gestore acceleri sulla progettazione e realizzazione delle ripavimentazioni, in tempi rapidi. Le strade sono piene di avvallamenti e con le quantità di acqua che cadono con la pioggia diventano zeppe di pozzanghere. Il tratto dove si è verificato l'ultimo incidente di lunedì è particolarmente pericoloso, già teatro di altri scontri per fortuna sempre senza conseguenze gravi per le persone coinvolte». «Come giunta comunale abbiamo stanziato le risorse per illuminare quella zona specifica - prosegue il primo cittadino sangiorgino -, in modo da renderla più sicura (entro il 2020 sarà posizionato l'impianto, ndr) ma non basta. Fvg Strade non aspetti il morto e proceda immediatamente alla segnaletica orizzontale, che è quasi scomparsa, per una prima messa in sicurezza, e poi dichiari l'urgenza di asfaltare alcuni tratti già più volte segnalati e teatro di sinistri. Durante il maltempo, il transito si fa davvero insidioso».

L.P.

Consiglio dei ragazzi flash mob in piazza per l'ambiente

▶L'evento nell'ambito del Carnevale. Il 21 marzo la Giornata ecologica

MANIAGO

Si è svolto nell'ambito dello storico Carnevale dei ragazzi di Maniago, il flash mob organizzato dai consiglieri del consiglio comunale dei ragazzi, seguiti dagli educatori Barbara Pitton e Nicola Zanolin della Cooperativa Itaca. Grazie al lavoro del tavolo tecnico che ne cura la regia, presieduto dall'assessore alla Cultura e all'Istruzione Anna Olivetto e dalla consigliera comunale con delega alle politiche giovanili Viviana Urban, il Ccr porta avanti la sua progettualità, promuovendo in questa particolare occasione la Giornata ecologica del Comune di Maniago in programma il 21 marzo. Circa una ventina di bambini e ragazzi hanno animato per qualche minuto la piazza, proponendo una coreografia sulle note del successo planetario Dance Monkey. Travestiti da anziani hanno richiamato un nutrito pubblico che ha accompagnato e sostenuto con applausi l'esibizione, finalizzata a richiamare l'attenzione sul tema del rispetto ambientale, lanciando slogan quali "Il rispetto per la natura non ha età", "Non aspettiamo di invecchiare per salvare la terra", "Il Ccr sta con l'ambiente". Lo spettacolo si è concluso con la distribuzione a tutti i presenti dei flyer promozionali - realizzati dai consiglieri del Ccr con il supporto di un genitore grafico - della Giornata ecologica, evento che quest'anno è stato riorganizzato anche alla luce delle riflessioni e dei suggerimenti esposti dai consiglieri ed accolti dall'amministrazione comunale, in particolare dal sindaco Andrea Carli e dall'assessore all'Ambiente Franca Quas, durante l'incontro pubblico svoltosi in municipio lo scorso dicembre e recentemente condivisi con gli studenti dell'Istituto comprensivo Margherita Hack, con la preziosa collaborazione degli insegnanti referenti. Ragazze e ragazzi che propongono, che realizzano, che piano piano agiscono sull'oggi per determinare il domani.

L.P.

PIAZZA ITALIA Il gruppo dei partecipanti al flash mob a difesa dell'ambiente con i ragazzi del Consiglio

La Bocciofila Violis elegge il direttivo, Di Bortolo confermato presidente

MANIAGO

Dopo aver festeggiato alla grande il ventennale di fondazione, nuovi traguardi attendono la Bocciofila Violis Maniago. Infatti, l'assemblea generale dei soci ha eletto il nuovo direttivo dell'associazione per il biennio 2020/2021 che risulta così composto: presidente Flavio Di Bortolo (confermato), vice Giampaolo Bottecchia, segretario Roberto Rosa Gastaldo e consiglieri con incarichi specifici Gianfranco Famea (allenatore tecnico), Lino Perin (rappresentante atleti), Giorgio Polo (coordinatore del progetto sport e disabilità) e Bruno Ceccon (responsabile della gestione del bocciodromo).

LE ATTIVITÀ

Nutrito il programma delle attività predisposto per il 2020: partecipazione alla regional cup (ex coppa Italia), a tornei e gare trivenete organizzate dalla Federazione italiana bocce. Particolare impegno sarà dedicato all'organizzazione della tradizionale gara triveneta di bocce "Trofeo Città di Maniago", in programma a giugno e che vedrà Maniago epicentro dell'evento: è prevista la partecipazione di giocatori provenienti anche dal Veneto e Trentino.

SPORT E DISABILITÀ

Tra i punti cardine del programma figurano, inoltre, le iniziative a favore delle persone diversamente abili, tra cui il progetto "Sport e disabilità", volto a promuovere la disciplina sportiva come diritto di tutte le persone per favorire l'integrazione della società: l'appuntamento fisso del giovedì con gli amici di Casa Carli e la Comunità di via Colle e il venerdì con gli ospiti del Centro diurno e del Centro assistenza anziani. Inoltre dovrebbe ripartire il progetto "durante e dopo di noi" (primi due sabato di ogni mese). L'impianto-bocciodromo, aperto tutti i giorni dell'anno, continua a esercitare un forte richiamo tra gli appassionati di Maniago, ma anche tra i residenti nei comuni limitrofi di Arba, Fanna, Cavasso, con appassionati in arrivo pure da Montereale e dalle vallate. Il fatto, poi, che la struttura sia stata concepita non solo come sito sportivo, ma anche come luogo di aggregazione e incontro, gioca un ruolo fondamentale nel favorire una larga partecipazione di amanti delle bocce. In uno spirito di collaborazione, il capiente tendone di proprietà della bocciofila anche quest'anno verrà messo a disposizione come struttura di supporto ad alcune iniziative promosse da associazioni di Maniago.

AGGREGAZIONE

Si conferma quindi la storica vocazione del sodalizio: avere un'attenta gestione della parte agonistica - che ha dato numerose soddisfazioni in termini di successi e piazzamenti -, ma soprattutto coniugare l'aspetto sportivo con quello sociale e aggregativo. Nata come riferimento del quartiere di Sud Ferrovia, ora l'associazione è diventata fulcro di un intero mandamento.

L.P.

IL PLESSO DI LIGUGNANA
L'amministrazione comunale ha previsto l'ampliamento dell'edificio in estate. Il dubbio: gli spazi saranno sufficienti?

Scuola media a caccia di nuovi spazi

▶La "Amalteo-Tommaseo" ha registrato 147 allievi iscritti alle classi prima: sarà necessario attivare una sezione in più

▶Il dirigente scolastico bussa al Comune: «Servono altre aule, di certo non siamo disponibili a tagliare gli spazi dei laboratori»

SAN VITO

Classi in aumento alla scuola media Amalteo-Tommaseo, ma mancano le aule per il prossimo anno scolastico. Una risposta potrebbe arrivare dai lavori di ampliamento del plesso di Ligugnana. A settembre, alla media di San Vito ci saranno 147 alunni iscritti nelle classi prime e pertanto la scuola chiederà di istituire sette classi. Ma, a fronte della buona notizia, il dirigente scolastico Vittorio Borghetto e la vice Rossellamonica Stragapede, hanno anche delle perplessità: «Oggi il plesso di Ligugnana che ospita la scuola media contiene 20 classi e altrettante aule, soddisfacendo la necessità dell'anno scolastico in corso. Ma da settembre - spiega Borghetto - ci sarà una classe prima in più, il che rende necessario richiedere al Comune di trovare nuovi e maggiori spazi. Quello che è certo è che non siamo disponibili a tagliare gli spazi dei laboratori».

Borghetto chiede locali in più anche per un altro motivo: Serviranno per un aumento delle necessità degli alunni con disabilità. Nelle classi prime ce ne saranno 9, di cui 3 con gravi patologie. Sono in aumento. Questi spazi serviranno in particolare per l'attività con le insegnanti di sostegno che oggi hanno a disposizione solo due piccole aule. Manca infatti un'aula in più dedicata».

Ci sono margini di manovra per trovare risposte alle necessità avanzate dalla scuola? L'Amministrazione comunale ha messo in agenda per quest'estate un cantiere per ampliare proprio l'edificio che ospita la scuola media, così da completare il piano di interventi avviato nel 2012 dal Comune con la nascita dell'Istituto comprensivo. Scuole trasferite, ma soltanto in termini di aule, in quanto gli uffici, causa mancanza di spazio, erano rimasti nella vecchia sede di via della Stazione: il primo piano è stato affidato al vicino liceo Le Filandiere, mentre alcuni locali al pianterreno sono ancora oggi usati come uffici del Comprensivo. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di portare anche questi uffici a Ligugnana, nel plesso della media, per una questione di praticità e di organizzazione, oltre che per lasciare spazi liberi al liceo. Così, nei programmi del municipio è stato previsto l'ampliamento della struttura (spesa 550 mila euro, soldi già a disposizione). In questo contesto, la dirigenza rileva però che spostare la direzione e relativi uffici del Comprensivo a Ligugnana significa la necessità di avere a disposizione almeno tre spazi (più uno). Ci saranno abbastanza locali, si chiede la dirigenza? La questione sarà portata all'attenzione del Comune che a sua volta dovrà fornire delle risposte in vista del prossimo anno scolastico.

Emanuele Minca

ISTITUTO COMPRENSIVO La "Amalteo" di Ligugnana e, in alto, il dirigente scolastico Vittorio Borghetto

San Vito

Bernava: «Madonna di Rosa, piazzale da sistemare»

(em) «Dopo le piogge di questi giorni il disagio continua. Finché non si vorrà prendere in mano concretamente la situazione gli episodi si moltiplicheranno». A prendere la parola è il capogruppo dei Cittadini, il consigliere Alberto Bernava, a fronte del nuovo caso che riguarda il piazzale di Madonna di Rosa, dove alcune mattonelle in porfido necessitano di interventi riparatori. «La pavimentazione del piazzale non ha pace con la pioggia e l'area, già oggetto di opere di sistemazione, effettuate nei mesi scorsi da parte dell'impresa che ha lavorato alla posa, si susseguono. Il problema rimane lo stesso - prosegue Bernava - e cioè il sollevamento di alcune lastre e la loro rottura in alcuni tratti. Una storia che si ripete e che riguarda in particolare quelle zone con il fondo più irregolare». Il gruppo consiliare dei Cittadini per San Vito ha portato più volte questo tema all'attenzione dell'amministrazione e dello stesso Consiglio comunale. È dallo scorso anno che pavimentazione del piazzale continua ad essere sotto stretta osservazione da parte del Comune e in particolare dell'assessore ai Lavori pubblici, Emilio De Mattio, che più volte ha interpellato la ditta, che a sua volta procede con interventi mirati a sistemare i tratti interessati. Ma la questione resta: in seguito ad eventi atmosferici, si continuano a verificare sollevamenti delle piastre in porfido e gli interventi di sistemazione delle lastre si moltiplicano. Il che fa presupporre la necessità di interventi più drastici per trovare una soluzione definitiva.

Dieci giorni di premi e incontri al femminile

SAN VITO

Domenica, alle 17, sempre che il Governo - causa coronavirus non decida lo stop completo degli eventi pubblici in Italia -, si terrà la cerimonia di consegna del riconoscimento Donna Coop 2020 ad una sanvitese, promossa dalla circoscrizione di San Vito di Coop Alleanza 3.0. L'appuntamento sarà allietato dal concerto "Con effetto immediato" che promuoverà riflessioni, a trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, attraverso le musiche di Bowie, Sting, De Gregori e Dalla e altri grandi musicisti che hanno saputo raccontare uno degli avvenimenti più importanti della storia contemporanea.

«Il riconoscimento - spiega Maria Gabriella Berti, di Coop Alleanza 3.0 - vuole creare interesse e consapevolezza sul ruolo delle donne nella nostra società, soprattutto su quelle che agiscono senza cercare alcuna celebrità, attraverso interessi ed attività che portano un contributo positivo nel sanvitese. Donne che si sono distinte per capacità creative, di innovazione o abbiano realizzato iniziative nel campo del lavoro, della solidarietà, della famiglia, della cultura, della scienza, della sanità e via dicendo».

L'iniziativa si inserisce nel più ampio programma di eventi messo a punto dall'assessorato alle Pari opportunità con il tessuto associazionistico locale, proponendo una serie di incontri e occasioni di riflessioni. Eventuali nuove misure anti-Coronavirus permettendo, si parte venerdì 6 marzo, alle 20.45, con lo spettacolo "Tina Modotti. Del perché non muore il fuoco", nella sede dell'Arci Cral di Ligugnana. Sabato 7, alle 10.45, all'Arrigoni, consegna da parte del Comune del riconoscimento "San Vito 8 marzo" a una donna sanvitese, mentre alla sera, alle 20.45, all'auditorium Zotti, si terrà lo spettacolo "Con sorte". Domenica, alle 10.30, al teatro Arrigoni, presentazione del libro "Portate dall'arcobaleno" della scrittrice Angelica Pellarini, che sarà intervistata da Angelo Floramo. A seguire, l'inaugurazione della mostra delle illustrazioni del libro al Castello. Il programma si conclude sabato 14 marzo, alle 20.30 in sala Senza Confini con l'incontro "Donne dal mondo che si raccontano". Da segnalare infine che da sabato 7 a domenica 15 marzo, sotto la Loggia di piazza del Popolo, ci sarà l'installazione "Book Crossing al femminile".

E.M.

Mensa all'ex Consorzio agrario, via ai lavori

CASARSA

Passo in avanti per la mensa negli spazi dell'ex Consorzio agrario di via Aldo Moro. Sono stati affidati infatti i lavori, con l'obiettivo di mettere a disposizione il nuovo spazio nel corso dell'anno scolastico 2020/21. È un cantiere corposo, da oltre 700mila euro, che consentirà di rendere fruibile una parte dell'edificio che si trova in posizione semi centrale nel capoluogo, dando nuova vita allo stabile.

Del recupero dell'ex Consorzio, che necessita di un importante intervento di riqualificazione, si parla da metà anni Duemila e cioè quando Roma assegnò un contributo statale per la sua sistemazione e adattamento a struttura a servizio delle scuole. Il progetto generale prevede la realizzazione della nuova mensa per la vicina scuola primaria oltre a ricavare alcuni locali per la segreteria dell'istituto comprensivo e una sala polifunzionale che possa essere usata anche dalla comunità.

Il piano ha però avuto un iter complesso, tanto che adesso l'amministrazione comunale ha avviato un procedimento di mediazione per ottenere i danni per presunti errori di progettazione. I lavori, cominciati a fine anni Duemila, erano successivamente stati bloccati. Ne erano poi seguiti la rescissione del contratto con l'impresa aggiudicataria e alcuni passaggi nelle aule di tribunale. Vicende alterne, con l'unico risultato che il progetto non è ancora concluso e il Comune ha pure perso un contributo regionale. Infatti, se il primo lotto dell'intervento di recupero si è concluso, per mettere la parola fine servono ancora tempo e, soprattutto, fondi. Ora, però, c'è una nuova spinta e il progetto è pronto a ripartire dopo che l'Amministrazione Clarotto ha optato per una scelta razionale. Quale? Rendere funzionale intanto la parte della mensa.

«Da qui l'affidamento dei lavori a una ditta - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Fernando Agrusti - con l'obiettivo di aprire la mensa entro l'anno scolastico 2020/21. Questa è la fase uno. Per la fase due, ovvero i lavori per ricavare l'aula magna e gli uffici amministrativi, si dovrà attendere, ma la volontà è di avviarla entro la legislatura in corso».

Una strada scelta anche perché il Comune non ha le risorse per l'intero progetto: «Per aprire la mensa, oltre alla somma a disposizione da fondi Uti, sono stati messi anche fondi provenienti dall'avanzo di bilancio per 200 mila euro - fa sapere Agrusti -. Per questa prima parte dell'intervento sono pertanto disponibili 720 mila euro. I lavori sono stati assegnati a un'impresa del Pordenonese. Invece, per la fase successiva non ci sono ancora fondi, ma stiamo verificando la disponibilità di fondi extracomunali. Comunque anche l'amministrazione farà la propria parte».

LAVORI PUBBLICI L'assessore Fernando Agrusti

e.m.

Sport Calcio

sport@gazzettino.it

LUCA STRIZZOLO
«All'inizio del nuovo anno abbiamo patito una flessione di rendimento, ma con l'arrivo di marzo ci siamo ripresi. Ora possiamo anche pensare di fare il colpaccio al Tombolato»

Giovedì 5 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Davide Diaw guida l'attacco dei rivali

SERIE B

PORDENONE I ramarri riprenderanno a lavorare oggi alle 14.45 al De Marchi per preparare la sfida in programma sabato al Pier Cesare Tombolato contro il Cittadella. Domani seduta di allenamento a porte chiuse. Quella in terra padovana sarà una partita strana, prima di tutto perché verrà giocata a porte chiuse. I granata hanno già provato questa spiacevole esperienza in occasione della sfida del 29 febbraio contro la Cremonese, finita 0-0. Per i ragazzi di Attilio Tesser invece sarà la prima volta. A stabilire che il derby triveneto si debba giocare a porte chiuse è stato il presidente della Lega B, Mauro Balata, adeguandosi al Decreto del governo del primo marzo. Il documento stabilisce che "in base alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Coronavirus, nelle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, eventi, competizioni e relativi allenamenti possano essere svolti all'interno degli impianti, ma rigorosamente senza la presenza di non addetti ai lavori". La gara sarà comunque visibile su RaiSport e su Dazn.

Il derby che sancirà la *leadership* nel Triveneto si presenta come una partita strana anche per i percorsi che hanno portato le due formazioni allo scontro diretto. Il Cittadella al Tombolato ha raccolto soltanto 19 dei suoi 43 punti in classifica. I granata, nelle 14 partite giocate davanti al pubblico amico, ne hanno vinte 5, pareggiate 4 e sono stati costretti ad alzare bandiera bianca in altre 5 occasioni. Non si tratta quindi di una formazione che sin qui ha fatto valere al meglio il fattore campo. Molte più soddisfazioni Davide Diaw (ex di Sanvitese e Tamai) e compagni hanno ricavato dai viaggi, dai quali sono tornati con 24 punti: 7 successi, 3 pareggi e una sola sconfitta. Dalla parte opposta ci sarà invece un Pordenone che dalle 13 trasferte fin qui sostenute è tornato a casa con i 3 punti in 3 sole occasioni. Altrettanti sono stati i pareggi e 7 i *ko*. È altrettanto vero però che, nel momento di maggiore difficoltà dopo la pausa invernale, i ramarri, pur raccogliendo poco, proprio lontano da casa si sono espressi meglio. Sabato pomeriggio avranno l'occasione entrambe d'invertire il *trend*. Una sola, ovviamente, ci riuscirà.

da.pe.

CIVIDALESE Davide Diaw

PORTE APERTE Giocatori e staff del Pordenone a fine gara ringraziano i tifosi neroverdi alla Dacia Arena

(Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

STRIZZOLO, LA SFIDA DELL'EX «A CITTADELLA PER VINCERE»

▶Il bomber neroverde è arrivato a quota 8 gol e ha già "colpito" i veneti nell'amichevole estiva

▶«Sabato possiamo pensare di fare il colpaccio al Tombolato». La classifica torna a sorridere

NEROVERDI

PORDENONE Quattro giorni per cambiare di nuovo tutto. Sono quelli impiegati dai ramarri per rivestire i panni della rivelazione stagionale. Dopo la lunga astinenza che durava dal 29 dicembre, i neroverdi sono finalmente tornati a prendere confidenza con la vittoria. Lo hanno fatto sabato a Empoli (1-0) e si sono ripetuti nell'infrasettimanale di martedì alla Dacia Arena con la Juve Stabia (2-1), conquistando i 6 punti che li hanno rilanciati nella corsa verso i playoff. Ora occupano il quinto gradino della graduatoria a quota 42, insieme alla Salernitana. Volendo riprendere a sognare si può segnalare che il secondo posto che vale la promozione diretta in A, attualmente occupato dal Frosinone di Alessandro Nesta, resta solo 5 lunghezze più avanti. Molto più realisticamente si può sottolineare che il quint'ultimo gradino, che a fine stagione costringerà chi lo occuperà a giocarsi i playout per la salvezza (oggi è occupato dall'Ascoli), sta ben 11 punti sotto. I due *blitz* ai danni di Empoli e Juve Stabia hanno decisamente avvicinato il team di Attilio Tesser al primo obiettivo stagionale, che è la permanenza in categoria.

IL RITORNO DI LUCA

Luca Strizzolo non provava la gioia del gol dal 22 dicembre, quando capitalizzò alla perfezione un cross di Ciurria, saltando più in alto di D'Elia per deviare il pallone alle spalle di Leali. Un copione ripetuto martedì sera, con la variante che l'invitante pallone nell'occasione è partito dal magico piedino di Burrai. Il lungo digiuno rischiava di diventare per lui un peso insopportabile. «In effetti – ammette – lo aspettavo da un po'. È stata quasi una liberazione, per un attaccante fare gol è importante». Vero, anche se Tesser non gli ha mai fatto pesare l'assenza dalla voce marcatori nei tabellini, sottolineando anzi ogni volta che ne ha avuto l'occasione l'importanza del lavoro "sporco" che il bomber di Bicinicco. Lotta su ogni pallone lungo rilanciato dalla difesa, sgomitando per creare spazio per gli inserimenti dei compagni e proponendosi come primo interditore quando i difensori avversari cercano di ripartire dalla loro area. «In verità – dice Strizzolo con grande onestà – ultimamente non sono riuscito spesso a dare il meglio. Ero un po' in difficoltà. Con la Juve Stabia invece sono tornato a correre parecchio e ad aiutare la squadra. Questo, al di là della soddisfazione per aver segnato, è la cosa più importante. Perché alla fine – non si smentisce – ciò che conta non è chi segna, ma il risultato che riesce a ottenere la squadra». Intanto lui è a quota 8 centri.

PORTE CHIUSE ALLO STADIO DEI GRANATA I PLAYOUT ORMAI DISTANO UNDICI PUNTI

GRANATA NEL MIRINO

Il calendario di questo frenetico marzo non consente però di covare a lungo le soddisfazioni. Sabato i ramarri saranno di nuovo in campo, al Tombolato (14.30, a porte chiuse), per affrontare il Cittadella. Per Strizzolo sarà un ritorno sul terreno che ha calcato per tre stagioni, dal 2016 al 2019, prima della breve esperienza a Cremona. Ovvio quindi che aspiri a far valere la vecchia ma consolidata legge dell'ex. Così fu nell'amichevole Birra Castello, giocata a Tombolo contro i veneti in precampionato il 3 agosto. I neroverdi s'imposero 2-1, facendo capire subito con quale spirito avrebbero affrontato la nuova categoria. In gol, oltre a Luca, anche Lucas Chiaretti, altro ex del "Citta". Per i padroni di casa segnò Iori su rigore, assegnato per un fallo di Stefani sul cividalese Diaw. Strizzolo è ottimista: «All'inizio del nuovo anno abbiamo patito una flessione di rendimento, ma con l'arrivo di marzo ci siamo ripresi. Ora – lancia la sfida - possiamo anche pensare di andare al Tombolato a fare il colpaccio».

Dario Perosa

Coppa, il Prata Falchi comanda sul Kras

▶I pordenonesi si aggiudicano la gara d'andata

COPPA REGIONE

PRATA Il Prata si aggiudica la semifinale di andata di Coppa grazie ai gol nella ripresa di Benedet e Presotto e vede la finale. Risultato meritato al termine di una prestazione di livello contro una formazione di spessore. Mister Dorigo non rinuncia mai ai giovani e punta su Gasparotto (2003) tra i pali, Stoicuta e Kramil (2002) nel reparto avanzato, oltre al 2000 Sist in mediana. Nella prima frazione i padroni di casa hanno più opportunità rispetto agli ospiti anche se si registrano a malapena due tiri in porta. Subito i locali con una botta da fuori di Romanzin, palla a lato di poco. Il Kras si fa vedere con un calcio piazzato dalla trequarti di sinistra di Kochman, Volas raccoglie di prima intenzione e calcia, Gasparotto blocca. Il Prata si affida a verticalizzazioni e alla velocità degli esterni di centrocampo ma la retroguardia ospite si fa sempre trovare pronta ad anticipare gli attaccanti. Riesce a trovare spazio Stoicuta che controlla in mezzo a due maglie e scarica a Kramil, la punta controlla e cerca la porta ma la sfera esce vicina al palo più lontano. Qualche scintilla alla mezzora, quando Sist si scontra con Stocca. Impatto piuttosto violento, il difensore di casa, nell'occasione "attaccante aggiuntivo" chiede il rigore ma per l'arbitro è lui ad aver commesso per prima il fallo. Poco dopo rischia Rojas perché intuisce il lancio di Loschi ma al tempo stesso manda in difficoltà il suo portiere Francescutti con un pericoloso pallonetto, sfiorando l'autorete. Nel finale piccolo brivido anche per Gasparotto che, davanti a Volas, rischia di scivolare nel tentativo di rinvio. Nella ripresa ha più spazio e benzina la squadra di mister Dorigo e al 5' si sblocca il match. Dalla trequarti centrale apertura di Kramil per Stoicuta che si aggiusta il pallone e calcia in diagonale, Francescutti respinge, irrompe Benedet che al centro ribatte a rete. Al 21' ci crede Zappala, lascia sul posto il difensore ma poi ciabatta il tiro. Nel finale qualche sussulto ospite ben arginato dalla retroguardia pratese. Poi, da azione da corner, viene premiata la caparbietà di Presotto. Il terzino, spalle alla porta, si coordina e trova l'angolo vincente. Grande gol ed esultanza sotto la tribuna.

Alessio Tellan

ALLENATORE Gabriele Dorigo

PRATA FALCHI	**2**
KRAS REPEN	**0**

GOL st 5' Benedet, 44' Presotto.
PRATA FALCHI: Gasparotto 6.5, Pase 6, Presotto 7, Sist 6.5, Erodi 6, Vivan 6.5, Benedet 7, Romanzin 6, Stoicuta 6.5 (st 32' Kardady 6), Loschi 7 (st 20' Basso 6), Kramil 7 (st 15' Zentil 6). All. Dorigo.
KRAS: Francescutti 6, Rojas 6.5, Stocca 6, Zappala 6, Strussiat 6, Simeoni 6, Kochman 6 (st 20' Dekovic 6), Bresich 6 (st 1' Savron 6), Volas 5.5, Radujko 5.5, Formigoni 5.5 (st 26' Bequiraj 5.5). All. Pahor.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 6.
NOTE: ammoniti Sist, Rojas, Stocca, Simeoni, Radujko, allenatore Pahor. Recupero: st 5'. Angoli: 5-3. Spettatori: 50.

Sport Udinese

LA RIAPERTURA

Se l'emergenza Coronavirus dovesse cessare allora l'Udinese tornerebbe a giocare con i tifosi in aprile contro il Genoa

STOP AL PUBBLICO Il decreto del Governo varato ieri vieta la presenza di spettatori a ogni evento sportivo per trenta giorni causa Coronavirus

DACIA ARENA, DUE GIORNATE SENZA TIFOSI BIANCONERI

▶Il decreto del governo chiude le porte domenica nella partita-recupero contro la Fiorentina

▶Anche la sfida con l'Atalanta senza pubblico con danno per il club di oltre mezzo milione

IL PROVVEDIMENTO

Tutte le manifestazioni sportive in programma nel territorio nazionale dovranno disputarsi a porte chiuse sino al 3 aprile. Lo stabilisce il decreto del Presidente del Consiglio disposto ieri, per contrastare i pericoli di un ulteriore contagio del Coronavirus. Per quanto concerne l' Udinese, la gara con la Fiorentina quindi si giocherà domenica alle 18 (la partitissima Juventus-Inter è stata fissata per le 20,45). La squadra bianconera giocherà alla Dacia Arena senza il supporto dunque dei propri fan anche con l'Atalanta, che potrebbe slittare per le modifiche al calendario. Lo stadio dovrebbe riaprire, contagio permettendo, in aprile in occasione della sfida con il Genoa. Il provvedimento era scontato e viene considerato il male minore per consentire al campionato (anche a quelli di serie inferiori nonché di altre discipline sportive) di concludere il torneo. In linea di massima i contenuti del decreto erano stati anticipati nel primo pomeriggio di ieri dal Ministro degli Spettacoli e dello Sport Vincenzo Spadafora che ha partecipato ieri mattina all'assemblea straordinaria dei club di serie A tenutasi nel Salone d'Onore del Coni alla presenza anche del presidente del Coni stesso, Giovanni Malagò, e di quello della Lega Serie A Paolo Dal Pino, nonché dell'amministratore delegato dell'organismo calcistico Luigi De Siervo. I lavori però si sono conclusi con un nulla di fatto perché è venuto a mancare il numero legale per poter prendere la decisione (erano presenti sono nove rappresentanti di società, compreso Stefano Campoccia vice presidente dell' Udinese, su venti). Per cui la decisione è stata presa due ore dopo dal Governo e non ci dovrebbero essere ripensamenti e/o modifiche come accaduto la scorsa settimana quando la Lega prima (giovedì sera) aveva confermato di far giocare a porte chiuse alcune gare tra cui Udinese-Fiorentina e poi fatto dietrofront sabato mattina stabilendo il loro rinvio per consentire che venissero disputate al cospetto degli spettatori. Ciò aveva provocato furiose reazioni da parte dell'amministratore delegato dell'Inter, Beppe Marotta e in seguito del presidente dei nero azzurri Steven Zhang che è andato giù assai duro nei confronti di Dal Pino. Il provvedimento governativo rappresenta un sacrificio per tutti per la tutela della salute; in primis per le società che devono far fronte al mancato ricavo dei biglietti chi per una, chi per due gare e anche per dover restituire agli abbonati il rateo dell' incasso per ogni incontro disputato nello stadio deserto. Una botta non di poco conto per l'Udinese, che rischia di rimetterci qualcosa come 600/700 mila euro considerato che la sfida con l'Atalanta avrebbe richiamato un folto pubblico con conseguente incasso. Ma l'Italia e il mondo intero stanno vivendo momenti assai difficili anche a livello economici, sperando che non tardino a riaffiorare i primi raggi di sole. Per quanto concerne Udinese-Fiorentina, la società bianconera attende lumi da parte della Lega sul numero dei giornalisti che potranno essere accreditati, su quello delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, dei sanitari e rappresentanti della Lega; anche sulle modalità di accesso alla sala stampa della "Dacia Arena" per i cronisti e tecnici televisivi. Non è però da escludere che il numero delle persone che potranno essere accreditate venga ulteriormente assottigliato. Qualcuno ipotizza che solo i giornalisti di Rai Sport e Sky potrebbero aver accesso allo stadio, ma al momento cesmbra ipotesi assai remota. L'organismo calcistico deciderà probabilmente tra oggi e domani.

Guido Gomirato

Contro il Cjarlins la furia di De Paul e compagni

L'AMICHEVOLE

L'Udinese è tornata ieri a giocare una partita, anche se una semplice amichevole che è stata poco più di una sgambata, per riprendere confidenza con il campo in vista della ripresa del campionato. La squadra bianconera era ferma al pari di Bologna con il beffardo gol di Palacio nei minuti di recupero e tornerà all'opera contro la Fiorentina, dopo il caos dei rinvii avuto negli ultimi dieci giorni, in cui la Lega Serie A ha fatto fatica ad adattarsi allo scenario mutevole dovuto al Coronavirus. In attesa del secondo arrivo dei viola alla Dacia Arena, la squadra di Luca Gotti ieri pomeriggio ha svolto un allenamento particolare, sfidando sul campo 3 del centro sportivo Dino Bruseschi il Cjarlins Muzane, allenato da Max Moras, e militante in Serie D, vincendo per 13-1. L'allenatore dell'Udinese ha confermato il 3-5-2 con qualche esperimento qua e là: in porta nella formazione iniziale c'era Juan Musso, apparso non concentrato al massimo in alcune circostanze, ma ci sta. In difesa si è rivisto Sebastien De Maio, che ha definitivamente smaltito il suo problema fisico, e con lui hanno giocato William Troost-Ekong e Samir, anche lui rientrato a piena disposizione di Gotti, che ha provato Marvin Zeegelaar sull'out di destra, con il solito Ken Sema dall'altra parte. In mezzo al campo presenti Fofana e Mandragora ai fianchi del brasiliano Walace, mentre la coppia d'attacco titolare era composta da Stefano Okaka e Lukasz Teodorczyk.

I primi quarantacinque minuti sono stati però tutt'altro che semplici per l'Udinese, che ci ha messo un bel po' a carburare, complice l'ottima disposizione in campo della formazione di Moras, che ha saputo difendersi bene e ripartire in maniera interessante, spinta soprattutto dalle folate del giovane Bolt, che non ha sfigurato rispetto al cognome pesante che porta. Strappi, scatti e tiri pericolosi, che hanno fruttato il gol del provvisorio 1-1 e una traversa clamorosa a fine del primo tempo. Prima dello show del ragazzo del Cjarlins, ci aveva pensato il polacco Teodorczyk ad aprire le danze con una deviazione volante su assist di Okaka. Nella ripresa sono rimasti negli spogliatoi Musso, De Maio, Ekong, Fofana, Mandragora, Sema e Okaka, lasciando spazio a Nicolas, Becao, Nuytinck, De Paul, Jajalo, Larsen e Nestorovski. È stato il 10 argentino ad accendere la miccia dell'Udinese, deflagrata nel ritmo e nelle occasioni create e concretizzate, un buon viatico per migliorare il dato dei gol realizzati in campionato. RDP10 ha dato sfoggio del suo intero repertorio segnando 4 reti, tra cui un calcio di rigore. Lo stesso ha fatto Teodorczyk (5 gol complessivi per lui), mentre sono andati in gol anche Walace e Nestorovski, autore di una tripletta.

Assente all'appuntamento Kevin Lasagna, che ha svolto un programma personalizzato già fissato con lo staff tecnico bianconero, e Prodl, ancora fermo ai box, Gotti ha potuto ricevere buone indicazioni da chi è sceso in campo, soprattutto da chi aveva bisogno di ritrovare minuti e ritmo partita, per via della penalizzazione che ha nelle rotazioni. Per questo motivo non sono casuali i quattro nomi dei giocatori che hanno giocato tutti i 90 minuti, e sono quelli di Samir, che sta tornando in condizione, Zeegelaar, provato sia sulla fascia destra che su quella sinistra, Walace, chiuso dall'ottima stagione di Mandragora da play davanti alla difesa, e Teodorczyk, che ha risposto con una cinquina. Ora gli allenamenti della squadra friulana continueranno prima del ritorno in campo a Udine a porte chiuse.

Stefano Giovampietro

Tra gli spalti deserti nel ricordo di Astori

IL PUNTO

Sarà l'ennesimo scherzo del destino, ma nel fine settimana si giocherà di nuovo Udinese-Fiorentina, a pochi giorni di distanza dal secondo anniversario della tragica scomparsa dell'ex capitano viola Davide Astori, venuto a mancare proprio quando era in ritiro a Udine prima della partita alla Dacia Arena, nella sua camera d'albergo al Là di Moret.

Ieri Davide è stato ricordato da tutti coloro, e sono tantissimi, che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. Ha voluto parlare di lui anche chi di persona non lo ha mai conosciuto, ma il cui ricordo lo ha investito da quando è arrivato a Firenze da nuovo proprietario. Parliamo di Rocco Commisso: «In questa giornata ricordiamo Davide Astori, il nostro capitano. Non ho avuto la fortuna di conoscere questo ragazzo, ma tutti quelli che mi hanno parlato di lui hanno avuto sempre parole eccezionali nei suoi confronti. Oggi il mio pensiero va alla sua famiglia, ai suoi cari, ai suoi compagni di squadra, ai suoi amici, ai tifosi e a tutti coloro che hanno pianto e si sono commossi per la tragica scomparsa di Davide. La Famiglia Viola ricorderà per sempre il suo capitano».

Da un presidente all'altro, ha sfogliato il libro dei ricordi Massimo Cellino, attuale numero uno del Brescia, che ha avuto con sé Davide Astori ai tempi di Cagliari: «È stato uno dei più forti che abbia mai avuto, un ragazzo speciale in campo e fuori. Gli volevo davvero bene. Prego per lui tutte le sere».

RIVOLUZIONE PRESTITI

Nei prossimi anni il calcio italiano si prepara a una drastica riduzione dei numeri dei prestiti per valorizzare anche le giovani leve. Ci si interroga su come possa questa modifica andare a incidere su squadre come l'Udinese, e hanno dato risposta, ai microfoni di Telefriuli, due ex ds bianconeri, Bonato e Larini. Questa la risposta di Nereo Bonato: «La sensazione è che nella stagione 2020/21 il limite sia di otto prestiti, per poi scendere e arrivare alla stagione 2022/23 a un massimo di sei prestiti in entrata e sei in uscita. Credo sia importante per non avere una gestione da parte di pochi club di tantissimi giocatori. Infatti il limite si evince per i giocatori che hanno dai 22 anni in su. Si tratta più di poter dar spazio a tante società per far crescere i propri giocatori e poi rivenderli a società di livello superiore». Questo invece il pensiero di Larini: «L'obiettivo di limitare i prestiti è invogliare a sviluppare i giocatori in casa propria e incrementare i settori giovanili. Questa norma influirà soprattutto nelle società che non hanno settori giovanili e saranno obbligate a lavorare su quello».

Stefano Giovampietro

BIANCOROSSI I giocatori del Tamai abbracciano l'allenatore Alessandro Lenisa: l'obiettivo rimane la salvezza (Foto Nuove Tecniche)

MARATONA SERIE D OTTO SFIDE IN UN MESE

▶Chions e Cjarlins ne giocheranno una in meno. Il nuovo calendario fa discutere Lenisa: «Da quando sono a Tamai la media-gara è di un punto e 25, ma non basta»

CALCIO, SERIE D

PORDENONE Ottovolante mensile? Di fatto, nel giro di una trentina di giorni, sono proprio 8 gli impegni messi a calendario nel girone C dell'Interregionale. Uno in meno per Chions, Cjarlins Muzane e San Luigi, poiché l'altra domenica la loro gara l'avevano portata a termine. In tutte le giornate programmate, da mercoledì prossimo fino al Giovedì santo, sarà invece impegnato il Tamai. La serie D ripartirà mercoledì 11, quando in casa dei biancorossi "tornerà" il Caldiero Terme. I veronesi stavano già pranzando in zona, domenica 23 febbraio, preparandosi ad affrontare i biancorossi di casa Verardo. Tappa conclusiva del *tour de force* giovedì 9 aprile, quando sul proprio terreno giocherà il Chions contro il Belluno, mentre il Tamai si trasferirà a Este.

L'INTENSITÀ

«Commenteremo quel che succede dopo la prima giornata della "ripartenza", mercoledì prossimo – prende tempo Alessandro Lenisa -, vedendo cosa accadrà avendo staccato la spina così a lungo. Si profila una questione di testa, soprattutto: non sarà facile rimettersi a correre. Parlo per noi, ma penso che le dinamiche riguardino anche gli altri. Giocare 8 partite in un mese vuol dire, per noi in particolare, che il periodo diventerà decisivo. Perché poi ne mancherebbero solo 3. Intanto significa non allenarsi più regolarmente, poi bisognerà capire se la rosa regge un impegno di questo livello: neanche in serie A lo affrontano. La densità di gare non agevola chi deve rincorrere, come nel nostro caso. Chi ha già i punti in cassa invece può permettersi qualche passo falso. Che è normale ci sia, non potendo recuperare energie fisiche e mentali sufficienti con costanza. Noi non possiamo permettercelo e non è una cosa positiva». Dilazione utile per recuperare almeno gli acciaccati? «Gli squalificati Pessot e Borgobello rimangono fuori per il Caldiero. Fra gli infortunati di lungo corso – risponde il mister biancorosso - penso si possa ritrovare il portiere Pirana, mentre Marmiroli, Zupperdoni e Rabbas non si stanno ancora allenando in gruppo. Per Rabbas c'è di mezzo un intervento al menisco, forse lo avremo nelle ultime partite». Quindi, Tamai pronto a salire sull'ottovolante? «Da quando sono arrivato la media punti della squadra è di 1,25. Come quella del Chions, capace però di averla già da inizio stagione, arrivando a 38 punti in 25 partite - contabilizza -. È chiaro che non ci basta, poiché dobbiamo recuperare quanto non racimolato in avvio. Dovremo spingere la macchina più forte di quanto può andare, per risalire posizioni, e adesso non so se ci riusciremo. Vorrei mantenere questa media per agganciare il treno playout. Ci vorrà anche un pizzico di fortuna. Ma già alla prima partita non potremo, dopo uno stop così lungo, "entrare" tardi in partita. Niente scusanti, né alibi: dobbiamo giocarcele sempre con grande concentrazione e determinazione».

IL PRESIDENTE

«Bisogna ascoltare tutti, prendere atto e poi decidere da soli - afferma Cosimo Sibilia, presidente della Lega nazionale dilettanti -. Come ho fatto io – aggiunge dopo l'ufficialità della nuova calendarizzazione -, perché non è facile rinviare le giornate dei quattro gironi settentrionali della serie D come abbiamo fatto noi. Ma era il male minore, anche per garantire la regolarità dei tornei. Non serve coraggio, ma buon senso», prosegue Sibilia, ribadendo che la linea della Lnd nella gestione dell'emergenza si basa su una situazione che non ha precedenti. «Qualunque cosa si faccia – dice -, si rischia di sbagliare. Ma non prendere decisioni è l'errore peggiore per chi ha responsabilità. Io in Lega dilettanti mi sono preso questa responsabilità». E sull'ipotesi delle porte chiuse, allargando lo sguardo ai professionisti, Sibilia conclude: «Non vorrei vedere mai una partita a porte chiuse. A nessun livello. Meglio spostarla che negare agli spettatori la gioia di stare sugli spalti».

Roberto Vicenzotto

Calcio - 1. categoria

Anticipo a Lestans Villanova a Caneva

Cambi di programma nei calendari regionali del calcio dei dilettanti con tanto d'imprimatur ufficiale da parte del Comitato federale. In Prima categoria la sfida tra l'Unione Smt (33 punti, a metà del guado in compagnia di Sedegliano e Ragogna) e il Valeriano Pinzano (13, in guai seri di classifica) resta l'unico anticipo. Squadre in lizza sabato, con fischio d'inizio alle 15.30. Si aggiunge un cambio di campo. Sarà l'impianto di Caneva a ospitare il big match del ritorno all'agonismo dopo un fine settimana di forzato riposo. Alle 15 di domenica, al Comunale, andrà in scena SaroneCaneva-Villanova, ossia capolista contro damigella. Le due matricole che stanno dominando il campionato hanno un solo punto di distacco tra loro (44-43).

Il derby di Paissan «Cara Spal, domenica voglio sognare»

▶Prima contro terza con nove ex in campo a partire dai mister

EX DI TURNO Mister Loris Paissan

CALCIO DILETTANTI

SAN VITO Sarà una domenica particolare. Il calcio dei dilettanti, come gli altri sport (professionisti compresi), resta appeso a un filo. Questa mattina si saprà se tutto procederà verso una normalità, almeno relativa, o se l'emergenza sanitaria imporrà le porte chiuse. Intanto si riprende da dove si è lasciato, utilizzando la sosta per recuperare lo scorso turno. Alle 15 a Prodolone andrà in scena il derby d'alta quota tra Sanvitese e Spal Cordovado, con tanti ex.

DALLA TERRA ALLA LUNA

Biancorossi locali sull'ultimo gradino dell'ideale podio (41 punti), ospiti al comando (47). In mezzo c'è la Sacilese (44). All'andata vinsero i canarini. Amarcord per il timoniere sanvitese Loris Paissan, che nella stagione 2016-17 era seduto sulla panca opposta, restandovi pure l'anno successivo. E dalla salvezza ai playout (condannata la Pro Fagagna) il mister di Cinto Caomaggiore passò ai playoff, persi con il Pravisdomini. Alla fine di quella cavalcata, società e tecnico si salutarono.

UN FILM GIÀ VISTO

Restare alla finestra? Nemmeno per sogno. Loris Paissan, in piena preparazione e poco prima di cominciare il campionato 2018-19, venne chiamato dalla Sanvitese per prendere il posto del dimissionario Pino Vittore. «Nella prima parte della stagione scorsa – ricorda l'allenatore – le cose non andarono troppo bene e chiudemmo l'andata con 11 punti. Al ritorno quei punti diventarono 24 e ci salvammo ai playout, condannando al passo del gambero il Sesto Bagnarola». Un film già visto in plancia di comando dei giallorossi di Cordovado, che ora si sta riproponendo a San Vito. Paissan un anno semina e in quello successivo raccoglie, ormai è un dato di fatto. «Merito del grande lavoro dei miei colleghi a livello di settore giovanile - segnala -. Sono i ragazzi che, arrivando dal vivaio, stanno facendo la differenza: è un motivo d'orgoglio per tutti, aver chiuso l'andata da primi nella speciale classifica di utilizzazione dei giovani, al di là di quelli schierati per regolamento».

LA SORPRESA

Se Spal e Sacilese non possono definirsi sorprese, quel ruolo calza a pennello proprio per la Sanvitese. «Effettivamente non pensavamo di essere lassù - ammette -. Ci aspettavamo una salvezza tranquilla, soprattutto dopo che gli infortuni hanno decimato l'attacco. Siamo corsi ai ripari buttando in mischia anche Mattia Comisso, prelevato dagli Allievi (classe 2003), reinventando il ruolo ad alcuni centrocampisti. E adesso continuiamo a sognare. Non abbiamo pressioni e, visto che in rapida successione incroceremo sia la regina che la damigella Sacilese – sorride -, potremo diventare l'ago della bilancia». Sul fronte delle concorrenti che l'hanno maggiormente impressionato, Paissan indica senza tentennamenti proprio «le prime due della classifica. Cordovadesi, sacilesi e Prata Falchi esprimono il calcio migliore della Promozione. Invece dal Pertegada mi aspettavo qualcosa in più, visto l'organico».

I NOVE EX

Sta arrivando la Spal Cordovado. «Sarà un incrocio particolare, senza voglia di rivalsa - garantisce -. Spero sia una gran bella partita, naturalmente con il pubblico sugli spalti. A me fa piacere che la Spal sia prima, ma è altrettanto certo che noi giocheremo per restare più in alto possibile, sognando un playoff inaspettato». Come l'allenatore, hanno trascorsi tra i canarini alcuni dei suoi pupilli di oggi: Stefano Stocco, Varum Paissan (suo figlio) e Romano Battel. Ma neanche dall'altra parte si scherza. Con trascorsi più o meno recenti in biancorosso, sul fronte rivale ci sono infatti Massimo Muzzin (chiamato in estate a pilotare la Spal dalla panchina), Marco Ruffato, Manuel Morassutti, Miguel Mateo Ojeda e Mirko Benvenuto. Un'autentica rimpatriata, insomma. E che la festa abbia inizio.

Cristina Turchet

Quattro nuove leve tecniche fra i giovani talenti del Rugby Sile-Azzano

SINERGIA Il minirugby unisce l'impegno dei club Sile Pasiano e Azzano Decimo

RUGBY

PASIANO Si amplia lo staff tecnico del Rugby Sile di Pasiano e della "gemella" Rugby Azzano Decimo, che segue nello specifico il settore minirugby. Hanno ottenuto il patentino di livello uno, che abilita ad allenare nel settore Propaganda, Riccardo Bianco, Manlio Canzian, Giorgia Dadam e Alessandro Panzolo, che si uniranno ai tecnici Francesco Pellegrino, Federico Ferrara e Mario Ferraiuolo. «Una bella iniezione di risorse umane – assicura quest'ultimo, che è anche il presidente del Sile e l'anima di entrambi i club –, utilissima per sviluppare ancora il lavoro sul campo con i nostri tesserati e nelle scuole. Siamo presenti alle primarie di Prata e a breve inizieremo anche alle medie di Prata e Chions, oltre che di Azzano, dove già presentiamo il tag rugby. È un lavoro di semina: di solito offre buoni frutti dalla stagione successiva».

Il Sile-Azzano si ritrova per gli allenamenti del minirugby il mercoledì e venerdì (18-19.30), al campo di Sant'Andrea di Pasiano, dove sono attive tutte le categorie, dall'Under 6 all'Under 12. I raggruppamenti Fir vengono svolti insieme al Rugby San Vito, con il quale continua una proficua collaborazione. Nel frattempo Ferraiuolo e i suoi fedeli hanno già messo i ferri in acqua in vista della seconda edizione del Torneo di Azzano Decimo, in programma il 31 maggio. «Nei primi due anni era un raggruppamento Fir – conclude -, poi ha ottenuto la qualifica di torneo. Nel 2019 c'erano 450 bambini, in rappresentanza di 8 club del Triveneto. Numeri che intendiamo ritoccare verso l'alto». Un evento che irrobustisce il calendario del "mini" del mese di maggio, che vede già anche la presenza dell'altrettanto importante (per quantità e qualità dei club coinvolti) Trofeo Città di Pordenone.

A SANT'ANDREA SONO ATTIVE TUTTE LE CATEGORIE A PARTIRE DALL'UNDER 6 VERSO UN TORNEO CON 450 MINIRUGGERS

Piergiorgio Grizzo

GIALLOBLÚ Alessandro Cortes (al centro) durante il riscaldamento in pista dei giocatori del Caf Cgn (Foto Alessandro)

TRISSINO IN ISOLAMENTO CAF CGN, NUOVO RINVIO

▶Hockey su pista: il quintetto gialloblù non giocherà neppure sabato sera
Il presidente Silvani: «Siamo già ai playout, ma dobbiamo fare bottino»

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE L'emergenza per il Coronavirus fa saltare la partita che il Caf Cgn avrebbe dovuto giocare sabato sera nel palasport di Trissino. La decisione è stata presa dopo la scoperta della positività di un giocatore del gruppo vicentino di A1. Di conseguenza le squadre (anche quella di A2) e lo staff del club sono stati posti in isolamento per un periodo di 10 giorni. Il giocatore si trova già in cura all'ospedale. "Il ragazzo - informa una nota del club veneto - è stato ricoverato in buone condizioni al San Bortolo di Vicenza. Giocatori e tecnici sono già in isolamento, in costante contatto con l'Asl 8 Berica, e dovranno rimanerci fino al 13 marzo".

LE ALTRE

Salvo ulteriori sorprese, nel prossimo weekend si tornerà in pista, sia pure con notevoli limitazioni sul fronte del pubblico. La Fisr, in stretta collaborazione con l'Ufficio gare e campionati di hockey su pista, ha sbloccato tutti i campionati di serie A1, A2 e B. In buona parte dei palazzetti non potranno entrare i tifosi. Si giocherà certamente a porte chiuse in Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e nelle province di Savona e Pesaro-Urbino. Da definire, in base ai decreti, la situazione nelle restanti regioni e province. Le date dei recuperi saranno comunicate entro sabato.

SOSTA OBBLIGATA

«Quel che conta è la salute pubblica - riflette il presidente Gianni Silvani -. La squadra continuerà ad allenarsi con grande determinazione per presentarsi alla ripresa con il piglio giusto». Tutta da verificare, per il rientrante capitan Furlanis, Cortes e compagni, la possibilità di disputare lo scontro diretto al PalaMarrone di sabato 14 marzo contro il Forte dei Marmi. Anche quella partita potrebbe essere rinviata: un collega e amico del giocatore di Trissino è stato a cena con un tesserato della squadra toscana e c'è quindi un rischio di contagio. Lo stesso atleta della Sgs Servizi ha informato la sua società della situazione e, di conseguenza, l'Asl ha deciso di metterlo in quarantena. «Sembra che il Forte dei Marmi possa scendere comunque in pista regolarmente già sabato sera - sostiene il primo dirigente gialloblù -, anche se ormai con questa situazione si è costretti a vivere alla giornata. Al di là di tutto, noi siamo ormai condannati a disputare i playout. È però necessario raccogliere più risultati utili possibili, poiché metà del punteggio ottenuto nella regular season lo porteremo in dote nella successiva classifica legata agli scontri salvezza con il Sarzana e lo stesso Forte dei Marmi». Nei playout ci saranno gare d'andata e ritorno e alla fine l'ultima in graduatoria retrocederà in B.

PROGRAMMA

Le sfide che dovrebbero essere giocate regolarmente tra sabato e domenica sono Edilfox Grosseto-Thiene e Sarzana-Forte dei Marmi. Senza pubblico Symbol Modena-Montecchio Precalcino e Roller Bassano-Cremona, già rinviata Trissino-Caf Cgn Pordenone. La classifica: Grosseto 46 punti, Modena 33, Roller Bassano 28, Cremona e Molfetta 27, Thiene 25, Trissino 24, Montecchio 21, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 8, Forte dei Marmi 6. Cremona-Trissino verrà recuperata mercoledì 25 marzo. Domenica alle 18 riprenderà anche il campionato cadetto. Il Pordenone giocherà a Bassano contro il Roller. Le altre partite del girone C saranno Montecchio Precalcino-Sandrigo e Stema Bassano-Hockey Bassano, entrambe a porte chiuse. Bassano-Pordenone si disputerà il primo aprile, mentre i match della settima giornata dei gironi A, B, C e D slitteranno a sabato 11 aprile.

Nazzareno Loreti

CAPITANO Mattia Furlanis (Caf Cgn) è guarito dall'infortunio

Pedicone spinge il progetto Fipp verso il successo

▶Domati i goriziani Sedicenni, gli scontri diretti lanciano l'Apu

FIPP	63
DOM	50

FUTURO INSIEME PORDENONE: Accordino 14, Vianello 2, Dukic 2, Colombaro 12, Tonussi 7, Zussino 10, Deiuri, Pedicone 13, Palamin 3, Gaiot, Giaccio. All. Colombis.
DOM GORIZIA: Jakin 14, Demartin 2, Calzavara 16, Zigon 4, Culot, Venturini, Minozzi 3, Gira, Trobini 11, Menis n.e. All. Concetti.
ARBITRI: Beretta e Trevisan di Pordenone.
NOTE: parziali 15-22, 31-39, 44-43.

BASKET GIOVANILE

PORDENONE Nell'Under 18 Gold pordenonesi in difficoltà nella fase d'apertura. La Fipp subisce le iniziative al ferro degli ospiti e sbaglia troppo al tiro, venendo riallontanata da un paio di triple di Jakin prima dell'intervallo (31-39). Nella ripresa il quintetto naoniano si rifà subito sotto e nella quarta frazione rompe gli equilibri grazie a una "fiammata" di Pedicone. Bene anche Accordino. Sempre nel campionato Gold, la Pallacanestro Tolmezzo batte lo Sport Fisio Hub 3S Cordenons 58-77. Rinviata, tra le altre, San Vito Trieste-Polisportiva Casarsa. Gli scontri diretti negativi contro l'Old Wild West ApUdine (con la quale era arrivata a pari punti in classifica) negano alla Fipp il passaggio alla seconda fase dell'Under 16 d'Eccellenza, prosecuzione del cammino verso le finali nazionali che si terranno dal 15 al 21 giugno a Udine, seguite da quelle dell'Under 14 che si disputeranno invece la settimana successiva (22-28 giugno) a Pordenone. La formazione del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone rimane in piena corsa per la qualificazione interregionale dell'Under 15 d'Eccellenza e domenica a Trieste (secondo turno della fase a orologio) affronterà l'Azzurra nello scontro diretto per la leadership nel girone. Le prime due classificate accederanno direttamente all'Interzona, mentre la terza dovrà giocarsi lo spareggio del primo maggio, in campo neutro, contro la quarta del girone lombardo.

Carlo Alberto Sindici

UNDER 16 Campionati giovanili a singhiozzo

Volley - Serie A3

Tinet Gori a fine mese contro il Brugherio

In assemblea di Lega ieri è stato stabilito che la gara di recupero tra il Volley Brugherio e la Tinet Gori Wines di Prata, in serie A3 maschile, sarà disputata dopo l'ultima giornata della stagione regolare, ossia domenica 29 marzo, naturalmente nel palazzetto lombardo. Di conseguenza verrà posticipato il primo turno dei playoff promozione, con un successivo "compattamento" delle date degli stessi spareggi. Resta da definire in prospettiva la questione delle gare a porte chiuse, che in ogni caso dovrebbe risultare obbligatoria fino a domenica 15 compresa, salvo un' ulteriore proroga legata ai criteri imposti dall'emergenza Coronavirus.

Boccette - Goriziana

La matricola Maerne castiga il Green Planet Gold

Prima della forzata sosta imposta dall'emergenza sanitaria, il campionato interprovinciale a squadre di boccette nella sua variante della goriziana (che si gioca con il castello centrale composto di 9 birilli) è riuscito a disputare il terzo turno del girone d'andata. In questo momento vola alto il Ragno d'oro di Dolo, che ha inanellato il terzo tris di fila. A farne le spese è stata la Campagnola di Campodarsego, affondata in casa. A mettersi nella scia dell'attuale battistrada è la matricola Mondo Nuovo di Maerne, che ha inflitto un pesante 3-1 al detentore Green Planet Gold di Porcia. Il capitano purliliese Claudio Dei Negri aveva inizialmente illuso con il 2-0 ai danni di Stefano De Rossi, ma sul tavolo accanto Luciano Santin cadeva (1-2) di fronte a Stefano Urbani. Luciano Chinellato e Mauro Libanore fissavano poi il punteggio battendo rispettivamente Sergio Fedrigo e Fortunato Ricesso. È invece finita in parità (2-2) tra i Neroverdi di Maerne e il Capriccio di Vigonza.

BILIARDO Trofei in palio

La classifica: Ragno d'oro 9 punti, Mondo Nuovo 8, La Campagnola e Neroverdi 6, Green Planet Gold 5, Capriccio 4. Nella graduatoria del medagliere individuale sono 5 i cecchini a punteggio pieno. Con 3 vittorie in altrettanti incontri comandano Daniele Pagnin (portacolori del Capriccio), Fabrizio Caccin (La Campagnola), Andrea Mondi (Neroverdi), Francesco Poletto e Ivano Ugo (entrambi in forza ai "ragni"). Al momento restano sospesi sia la serie A2 di boccette classiche che il campionato italiano a squadre della specialità di carambola tre sponde, in programma al circolo Green Planet Gold di Porcia.

Dario Furlan

Il Coni investe sui dirigenti

CONI

PORDENONE È stato sottoscritto il rinnovo del protocollo d'intesa tra l'Agenzia delle Entrate (nello specifico la Direzione regionale) e il Comitato del Coni del Friuli Venezia Giulia. I firmatari del documento sono stati la direttrice dell'Agenzia, Maria Letizia Schillaci Ventura, e il presidente del Comitato olimpico Giorgio Brandolin. L'accordo resterà in vigore per il triennio 2020–2022.

Il protocollo in questione, che era stato sottoscritto per la prima volta nel 2014, nasce dall'esigenza di proseguire il confronto istituzionale tra gli operatori del mondo sportivo, le associazioni sportive dilettantistiche e l'amministrazione finanziaria statale, abbinando a questi contenuti l'adozione di comportamenti uniformi e virtuosi, diretti a favorire la crescita dei dirigenti del settore sportivo dilettantistico.

«Durante questi 6 anni di buona collaborazione - ha osservato il presidente Brandolin - il confronto professionale e la condivisione delle conoscenze e delle esperienze hanno generato un importante valore aggiunto, sia in termini di competenza che di operatività. Ciò ha permesso di raggiungere comportamenti più coerenti e conformi alle normative amministrative e fiscali vigenti».

RINNOVATO IL PROTOCOLLO D'INTESA CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE PER LE SOCIETÀ

A breve seguirà la calendarizzazione degli incontri territoriali che sono oggetto del programma, con le relative riunioni e la pubblicazione del secondo "vademecum", che presenta i quesiti e le risposte ufficiali ai problemi. «Come presidente del Comitato olimpico - conclude Brandolin - ringrazio la dottoressa Schillaci Ventura, già coinvolta nella prima fase del 2014, e tutti i suoi collaboratori per la validità dell'intesa che siamo riusciti a mettere a punto».

Cultura & Spettacoli

EMANUELE BOMPAN

Geografo e saggista, è stato invitato ad aprire a Pordenone il ciclo di incontri dell'Irse dedicati alla cultura economica

Aldilà dell'emergenza in corso per il Coronavirus l'allarme per il Pianeta riguarda i mutamenti climatici in corso
Anche le città possono frenare il fenomeno, come spiega il saggista Bompan nel suo saggio sull'economia circolare

«Il futuro è condivisione»

L'INTERVISTA

Le attività a casa Zanussi riprendono oggi alle 15.30 con l'evento "Responsabilità circolare: rigenerare la città, salvaguardare il paesaggio", nell'ambito del ciclo di Cultura economica promosso dall'Irse, Istituto Regionale Studi Europei del Friuli Venezia Giulia. Relatore il geografo e saggista Emanuele Bompan, autore del saggio cult "Che cosa è l'economia circolare" (Edizioni Ambiente, 2018), una delle poche pubblicazioni uscite prima in italiano e poi tradotte in inglese; recentemente riedito.

A condurre l'incontro – durante il quale si proporrà anche una carrellata sulle best practice europee, da cui trarre ispirazione – il vicepresidente Irse Giuseppe Carniello, offrirà l'occasione per una carrellata. L'Italia, ad ogni modo, si segnala per una ottima performance in tema di economia circolare: secondo i dati della ricerca di Ambiente Italia il settore del riciclo, recupero, riuso vale 88 miliardi di fatturato, con oltre 575mila occupati.

«Una città sostenibile - spiega Bompan - è una città più intelligente, resiliente, circolare e a misura di essere umano, con una amministrazione e una cittadinanza capaci di adattarsi ai cambiamenti, trasformando le incertezze in innovazione. I progetti più avanzati di rigenerazione urbana comprendono la mobilità, la socialità, la sharing economy, nuove forme di condivisione».

SECONDO L'ESPERTO I GIOVANI E LE DONNE POSSONO GUIDARE IL CAMBIAMENTO ANCHE A LIVELLO ECONOMICO

- Cos'è l'economia circolare?

«In contrapposizione all'economia lineare dove le materie prime, dopo la trasformazione in oggetti, diventano rifiuto, nell'economia circolare avviene un processo di rigenerazione, per il quale si minimizzano gli scarti e si allunga la vita del prodotto e il suo valore d'uso».

- Quanto l'economia circolare può entrare nella nostra vita?

«Essa riguarda tantissimi ambiti: dall'edilizia al packaging, dalla moda all'alimentazione. Se in primo piano è sicuramente la gestione dei rifiuti, alle città viene chiesto di favorire nuove pratiche di consumo. Ridurre i rifiuti vuol dire ridurre i costi e più salute per tutti. In Italia ogni anno muoiono 80mila persone a causa di complicazioni respiratorie causate dall'inquinamento. Questa è la vera emergenza».

- Dobbiamo preoccuparci per questo, invece che del coronavirus?

«Il coronavirus ci ha colto impreparati e sicuramente ora le nostre energie devono concentrarsi su questo fenomeno. Ma poi la priorità andrà data alla riduzione dell'inquinamento e al cambiamento climatico. Sono cose studiate da anni. È acclarato l'aumento delle temperature medie nelle città, cosa che avrà un impatto notevole sulla salute. Dobbiamo rimodulare la nostra economia troppo basata sulle fonti fossili. Imperativo è dunque ridurre gli sprechi e favorire le energie rinnovabili».

- Cosa possono fare Comuni?

«Tantissime cose, dal costruire piste ciclabili a creare zone verdi e alberate. Il coronavirus può ispirare per creare città resilienti in grado di sopportare choc di questo tipo. Certo l'emergenza sanitaria in corso è più visibile, ma i cambiamenti climatici in atto ci prospettano un quadro disastroso, certo meno visibile e più complesso da comprendere. Basti pensare al mutamento delle disponibilità idriche. La prevenzione è fondamentale. Non possiamo più perdere tempo dietro ai pupazzi rappresentanti di un'industria in via d'estinzione (legata al petrolio) e una classe politica retrograda, perniciosa e lontana dalla realtà».

- A proposito di economia legata al fossile versus una nuova politica ambientale è davvero emblematico l'adesivo promosso da una azienda petrolifera canadese per dileggiare l'attivista Greta Thunberg, attraverso una delle più classiche tecniche di annichilimento praticate dagli uomini: lo stupro.

«Direi che sicuramente siamo di fronte a una espressione tipica del "patriarcato petrol-capitalista", che non a caso se la prende con una donna. Il futuro infatti è sempre più ambientalista, giovane e donna. Un tentativo disperato, come lo definisce la stessa Thunberg, di resistere alla transizione ambientalista sempre più necessaria e ineluttabile».

Clelia Delponte

NON SOLO BICICLETTE Le città possono favorire l'economia circolare attraverso forme di condivisione dei servizi, ma anche studiando il modo di accelerare sul riciclo dei rifiuti

A Cinemazero

La guerra in Siria vista con lo sguardo delle donne

Un appuntamento speciale per Aspettando Le Voci dell'Inchiesta, quello in programma oggi, per la Giornata Internazionale della Donna.

Alle 20.45 a Cinemazero, in collaborazione con l'Associazione Neda Day e Carta di Pordenone sarà proiettato il documentario candidato all'Oscar For Sama – Alla mia piccola Sama di Waad Al-Khateab ed Edward Watts.

Alla mia piccola Sama è un viaggio intimo nell'esperienza femminile della guerra, una lettera d'amore di una giovane madre a sua figlia. Il film racconta la storia di Waad al-Kateab attraverso gli anni della rivolta di Aleppo, in Siria, quando si innamora, si sposa e dà alla luce Sama, il tutto mentre intorno esplode il conflitto.

«Nella calma che precede il massacro, quando mi sembra di soffocare – confessa la regista – porto Sama fuori dall'ospedale e prendo con me la videocamera. Ho soltanto il bisogno di vedere persone vive. Cercare di vivere qui in modo normale significa resistere al regime». La sua camera, infatti, raccoglie storie incredibili di perdita, risate e sopravvivenza mentre Waad si chiede se fuggire o meno dalla città per proteggere la vita di sua figlia, in un momento in cui partire significa abbandonare la lotta per la libertà per la quale ha già sacrificato così tanto. «Questo non è solo un film per me, è la mia vita. Ho iniziato a raccontare la mia storia personale senza un piano preciso. Filmavo le proteste in Siria con il cellulare, come tanti altri. E non avrei mai immaginato che quei giorni di felicità sarebbero diventati un viaggio di perdita e orrore per i crimini inimmaginabili commessi dal regime di Assad».

Irene Grandi, tour sospeso fino a Pordenone

EMERGENZA VIRUS

Sospeso tutto il tour di Irene Grandi in seguito all'emergenza epidemiologica da Coronavirus. La serie di concerti della rocker toscana sarebbe dovuta partire oggi da Roma, per poi fare tappa a Livorno, Brescia, Torino, Bologna e Pordenone, dove sarebbe salita sul palco del Capitol il 3 aprile. Ma tutti i concerti sono stati sospesi, in attesa di capire se e quando potranno essere recuperati, come comunica il suo promoter seguendo le indicazioni delle autorità. Otr, la società che cura gli eventi dal vivo di Irene Grandi, fa sapere che maggiori informazioni saranno rese note non appena disponibili. La cantante avrebbe dovuto promuovere dal vivo il suo ultimo progetto discografico, "Grandissimo", dedicato ai festeggiamenti per i venticinque anni di carriera. Il disco, originariamente uscito l'anno scorso, è tornato nei negozi a febbraio in concomitanza con la partecipazione di Irene Grandi al Festival di Sanremo 2020 con "Finalmente io", brano scritto per lei da Vasco Rossi insieme ai suoi storici collaboratori Gaetano Curreri, Andrea Righi e Roberto Casini.

IL TEATRO VERDI A PORDENONE

Annullato il Concerto per Amleto, di e con Fabrizio Gifuni, il rimborso biglietti e quota abbonamenti sarà possibile dal 9 al 27 marzo 2020. In più il teatro, comprendendo il disagio causato, ha previsto agevolazioni speciali per acquistare i biglietti per: When the rain stops falling, 25-26 marzo, € 15; Macbettu, 19 maggio, € 15; Missa Solemnis, 14 maggio, € 27; Orchestra Verdi Trieste, 28 maggio, €15; Tempesta, 8 maggio, € 25.

INIZIA UNA NUOVA RIVISITAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE PER TUTTI GLI EVENTI CULTURALI E GLI SPETTACOLI

IL ROSSETTI A TRIESTE

Il balletto "Bodytraffic Los Angeles" programmato al Politeama Rossetti per lunedì 16 marzo, viene rinviato: a breve il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia comunicherà la nuova data. Lo spostamento avviene a seguito dei provvedimenti degli Stati Uniti contro il contagio da Coronavirus, che impediscono il viaggio in alcune regioni italiane che sarebbero state toccate dal tour della Compagnia. Rinviato al 22 maggio anche lo spettacolo di beneficenza "Volontariamo" inizialmente previsto per sabato 7 marzo.

ALTRI EVENTI ANNULLATI

A seguito delle raccomandazioni del Comitato tecnico scientifico che invita ad evitare per 30 giorni manifestazioni che comportino l'affollamento di persone e il non rispetto della distanza di sicurezza, con particolare riguardo agli over 65, consultata anche la Società Alpina Friulana di Udine, il Dopolavoro Ferroviario Udine, ha annullato la Rassegna Film della Montagna prevista per la serata del 6 marzo e le serate del 13 e 20 marzo della Rassegna Itinerari. Entrambe le rassegne si sarebbero dovute tenere all'auditorium Menossi di Udine. Salta anche l'appuntamento di In File, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, intitolato Pieri Budiel con Angelo Floramo e i Carantan, programmato per domani.

LAS FEMINAS/IN CJANT Dalle villotte alla musica d'autore friulane, con Nicole Coceangig (foto) Loris Vescovo, Leo Virgili e Valeria Liva

La stagione del Teatro Pasolini propone questa sera un omaggio alla cultura e alla musica friulana con "Las feminas In/cjant", riflessioni cantate e narrate da un'idea di Claudio Pellizzari per quartetto

Canzoni che raccontano il multi-verso femminile

MUSICA

La stagione musicale del Teatro Pasolini riparte questa sera con un omaggio alla cultura e alla musica friulana attraverso l'incisiva performance vocale e strumentale dal titolo "Las feminas In/cjant", riflessioni cantate e narrate sul multi-verso femminile, da un'idea di Claudio Pellizzari, con il quartetto formato da Nicole Coceancig, voce (che sostituisce Claudia Grimaz); Loris Vescovo, voce, chitarra; Leo Virgili, chitarra, trombone, percussioni e Valeria Liva, contrabbasso.

Nell'approssimarsi dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, Euritmica intende celebrare le donne, il loro inestimabile valore, il loro apporto in ogni ambito della vita pubblica e privata e ricordare le tante battaglie, che continuano purtroppo ancora oggi, per ottenere diritti che spesso appaiono scontati, come l'uguaglianza e le pari opportunità sul lavoro o per il contrasto alla violenza di genere.

LO SPETTACOLO

Sarà preceduto dalla proiezione del cortometraggio "7 Donne In Una", un videoritratto collettivo di Mike Mute. Seguirà un itinerario nell'altra metà del cielo che parte dalle melodie sospese delle villotte friulane, attraversa le parole della musica d'autore, ed arriva alla voce delle donne che vivono le loro storie nel presente, attingendo al repertorio popolare friulano e alla straordinaria eredità poetica del compianto Giorgio Ferigo. Biglietti: 10€/ 8€/5€ (studenti) online su Vivaticket, nei punti vendita del circuito e alla biglietteria del Teatro (aperta anche prima dello spettacolo, dalle 19.30). Prenotazioni: stampa@euritmica.it / Info: +39 0431 370273 www.teatropasolini.it e www.euritmica.it.

MARTEDÌ 10 MARZO,

Nel cartellone della rassegna Note Nuove 14, sale sul palco una band leggendaria che rappresenta un pezzo di storia della musica italiana: I Nomadi. Il gruppo di Novellara fa tappa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il suo trionfale "Mille Anni Tour", che sta raccogliendo ovunque un enorme consenso di pubblico. La band, tra le più longeve in Italia, è entrata nell'immaginario collettivo di intere generazioni ed è capitanata da Beppe Carletti; nel 2019 ha festeggiato l'importante traguardo dei 55 anni di attività.

"Milleanni" è anche il titolo del loro ultimo progetto discografico: "sono canzoni che vanno dal 1973 a oggi ma sembrano scritte tutte ieri - racconta Beppe Carletti in una recente intervista - la dimostrazione di come non abbiamo mai tradito la nostra storia". L'album contiene "Ma noi no", un inedito cantato da Augusto Daolio, scomparso a soli 45 anni nel 1992 e in questo progetto e nel live, i Nomadi presentano altri due brani inediti: "Milleanni", la title track, e "L'orizzonte di Damasco", oltre a tutte le più belle e conosciutissime canzoni reinterpretate da Yuri Cilloni, voce del gruppo dal 2017, il cui splendido timbro vocale si attaglia perfettamente alla musicalità storica "nomadiana".

Biglietti online su Ticketone.it, presso Euritmica e alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Prenotazioni a stampa@euritmica.it

Anà-Thema Teatro pensa già ad aprile

▶In programma anche una Passione a tappe sulla salita del forte

A OSOPPO

Lo spettacolo "Arlecchino Furioso" della Compagnia Stivalaccio Teatro, in programma per sabato 29 febbraio rimandato a casa dell'ordinanza per il Coronavirus, sarà recuperato in data mercoledì 8 aprile al Teatro della Corte di Osoppo, gestito da Anà-Thema Teatro. Dopo la rassegna dei "Grandi Ospiti", la stagione prosegue con i "Tesori del territorio", cartellone dedicato, sempre a Osoppo, ai protagonisti del Friuli e alla lingua friulana. Si parte il 14 marzo con "Il miedi par fuarce" proposto dalla compagnia "El Tendon", per proseguire il 28 marzo con "Angela" e la compagnia "Drin e Delaide". I "Sot la nape" proporranno invece, il 18 aprile, "News in the gnot", mentre "La Pipinate" presenterà il 2 maggio "Non sta viarzi chel armar". Chiude il cartellone dei "Tesori del territorio", il 16 maggio, lo spettacolo "Provaci ancora Todero" della compagnia "Arc di San Marc". Biglietti €10 intero - €8 ridotto

Sabato 11 aprile sarà la volta di Passione, spettacolo itinerante sulla salita del Forte di Osoppo, produzione Anà-Thema Teatro per la regia di Luca Ferr, che in occasione della Pasqua propone un grande evento teatrale a tappe, con dislocate le stazioni nelle quali gli attori reciteranno la passione delle ultime ore di Cristo.

Durante il percorso, il pubblico, suddiviso in gruppi da circa 30 persone, sosterà nelle varie stazioni per ascoltare i monologhi degli attori. Il ritrovo per la partenza dello spettacolo sarà in piazza Napoleone (a Osoppo) da dove inizia la salita per il Forte. Il percorso è accessibile a tutti. Prima partenza alle ore 19.30 e a seguire partenze ogni 20 minuti. Prenotazione obbligatoria (biglietto a 10 euro) con info e prenotazioni 3453146797 info@anathemateatro.com.

Isidor Katanic, il romanzo di Andric inedito in Italia

IL LIBRO

Esce per Bottega Errante Edizione La vita di Isidor Katanic (184 pagine, 17 euro), romanzo breve dello scrittore jugoslavo, premio Nobel della Letteratura per la letteratura, Ivo Andric, nella traduzione di Alice Parmegiani. Un romanzo dell'autore di grandi opere come Il Ponte sulla Drina e Cronache di Travnik fino a oggi inedito in Italia, in cui si racconta la parabola di un uomo ordinario tra le due guerre mondiali in una Belgrado occupata: la storia del riscatto di un'intera esistenza ha inizio sulle sponde del fiume Sava e si conclude con la presa di coscienza di poter cambiare il mondo. Isidor Katanic è un anonimo impiegato che vive a Belgrado, dove ha avuto la disgrazia di incontrare Margita: nel matrimonio naufragano i suoi ultimi sogni di gioventù, quando aspirava di poter diventare pittore, cantante d'opera, forse anche poeta, senza immaginare che sarebbe stato solo un calligrafo che dubitava anche della sua bella scrittura. Ma quando la Jugoslavia viene occupata dai nazisti e inizia il terrore, Isidor è testimone dei cambiamenti e in lui sale il bisogno di resistere alle atrocità degli invasori; rifiuta di lasciare Belgrado e diventa un coraggioso oppositore clandestino, piccolo eroe di un fronte invisibile.

La mostra su Calligaro prorogata di un mese

A UDINE

Il termine della mostra "Calligaro: il linguaggio visivo come avventura" - ricognizione fino a oggi più ampia ed esaustiva della poliedrica attività di Renato Calligaro, artista di origini friulane che ha raggiunto fama e notorietà a livello internazionale - è prorogato al 19 aprile. L'esposizione, ospitata a Casa Cavazzini, si articola in diverse sezioni e accoglie oltre trecento lavori di diversa natura tra pittura e grafica. Un'occasione per ripercorrere tutta la carriera professionale dell'artista mettendo tra loro in relazione la produzione di tavole satiriche o a fumetti con le opere pittoriche, evidenziando l'interscambiabilità dei diversi livelli comunicativi e del rapporto tra immagine e testo scritto, fondamentale nella convinzione poetica di Renato Calligaro. La mostra è curata da Paola Bristot, Vania Gransinigh e Vanja Strukelj ed è accompagnata da un catalogo che riassume il lavoro di Calligaro in sessanta anni di attività. Aperta da martedì a domenica, dalle 10 alle 18.

Fellini 100 al Visionario prosegue con 8½

A UDINE

Riprende al Visionario l'omaggio al grande Federico Fellini per festeggiare i 100 anni dalla sua nascita: alle ore 20 torna sul grande schermo in versione restaurata 8½, uno degli emblemi del cinema moderno! A introdurre la proiezione Benedetto Parisi. Ci voleva un genio della comunicazione per trasformare una crisi di ispirazione in un film da Oscar e un genio del cinema per rendere un ammasso di idee vaghe un capolavoro. Federico Fellini sta pensando ad un nuovo film. Ne parla con l'amico e sceneggiatore Ennio Flaiano, ma non c'è una storia, non c'è un tema vero e proprio. Fellini ha un'illuminazione: un regista che deve fare un film ma non sa più quale, che ha perso l'ispirazione e non sa dove cercarla, che cerca di tenere pericolosamente in equilibrio la carriera e la vita privata e che sogna un harem di donne tutte per sé. Fellini 100 proseguirà giovedì 19 marzo con I vitelloni, ritratto comicamente amaro dell'Italia.

Cinema&Recensioni

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 16.30.
«MARIE CURIE» di M.Noelle : ore 16.45 - 21.00.
«VOLEVO NASCONDERMI» di G.Diritti : ore 18.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.45.
«LA GOMERA» di C.Porumboiu : ore 18.45.
«ALLA MIA PICCOLA SAMA» di W.Watts : ore 20.45.
«VOLEVO NASCONDERMI» di G.Diritti : ore 21.15.
«DOPPIO SOSPETTO» di O.Masset-Depasse : ore 17.30 - 19.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 19.00 - 22.35.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30.
«THE GRUDGE» di N.Pesce : ore 16.50 - 20.10 - 22.40.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 17.00 - 19.30 - 21.50.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 17.10 - 19.05 - 21.55.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.10 - 22.20.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 17.10 - 22.20.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 17.20 - 20.00 - 22.10.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«QUEEN & SLIM» di M.Matsoukas : ore 19.15.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 19.40 - 22.50.
«QUEEN & SLIM» di M.Matsoukas : ore 19.45 - 21.40.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.50.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«QUEEN & SLIM» di M.Matsoukas : ore 15.50 - 18.45 - 21.40.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.00 - 18.30.
«BUNUEL - NEL LABIRINTO DELLE TARTARUGHE» di S.Simo' : ore 16.20 - 19.00.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.25 - 19.10 - 21.20.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.30 - 18.50 - 21.00.
«THE GRUDGE» di N.Pesce : ore 16.45 - 20.00 - 22.10.
«IL RE LEONE» di J.Favreau : ore 17.10.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 18.15 - 21.10.
«PARASITE» di B.Ho : ore 20.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.50.
▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«THE GRUDGE» di N.Pesce : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«THEY SHALL NOT GROW OLD» di P.Jackson : ore 16.30 - 20.15.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 18.15 - 22.00.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40 - 18.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.40.
«LA GOMERA» di C.Porumboiu : ore 18.15 - 20.00 - 21.45.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 19.50 - 22.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.30.
«VOLEVO NASCONDERMI» di G.Diritti : ore 17.00 - 19.20 - 21.40.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 19.00.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 21.30.
▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME» di C.Sciamma : ore 17.30.
«8 E MEZZO» di F.Fellini : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.30 - 17.45 - 20.00 - 20.30 - 22.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«THE GRUDGE» di N.Pesce : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«VOLEVO NASCONDERMI» di G.Diritti : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«QUEEN & SLIM» di M.Matsoukas : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 18.30 - 21.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 18.30 - 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.05.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.15 - 17.15 - 18.30 - 19.30 - 20.45.
«QUEEN & SLIM» di M.Matsoukas : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.20 - 17.45.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 16.25 - 19.25 - 20.30 - 22.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.45 - 17.20 - 20.00 - 22.30.
«IL RE LEONE» di J.Favreau : ore 17.10.
«BUNUEL - NEL LABIRINTO DELLE TARTARUGHE» di S.Simo' : ore 17.25 - 19.30 - 21.45.
«THE GRUDGE» di N.Pesce : ore 17.45 - 20.00 - 21.30 - 22.20.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 18.30 - 21.45.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.45 - 20.30 - 21.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.00 - 22.15.

GORIZIA

OGGI

Giovedì 5 febbraio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

I migliori auspici di tanti anni di felicità e prosperità ai due giovani sposini **Franco** ed **Emanuela**, di San Quirino, dalla famiglia De Sabata.

FARMACIE

Aviano
- Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
- Comunale di via Rimembranze 51

Cordenons
- Comunale di via Sclavons 54/a

Pordenone
- Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Sacile
- All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al T.
- Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
- Farmacia di Tauriano, via Unità d'italia 12

MOSTRE

- Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze); fino a giovedì 30 aprile 2020.
- 100 Marchi Berlino 2019 - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino a domenica 22 marzo.
- Viaggio in India del Dud - Centro culturale "Casa A. Zanussi", via Concordia 7, Pordenone; fino a sabato 29 febbraio.

Ciclo organizzato dall'Irse Fvg

Responsabilità circolare negli incontri di economia

ECONOMIA

PORDENONE Il tema della "responsabilità circolare" sarà il filo conduttore dell'attività dell'Irse (Istituto regionale di studi europei, nel triennio 2020-2022. Il significato trasversale di economia circolare, implica una visione "olistica" degli impegni futuri, a livello globale e locale, di responsabilità politica e personale in risposta ai cambiamenti climatici. Al centro dell'attenzione della 36ª serie di incontri di cultura economica, che partirà giovedì prossimo a Casa Zanussi, ci saranno la rigenerazione delle città, in risposta ai cambiamenti climatici e il valore del paesaggio.

Esperti europei e amministratori di città resilienti si confronteranno su strategie urbane sostenibili, in risposta ai cambiamenti climatici. Il format prevede interventi base e contributi intrecciati al dibattito, con il coinvolgimento di amministratori, tecnici e professionisti del territorio.

Si parte, giovedì 5 marzo, alle 15.30, nell'Auditorium del Centro culturale, con il primo di quattro convegni aperti alla cittadinanza, ai professionisti (in specie architetti, ingegneri e geometri, i cui ordini professionali sono coinvolti nell'iniziativa) e ai giovani in formazione.

CASA ZANUSSI L'Irse ripropone il ciclo di incontri sull'economia

ESPERIENZE EUROPEE

Il giornalista ambientalista Emanuele Bompan, autore di un saggio cult, "Che cosa è l'economia circolare" (Edizioni Ambiente) parlerà della "Responsabilità circolare in città resilienti: esperienze europee". L'intervento sarà preceduto, in mattinata, da un incontro a Sacile, con gli studenti del Liceo economico-sociale "Pujati", dedicato a "Watergrabbing. Cambiamenti climatici e diritto all'acqua. Il futuro del pianeta e cosa possiamo fare noi".

Giovedì 12 marzo, sempre dalle 15.30, il secondo convegno, sul tema "Città da rigenerare. Edilizia e risparmio energetico". Qui si confronteranno due pubbliche amministratrici, l'assessora alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune di Parma, Tiziana Benassi, ingegnere civile, e Cristina Amirante, ingegnere edile e Assessora a Urbanistica e pianificazione del territorio del Comune di Pordenone. Con loro dialogherà Elvis Santin, Presidente dell'Ance Trieste e Pordenone.

Giovedì 19 marzo si parlerà di "Strategie urbane sostenibili. Mobilità, acqua, aria, verde" con Lorenzo Bono, responsabile del Rapporto annuale ecosistema urbano di Legambiente - Sole 24 Ore e project manager di Adaptation&Resilience Ambiente Italia. Con lui dialogheranno Renato Villalta, responsabile della Direzione regolatoria di HydroGea e Germana Bodi, ingegnere ambientale.

Giovedì 26 marzo si chiude sul filo rosso "Paesaggio, una gestione innovativa e sostenibile". Interverrà Francesco Marangon, professore ordinario di Economia Ambientale dell'Università di Udine, a confronto con Luca Marigliano, direttore del Museo&Science Centre Centrale idroelettrica di Malnisio ed Emilio Gottardo, già dirigente del Corpo Forestale Fvg, presidente della cooperativa Legno Servizi di Tolmezzo.

Fiaip Donna

È nato il comitato donne agenti immobiliari

Il 20 febbraio si è tenuta, a Pordenone, la prima assemblea provinciale degli agenti immobiliari Fiaip costituita da sole donne. Nell'occasione sono state nominate due delegate, Mara Zanet e Roberta Agnoletto, che andranno a supportare la presidente provinciale, Chiara Rubli, e la segretaria, Elena Tomasella, nelle varie attività federative, che per questo anno si prevedono numerose. Il calendario 2020 è, infatti, ricco di iniziative, corsi e incontri. Fiaip Donna intende promuovere e consolidare lo spirito associativo tra donne e si propone di diventare un punto di riferimento per le imprenditrici che operano nel settore immobiliare, offrendo un supporto informativo di base, aggregativo, di confronto, aperto e rispettoso a nuove idee e proposte. Alla base della costituzione del comitato vi è lo spirito di solidarietà e la valorizzazione del lavoro professionale femminile, troppe volte dato per scontato. Il Comitato provinciale opererà anche come laboratorio per la progettazione di nuove esperienze, all'avanguardia delle attività di promozione dell'imprenditoria femminile, Fiaip Donna intende collaborare, come interlocutore propositivo, con tutte le istituzioni competenti in ambito provinciale. Per qualsiasi informazione è possibile mandare una mail a info@rvcasa.it.

IN BREVE

INAUGURAZIONE
COLAZIONE IN VIA GEMELLI

In via Gemelli 8, dalle 17 alle 19 di domenica, si terrà la festa di inaugurazione della nuova gelateria, pasticceria e caffetteria "Colazione da Tiffany".

ESERCENTI
DIRETTIVO RINNOVATO

Si terrà oggi, alle 15, nella sede di Confcommercio Pordenone, in piazzale del Mutilato, la prima riunione del rinnovato direttivo del Gruppo provinciale Ascom - Fipe (bar, pub, gelaterie e pasticcerie), sotto la guida del nuovo presidente, Fabio Cadamuro. All'ordine del giorno, oltre alla nomina del vicepresidente di categoria, l'emergenza coronavirus e le nuove norme comportamentali da tenere all'interno dei locali.

INCONTRO
POTATURE E GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

La Pro loco di Zoppola e Legambiente invita a un incontro dedicato alla gestione del verde pubblico e privato e alle potature, in programma venerdì 13 marzo, alle 20.30, centro Pasquini di Zoppola.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 2 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Scuderi
ved. Tripi

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio e Mario.

La cerimonia funebre verrà celebrata in forma privata venerdì 6 marzo alle ore 10,30 nella Chiesa di Santa Maria del Rovere.

Treviso, 5 marzo 2020

O. F. geom. Zanata L. 0422/405521 Treviso